

Relazione annuale del Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi ROMA TRE

Anno 2020

(D.Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14)

approvata nella Seduta del Nucleo di Valutazione del 23 settembre 2020

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Claudio Mazziotta

Coordinatore, già Professore ordinario di Statistica economica
Università degli Studi Roma Tre

Paolo De Paolis

Vice-Coordinatore, Professore ordinario di Lingua e letteratura latina
Università degli Studi di Verona

Maria Maddalena Barbieri

Professore ordinario di Statistica
Università degli Studi Roma Tre

Claudio Canetri

Direttore della Direzione regionale Audit FESR, FSE e controllo interno, Regione Lazio

Daniela Galli

Già Direttore Generale dell'Area Vigilanza presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione

Gaetano Giunta

Professore ordinario di Telecomunicazioni
Università degli Studi Roma Tre

Fabrizio Grant

Studente presso il Dipartimento di Giurisprudenza
Università degli Studi Roma Tre

Vittoria Pacitto

Studente presso il Dipartimento di Giurisprudenza
Università degli Studi Roma Tre

Cecilia Tarantino

Professore associato di Fisica teorica delle interazioni fondamentali,
Università degli Studi Roma Tre

Sommario

VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ (AQ) DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO	7
1. Sistema di AQ a livello di Ateneo	7
1.1 Organizzazione del Sistema di AQ di Ateneo	7
<i>1.1.1 Struttura complessiva</i>	<i>7</i>
<i>1.1.2 I Piani strategici e il Manuale della Qualità</i>	<i>8</i>
<i>1.1.3 Ruolo studenti</i>	<i>10</i>
1.2 Procedure di aggiornamento e revisione dei CdS	11
1.3 Docenza, carichi didattici, risorse umane e strutturali	18
<i>1.3.1 Docenza e sostenibilità carico didattico</i>	<i>18</i>
<i>1.3.2 Risorse bibliotecarie di Ateneo</i>	<i>21</i>
<i>1.3.3 Risorse informatiche di Ateneo</i>	<i>21</i>
1.4 Efficacia SQA e monitoraggio CdS (Requisito R2).....	21
1.5 Valutazione complessiva dell'andamento dei CdS.....	23
<i>1.5.1 Attrattività</i>	<i>23</i>
<i>1.5.2 Sostenibilità.....</i>	<i>26</i>
2. Sistema di AQ a livello dei Corsi di Studio (CdS)	30
2.1 Analisi degli indicatori relativi ai CdS riguardo a: attrattività, regolarità degli studi, efficacia, docenza	30
<i>2.1.1 Avvii di carriera</i>	<i>32</i>
<i>2.1.2 Attrattività.....</i>	<i>35</i>
<i>2.1.3 Regolarità degli studi</i>	<i>36</i>
<i>2.1.4 Efficacia</i>	<i>41</i>
<i>2.1.5 Docenza</i>	<i>42</i>
<i>2.1.6 Riscontri degli esiti delle procedure di AQ dei CdS</i>	<i>43</i>
2.2 Sostenibilità dell'offerta formativa	46
<i>2.2.1 Rapporto didattica erogata-didattica potenziale</i>	<i>46</i>
<i>2.2.2 Rapporto studenti-docenti.....</i>	<i>47</i>
<i>2.2.3 Raffronto tra docenti disponibili e docenti di riferimento</i>	<i>51</i>
<i>2.2.4 Uscite e nuovi ingressi</i>	<i>53</i>
2.3 Internazionalizzazione.....	56
2.4 Infrastrutture	59
<i>2.4.1 Risorse bibliotecarie.....</i>	<i>59</i>
<i>2.4.2 Risorse informatiche.....</i>	<i>61</i>

2.4.3	<i>Altre infrastrutture</i>	61
3.	Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione	65
3.1	Piani di Ateneo per la ricerca	65
3.2	Potenziamento dei laboratori di ricerca dell'Ateneo	65
3.3	Report dei dati: progetti di ricerca di rilevanza internazionale	66
3.4	Analisi dei dati: la ricerca di docenti, assegnisti e dottorandi	67
3.5	Terza Missione: obiettivi strategici	79
3.5.1	<i>Rapporti con il mondo del lavoro</i>	79
3.5.2	<i>Rapporti con scuole, società e istituzioni</i>	80
3.5.3	<i>Innovazione e trasferimento tecnologico</i>	81
4.	Strutturazione delle audizioni	83
5.	Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi	94
5.1	Obiettivi delle rilevazioni	94
5.2	Modalità di rilevazione	95
5.2.1	<i>Organizzazione delle rilevazioni</i>	95
5.2.2	<i>Strumento di rilevazione (questionario on line)</i>	96
5.3	Risultati delle rilevazioni	98
5.3.1	<i>Grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell'opinione degli studenti</i>	98
5.3.2	<i>Rapporto questionari compilati/questionari attesi</i>	99
5.3.3	<i>Livelli di soddisfazione degli studenti / dei laureandi</i>	99
5.3.3.1	<i>Le opinioni degli studenti sugli insegnamenti</i>	101
5.3.3.2	<i>Le opinioni dei laureati sui CdS</i>	104
5.3.4	<i>Rilevazione dell'opinione dei docenti</i>	107
5.3.5	<i>Analisi degli aspetti critici evidenziati dalle rilevazioni</i>	108
5.4	Utilizzazione dei risultati	108
5.4.1	<i>Diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo</i>	108
5.4.2	<i>Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio degli studenti/dei laureandi</i>	109
5.5	Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati	110
5.5.1	<i>Punti di forza</i>	110
5.5.2	<i>Punti di debolezza</i>	111
5.5.3	<i>Suggerimenti</i>	113
5.6	Ulteriori osservazioni	115
5.7	Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQA	116
5.8	Presenza in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ	117

FUNZIONAMENTO COMPLESSIVO E SVILUPPO DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE	119
Scheda per l'analisi del ciclo integrato di <i>performance</i>	119
RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI	124
All'Ateneo	124
Ai Dipartimenti e alle rispettive strutture didattiche.....	124

ALLEGATI

Allegato alla Sezione 2

Allegato statistico sulla rilevazione dell'opinione degli studenti iscritti all'a.a. 2018/19 e dei laureati nell'anno 2018

Sigle utilizzate

AQ	Assicurazione della Qualità
ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
AVA	Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditemento
CdA	Consiglio di Amministrazione
CdL	Corso di Laurea
CdLM	Corso di Laurea Magistrale
CdLMCU	Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico
CdS	Corsi di Studio
CFU	Credito Formativo Universitario
CPDS	Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti
L	Laurea
LM	Laurea Magistrale
LMCU	Laurea Magistrale a Ciclo Unico
MIUR	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
MUR	Ministero dell'Università e della Ricerca
NdV	Nucleo di Valutazione
OPIS	Opinione Studenti
PQA	Presidio della Qualità di Ateneo
PA	Professore Associato
PO	Professore Ordinario
PSA	Piano Strategico di Ateneo
PSD	Piano Strategico della Didattica
PSR	Piano Strategico della Ricerca
RRC	Rapporto di Riesame Ciclico
RTD	Ricercatore a Tempo Determinato
RU	Ricercatore Universitario (a esaurimento)
SA	Senato Accademico
SAQ	Sistema di Assicurazione Qualità
SBA	Sistema Bibliotecario di Ateneo
SMA	Scheda di Monitoraggio Annuale
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studio
SUA-RD	Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale
SSD	Settore Scientifico-Disciplinare
TM	Terza Missione
VQR	Valutazione della Qualità della Ricerca

VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ (AQ) DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO

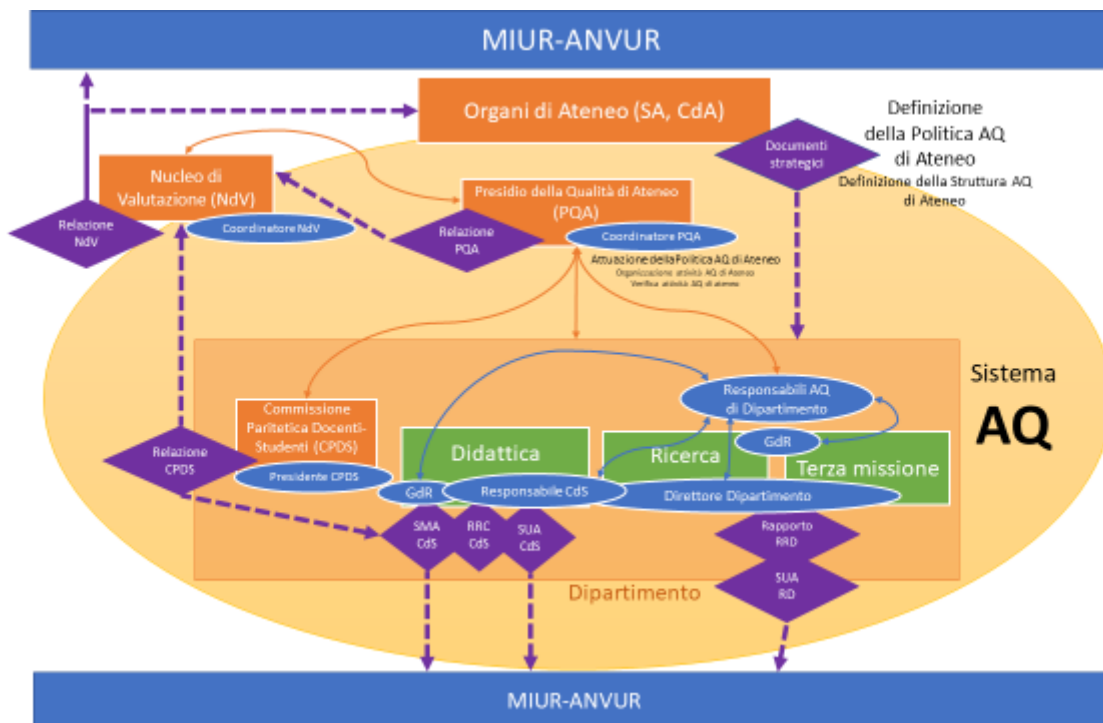
1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

1.1 Organizzazione del Sistema di AQ di Ateneo

1.1.1 Struttura complessiva

Il Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo nell'Università Roma Tre è fondato sull'interazione fra diverse componenti istituzionali, i cui ruoli sono stati definiti in un modello organizzativo complessivo, basato sulle norme nazionali in materia di assicurazione della qualità nelle Università (D.Lgs. nr. 19/2012, D.M. nr. 987/2016, poi sostituito dal D.M. nr. 6/2019), sul sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (AVA) definito dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), sulle norme specifiche in materia dello Statuto e dei Regolamenti di Ateneo. Il sistema complessivo, schematizzato nella sottostante figura nr. 1, fa capo agli organi di governo centrali (Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione) e prevede l'intervento di organi di Ateneo (PQA e NdV) e degli organi delle strutture didattiche e di ricerca (Dipartimenti, Scuole, CdS e CPDS). I principi ispiratori del processo di AQ, il ruolo dei vari attori coinvolti, le procedure previste, sono descritte nel Manuale della Qualità predisposto dal PQA (ultima versione del 26/06/2019, reperibile sul sito del PQA (<http://www.uniroma3.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/>)).

Figura 1: Rappresentazione grafica del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo



Il coordinamento del sistema di AQ di Ateneo fra i soggetti interessati, dal Presidio della Qualità agli organi di governo fino al Nucleo di Valutazione, si è ormai assestato dopo la riorganizzazione avvenuta fra il 2017 e il 2018, che ha toccato soprattutto il PQA, la cui composizione è stata profondamente modificata con un ampliamento della sua composizione, che prevede la presenza di un rappresentante per ciascun Dipartimento e di un Dirigente dell'Ateneo, in modo da rendere effettivo il coordinamento fra le azioni di monitoraggio, valutazione e miglioramento della qualità a livello di Ateneo e delle strutture didattiche e di ricerca. Il frutto di questo rinnovamento è esposto analiticamente nelle relazioni prodotte dal PQA del 2018-2019 e del 2019-2020, che illustrano i vari documenti relativi al processo di AQ da esso prodotti. Il PQA condivide l'Ufficio di supporto tecnico-amministrativo con il NdV, facilitando così l'interazione fra due organi che hanno importanti materie di competenza comune. Nei processi di AQ sono inoltre coinvolti vari Uffici dell'Amministrazione Centrale di Ateneo (in particolare Area Affari Generale - Ufficio Didattica, Area del Personale, Area Sistemi Informativi - Ufficio Statistico), che forniscono supporto tecnico-amministrativo a organi centrali e periferici, al PQA e al NdV.

1.1.2 I Piani strategici e il Manuale della Qualità

Nel corso del 2018 è stato approvato il Piano Strategico di Ateneo 2018-2020, approvato dagli organi accademici il 17/07/2018 (SA) e il 23/7/2018 (CdA) e articolato in tre sezioni per Ricerca, Didattica e Terza Missione. Facendo seguito alla approvazione del PSA anche i Dipartimenti si sono dotati, fra la fine del 2018 e l'inizio del 2019, di Piani Strategici per la Didattica e per la Ricerca, contribuendo così al processo di AQ a livello delle strutture decentrate.

Il Piano è stato sottoposto a monitoraggio per ciascuna delle sue tre articolazioni e i risultati del monitoraggio sono stati approvati fra lo scorcio del 2019 e l'inizio del 2020.

- **Piano strategico per la didattica.** Il documento di monitoraggio è stato approvato dal Senato Accademico in data 16/01/2020 e dal CdA in data 30/01/2020. Il documento di monitoraggio ha preso in esame i piani strategici adottati dai Dipartimenti nel dicembre 2018 a seguito dell'approvazione del Piano Strategico di Ateneo, i rapporti di riesame ciclico dei corsi di studio prodotti nel maggio 2019, e le successive relazioni sulle azioni effettuate o da effettuarsi per il miglioramento della didattica e lo sviluppo complessivo dell'offerta formativa dipartimentale trasmesse dai Dipartimenti a luglio 2019. L'analisi svolta nel rapporto di monitoraggio, basata principalmente sugli Indicatori di Ateneo forniti dall'ANVUR e sulle analisi svolte nelle Relazioni annuali del NdV, ha evidenziato i punti di forza e i punti di debolezza della Didattica di Ateneo e ha esaminato l'andamento del raggiungimento degli obiettivi delle quattro linee in cui si articola il Piano strategico della Didattica (1. *Sviluppo equilibrato, sostenibilità e promozione dell'offerta formativa*, 2. *Miglioramento della qualità del servizio didattico; contrasto della dispersione studentesca e supporto alla regolarità delle carriere*, 3. *Promozione della dimensione internazionale della didattica dell'Ateneo*, 4. *Adeguatezza dei regolamenti di Ateneo in materia di didattica e del sistema di assicurazione della qualità della didattica*). Nel complesso il monitoraggio è stato svolto con accuratezza, fornendo un utile strumento finalizzato al raggiungimento degli

obiettivi strategici del Piano, che va quindi proseguito con la medesima cura nei prossimi anni.

- **Piano strategico per la ricerca.** Il documento di monitoraggio è stato approvato dal Senato Accademico in data 26/11/2019 e dal CdA in data 12/12/2019. Il documento di monitoraggio prende in considerazione i risultati del riesame effettuato dei Dipartimenti, la sussistenza dei requisiti di accreditamento dei Dottorati, e la situazione complessiva dell'Ateneo relativamente agli obiettivi definiti nel Piano Strategico stesso. I cinque obiettivi strategici indicati dal Piano (1. *Qualità e quantità della Ricerca*, 2. *Capacità di attrarre risorse per la Ricerca*, 3. *Qualità del reclutamento dal punto di vista della Ricerca*, 4. *Promozione degli aspetti internazionali della Ricerca*, 5. *Impegno nell'alta formazione e nell'avviamento alla Ricerca*) vengono analizzati sulla base degli indicatori previsti, i cui risultati vengono resi disponibili ai Dipartimenti in forma dinamica tramite il sito web dedicato. Il documento contiene una serie di tabelle con una abbondante serie di dati e fornisce in appendice anche i monitoraggi di ciascun Dipartimento. Anche in questo caso l'azione di monitoraggio esercitata dall'Ateneo è risultata accurata ed efficace e si raccomanda di proseguire questa attività con la medesima cura anche in futuro.
- **Piano strategico per la Terza Missione.** Il documento di monitoraggio è stato approvato dal Senato Accademico in data 16/01/2020 e dal CdA in data 30/01/2020. Il documento illustra i vari ambiti in cui si articola l'attività di Terza missione, che sono stati definiti in tre linee, per ciascuna delle quali è stato identificato un prorettore delegato: a) i rapporti con il mondo del lavoro; b) i rapporti con scuole, società e istituzioni; c) l'innovazione e il trasferimento tecnologico. Per ciascuna di queste tre linee il Piano Strategico ha individuato una serie di obiettivi, il cui grado di attuazione viene analiticamente descritto nel documento di monitoraggio. Il documento presenta dettagliatamente le varie azioni intraprese e fornisce quindi un valido strumento per la valutazione del grado di attuazione degli obiettivi previsti, per un ambito nuovo come quello della Terza Missione, ancora bisognoso a livello nazionale della definizione di indicatori precisi che forniscano dati sul suo grado di attuazione. Anche in questo caso si rileva l'accuratezza del documento, che andrà ulteriormente sviluppata anche in considerazione del fatto che la VQR 2015-2019 prenderà per la prima volta in considerazione anche i risultati conseguiti con le attività di Terza Missione.

L'attività di predisposizione di documenti relativi alla AQ di Ateneo si è inoltre svolta nel corso del 2019, con l'approvazione di una serie di documenti, in parte propedeutici ai già ricordati monitoraggi del PSA:

- approvazione nel mese di febbraio del documento sulle *Politiche di Ateneo e Programmazione* (previsto dalle Linee guida ANVUR per l'accREDITamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione)
- relazione sulle attività di ricerca (marzo 2018 – marzo 2019) presentata in SA il 19/02/2019, contenente una prima valutazione dell'andamento del PSA per quanto riguarda Ricerca e Terza Missione
- primo riesame di Ateneo del PSA per la Ricerca 2018-2020, approvato dal SA del 21/05/2019
- approvazione (SA 18/06/2019) del *Regolamento di Ateneo per le Attività di Valutazione e Autovalutazione della Ricerca* basato sul "Sistema di Supporto alla Valutazione della Produzione

Scientifica degli Atenei” promosso dalla CRUI e dall’Università degli Studi della Basilicata, che rappresenta un utile strumento di autovalutazione in vista della VQR 2015-2019

Un ulteriore importante strumento di gestione e valutazione della qualità è costituito dal Manuale della Qualità, che è stato redatto dal PQA nel 2018-2019 ed è giunto alla approvazione finale degli organi accademici nel giugno 2019 (SA 18/06/2019, CdA 26/06/2019). Il Manuale definisce i principi ispiratori e la struttura del SAQ di Ateneo, i riferimenti normativi e di indirizzo nei diversi processi di AQ, le caratteristiche stesse del PQA definite dall’Ateneo, i ruoli e le responsabilità a livello centrale e locale.

L’architettura del SAQ, definita nel corso del 2019, appare dunque completata nella sua parte relativa alla individuazione di obiettivi, strumenti, procedure e responsabilità. L’accorpamento dei Piani Strategici dei tre ambiti principali in un PSA complessivo appare uno strumento di gestione complessiva e coordinata, che recepisce, nella sua formulazione definitiva, le più importanti istanze relative alla AQ nell’Ateneo, prevedendo una serie di obiettivi con relativi indicatori, indicando le necessarie azioni di monitoraggio e identificando i ruoli da assegnare alle varie componenti della comunità accademica, ivi compresa la presenza qualificante della componente studentesca attraverso gli strumenti previsti da norme nazionali e regolamenti di Ateneo. Il sistema complessivo appare dunque coerente e sufficientemente delineato nelle previsioni del PSA e sono state già realizzate le indispensabili azioni di monitoraggio dell’efficacia reale di strumenti e previsioni, che hanno fornito un primo quadro della realizzazione degli obiettivi previsti che appare nel complesso ampiamente soddisfacente.

Nei primi mesi del 2020 il sistema di AQ dell’Ateneo ha dovuto fronteggiare, sia a livello che centrale che a quello delle strutture dipartimentali e didattiche, la situazione inedita verificatasi con l’insorgere dell’emergenza sanitaria determinata dall’epidemia COVID-19, che ha duramente messo alla prova tutte le strutture dell’Ateneo, che sono state comunque in grado di fornire risposte efficaci, soprattutto per quanto riguarda lo svolgimento delle varie attività didattiche, che, per quanto è possibile verificare dai primi dati disponibili relativi a svolgimento delle lezioni, esami e sedute di laurea, hanno continuato a svolgersi regolarmente, malgrado la situazione eccezionale. Una prima rilevazione (verbale SA 14/07/2020) mostra infatti che nel periodo compreso fra il 15/03 e il 05/07/2020 sono stati registrati 3.096 laureati; gli esami superati (sia in forma orale che in forma scritta) sono stati 46.873 (nello stesso periodo del 2019 erano 45.453) e gli esami ed esoneri in forma scritta svolti con il sistema *Respondus* (comprensivi dei test effettuati dagli studenti per prendere dimestichezza con la piattaforma) sono stati 34.596.

Il NdV si riserva di svolgere una più documentata e analitica valutazione della situazione globale sulla base dei dati complessivi che saranno disponibili alla fine del 2020 e raccomanda all’Ateneo di proseguire l’efficace attività di monitoraggio fin qui svolta con particolare attenzione agli effetti dell’emergenza sanitaria verificatasi nel corso del 2020.

1.1.3 Ruolo studenti

Lo Statuto di Roma Tre prevede le CPDS come organi delle strutture didattiche periferiche ed assegna loro compiti di monitoraggio delle attività didattiche e di formulazione di proposte e pareri. Nei documenti predisposti dalle strutture didattiche nell’ambito delle procedure AVA il ruolo delle

CPDS è presente nella documentazione di accompagnamento e il Nucleo ha riscontrato nel corso delle audizioni svolte nel 2019 l'effettiva partecipazione di tali organi all'attività di progettazione e monitoraggio dei CdS, pur rilevando la necessità, già segnalata nelle Relazioni 2018 e 2019, della formalizzazione ed evidenziazione del coinvolgimento delle CPDS nei documenti di riesame delle singole strutture didattiche e nei relativi verbali di approvazione. Il Nucleo rileva inoltre che le più recenti relazioni disponibili hanno proceduto ad articolare in maniera più efficace la struttura delle relazioni, specie in relazione al rapporto fra le osservazioni generali e quelle relative ai singoli CPDS di propria competenza. Le istanze provenienti dalle CPDS sono inoltre state prese in considerazione dalla Direzione 4, che ha elaborato uno specifico documento con considerazioni generali e risposte puntuali alle problematiche individuate dalle CPDS dei vari Dipartimenti.

1.2 Procedure di aggiornamento e revisione dei CdS

I principi fondamentali per la definizione degli obiettivi qualificanti nella costruzione dei CdS e nella continua attività per il loro aggiornamento e revisione sono indicati nello Statuto di Ateneo e costantemente ribaditi nei documenti relativi alle strategie di programmazione e gestione della didattica di Ateneo (vd. la premessa alla sezione relativa alla didattica nel PSA), sempre focalizzati sulla centralità dello studente e sulla partecipazione studentesca realizzata con la presenza di questa componente nei vari organi deputati, da quelli di governo alle CPDS.

Il PSA – Sezione didattica forniva un quadro analitico fondato sulle risultanze dei vari strumenti previsti dalle procedure AVA, con dati aggiornati al 31/03/2018, che sono stati utilizzati anche nella Relazione del NdV del 2018, con aggiornamento al 30/06/2018. Il monitoraggio effettuato nel 2019 (vd. sopra § 1.1.2) fornisce una successiva valutazione dell'andamento dei dati sulla base degli indicatori presenti nella scheda Indicatori di Ateneo, aggiornati al 30/09/2019. L'analisi nel documento di monitoraggio effettuata sul complesso degli indicatori ANVUR evidenzia una sostanziale stabilizzazione rispetto al calo di avvisi di carriera e di iscritti verificatosi negli anni 2013-2016, e conferma i punti di attenzione per quanto riguarda il progresso negli studi, gli abbandoni e i tempi di conseguimento del titolo (indicatori iA1-2, iA13-17), che mostrano dati meno soddisfacenti rispetto ad altri Atenei, motivati anche con le differenti politiche di gestione degli accessi fra i vari Atenei, e con differenze fra CdS e Dipartimenti dell'Ateneo; un miglioramento viene invece rilevato, rispetto al PSA, per quanto riguarda l'internazionalizzazione (iA10-12), anche in questo caso con situazioni alquanto diversificate nel tempo e nei vari CdS. Si confermano le valutazioni positive per quanto attiene al livello di soddisfazione dei laureati (indicatore iA18), in linea con la media nazionale con punte superiori in molti corsi di studio, e alle percentuali di occupati (indicatori iA6-7 e iA26), in particolare per l'area scientifico-tecnologica.

Gli indicatori ANVUR aggiornati al 27/06/2020 sono alla base delle osservazioni che seguono e mostrano una situazione sostanzialmente stabile, con la persistenza degli stessi elementi di attenzione già evidenziati lo scorso anno. Per quanto riguarda la regolarità degli studi (Prospetto A) la percentuale di laureati entro la durata normale del corso resta, malgrado un miglioramento percentuale più sostenuto fra 2018 e 2019, più bassa sia della media degli Atenei della stessa area geografica, sia, ancora più sensibilmente, della media nazionale degli Atenei non telematici, mentre resta stabile la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito

almeno 40 CFU nel corso dell'anno, aumentando così lievemente la distanza dalle medie dell'area geografica e soprattutto degli Atenei non telematici, che hanno conseguito nello stesso periodo lievi miglioramenti che hanno così aumentato il differenziale fra le relative medie.

Prospetto A

Indicatore	Anno	Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA1 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.	2015	11.541	23.066	50,0%	5.760,27	11.876,09	48,50%	7.116,84	13.781,69	51,64%
	2016	11.150	22.269	50,1%	6.019,55	12.237,86	49,19%	7.436,70	14.120,39	52,67%
	2017	10.820	22.430	48,2%	6.128,05	12.359,95	49,58%	7.744,21	14.507,59	53,38%
	2018	10.699	22.098	48,4%	6.004,83	11.993,96	50,07%	7.933,14	14.605,07	54,32%
iA2 Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso*	2015	2.499	5.976	41,8%	1.352,18	3.079,95	43,90%	1.741,29	3.718,78	46,82%
	2016	2.558	6.162	41,5%	1.449,95	3.155,91	45,94%	1.844,10	3.752,86	49,14%
	2017	2.696	6.296	42,8%	1.533,82	3.186,95	48,13%	1.943,80	3.806,46	51,07%
	2018	2.567	5.899	43,5%	1.626,00	3.243,68	50,13%	2.078,80	3.880,83	53,57%
	2019	2.595	5.770	45,0%	1.740,50	3.313,91	52,52%	2.239,14	4.006,86	55,88%

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo, aggiornata al 27.06.2020)

Restano più basse rispetto alle medie di area geografica e nazionale anche le percentuali relative agli indicatori IA13-17, come appare dal Prospetto B, con scostamenti sostanzialmente in linea con quelli degli anni precedenti; va notato però che le medie restano stabili con lievi o lievissimi incrementi, interrompendo così il *trend* negativo degli anni precedenti e mantenendo così stabile la differenza con le medie di area e nazionale. L'unico indicatore che mostra un sensibile peggioramento è iA17 (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea), che è però in linea con un analogo peggioramento delle medie di area e nazionale, lasciando così invariato il differenziale con la media di Ateneo.

Prospetto B

Indicatore	Anno	Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA13 Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**	2015	30,89	60,00	51,5%	33,39	57,27	58,29%	35,25	59,89	58,85%
	2016	30,87	60,00	51,5%	33,28	57,27	58,10%	35,56	59,88	59,38%
	2017	29,15	60,00	48,6%	33,61	57,37	58,58%	35,63	59,91	59,48%
	2018	29,35	60,00	48,9%	33,81	57,39	58,92%	36,03	59,87	60,19%
iA14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea**	2015	5.566	7.179	77,5%	3.093,18	3.861,64	80,10%	3.707,81	4.508,91	82,23%
	2016	5.517	7.133	77,3%	3.247,45	4.105,36	79,10%	3.891,08	4.736,06	82,16%
	2017	5.548	7.411	74,9%	3.187,91	4.036,18	78,98%	3.928,10	4.820,60	81,49%
	2018	5.347	7.076	75,6%	3.108,96	3.929,83	79,11%	3.969,02	4.871,96	81,47%
iA15 Percentuale di studenti che	2015	4.492	7.179	62,6%	2.598,41	3.861,64	67,29%	3.191,89	4.508,91	70,79%
	2016	4.464	7.133	62,6%	2.745,41	4.105,36	66,87%	3.367,61	4.736,06	71,11%
	2017	4.392	7.411	59,3%	2.696,82	4.036,18	66,82%	3.399,55	4.820,60	70,52%

Indicatore		Anno	Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
	proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno**	2018	4.231	7.076	59,8%	2.646,52	3.929,83	67,34%	3.457,35	4.871,96	70,96%
iA15BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno**	2015	4.501	7.179	62,7%	2.603,14	3.861,64	67,41%	3.205,04	4.508,91	71,08%
		2016	4.472	7.133	62,7%	2.749,14	4.105,36	66,96%	3.381,28	4.736,06	71,39%
		2017	4.395	7.411	59,3%	2.701,14	4.036,18	66,92%	3.413,06	4.820,60	70,80%
		2018	4.235	7.076	59,9%	2.649,83	3.929,83	67,43%	3.468,86	4.871,96	71,20%
iA16	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno**	2015	2.770	7.179	38,6%	1.624,41	3.861,64	42,07%	2.119,21	4.508,91	47,00%
		2016	2.725	7.133	38,2%	1.727,95	4.105,36	42,09%	2.256,50	4.736,06	47,65%
		2017	2.593	7.411	35,0%	1.721,59	4.036,18	42,65%	2.307,82	4.820,60	47,87%
		2018	2.553	7.076	36,1%	1.711,00	3.929,83	43,54%	2.379,54	4.871,96	48,84%
iA16BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno**	2015	2.776	7.179	38,7%	1.632,59	3.861,64	42,28%	2.157,53	4.508,91	47,85%
		2016	2.736	7.133	38,4%	1.734,82	4.105,36	42,26%	2.295,95	4.736,06	48,48%
		2017	2.608	7.411	35,2%	1.726,27	4.036,18	42,77%	2.346,51	4.820,60	48,68%
		2018	2.564	7.076	36,2%	1.719,04	3.929,83	43,74%	2.415,17	4.871,96	49,57%
iA17	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea**	2015	3.669	7.912	46,4%	1.897,50	3.846,27	49,33%	2.364,96	4.536,10	52,14%
		2016	3.828	7.822	48,9%	2.007,86	3.811,18	52,68%	2.517,68	4.543,41	55,41%
		2017	3.971	7.528	52,7%	2.199,05	3.839,09	57,28%	2.702,64	4.463,25	60,55%
		2018	3.547	7.460	47,5%	2.086,23	3.985,18	52,35%	2.602,88	4.627,34	56,25%

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo, aggiornata al 27.06.2020)

Si confermano i buoni risultati relativi alla internazionalizzazione (Prospetto C), soprattutto in relazione all'indicatore iA10 (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi), che registra un notevole

incremento che consente alla media di Ateneo di essere ampiamente superiore sia alla media geografica che a quella nazionale. Stabile l'indicatore iA11 e in leggero calo l'iA12 che si collocano al di sotto delle medie geografica e nazionale: il primo indicatore è connesso alla regolarità dei corsi (Percentuale di laureati entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) e segnala quindi la necessità di valutare l'introduzione di misure che non rallentino la carriera di chi compie una parte del suo percorso didattico all'estero; il calo del secondo indicatore (Percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) aumenta il divario con le medie geografica e nazionale ed è attinente all'attrattività internazionale dei CdS dell'Ateneo, sulla quale sarà opportuna una adeguata riflessione da parte delle strutture didattiche. Non sono ovviamente disponibili i dati relativi al 2020, ma si può fin d'ora prevedere che l'emergenza COVID-19 avrà dei riflessi sulle attività di internazionalizzazione per il calo, generale e non solo limitato a Roma Tre, dei soggiorni di studio all'estero a partire dal secondo semestre dell'a.a. 2019/2020.

Prospetto C

Indicatore		Anno	Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA10	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi*	2015	9.260,00	838.163	11,0%	5.900,16	428.493,90	13,77%	9.329,61	513.603,20	18,17%
		2016	12.054,50	812.256	14,8%	6.484,08	443.836,92	14,61%	10.557,60	532.517,15	19,83%
		2017	14.980,50	793.402	18,9%	7.860,30	449.568,70	17,48%	11.875,95	550.437,60	21,58%
		2018	20.519,50	783.096	26,2%	8.542,88	438.443,42	19,48%	12.213,53	559.862,65	21,82%
		2019	20.519,50	783.096	26,2%	8.542,88	438.443,42	19,48%	12.213,53	559.862,65	21,82%
iA11	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero*	2015	135	2.499	5,4%	99,82	1.352,18	7,38%	168,03	1.741,29	9,65%
		2016	117	2.558	4,6%	124,91	1.449,95	8,61%	203,55	1.844,10	11,04%
		2017	198	2.696	7,3%	148,82	1.533,82	9,70%	233,10	1.943,80	11,99%
		2018	282	2.567	11,0%	179,55	1.626,00	11,04%	268,26	2.078,80	12,90%
		2019	285	2.595	11,0%	210,50	1.740,50	12,09%	300,34	2.239,14	13,41%
iA12	Percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero*	2015	152	8.853	17,2%	140,59	4.613,09	30,48%	155,28	5.347,94	29,03%
		2016	176	8.698	20,2%	167,14	4.946,23	33,79%	179,10	5.632,18	31,80%
		2017	220	9.169	24,0%	199,86	4.866,64	41,07%	210,44	5.765,95	36,50%
		2018	221	8.882	24,9%	198,70	4.781,13	41,56%	217,04	5.850,47	37,10%
		2019	210	8.936	23,5%	204,78	4.951,13	41,36%	233,96	6.135,41	38,13%

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo, aggiornata al 27.06.2020)

Si confermano infine i risultati relativi alla soddisfazione degli studenti (Prospetto D), che rimangono in linea con le medie geografica e nazionale, e alla percentuale di occupati (Prospetto E), che restano sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente, con miglioramenti soprattutto nell'area scientifico-tecnologica, ma anche in quella umanistico-sociale, che consentono in molti casi all'Ateneo di collocarsi al di sopra delle medie geografica e nazionale

Prospetto D

Indicatore	Anno	Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA18 Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio	2015	3.762	5.340	70,4%	1.598,41	2.284,82	69,96%	1.958,06	2.824,91	69,31%
	2016	3.806	5.498	69,2%	1.810,23	2.565,77	70,55%	2.172,39	3.107,30	69,91%
	2017	4.232	5.851	72,3%	1.939,82	2.734,55	70,94%	2.363,68	3.381,33	69,90%
	2018	3.924	5.445	72,1%	2.053,64	2.902,45	70,76%	2.456,66	3.505,95	70,07%
iA25 Proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS	2015	4.656	5.340	87,2%	1.988,77	2.284,86	87,04%	2.475,49	2.824,81	87,63%
	2016	4.787	5.498	87,1%	2.259,05	2.565,77	88,05%	2.749,29	3.107,06	88,48%
	2017	5.163	5.851	88,2%	2.404,82	2.734,55	87,94%	2.998,10	3.381,18	88,67%
	2018	4.866	5.445	89,4%	2.562,95	2.902,45	88,30%	3.104,30	3.505,85	88,55%
	2019	4.556	5.075	89,8%	2.764,38	3.082,62	89,68%	3.196,19	3.552,09	89,98%

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo, aggiornata al 27.06.2020)

Prospetto E

Indicatore	Anno	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA6B Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i corsi dell'area scientifico-tecnologica	2015	109	535	20,4%	100,63	432,44	23,27%	122,03	444,96	27,42%
	2016	149	600	24,8%	123,06	504,69	24,38%	140,94	511,29	27,57%
	2017	193	648	29,8%	150,38	528,06	28,48%	164,00	529,01	31,00%
	2018	176	682	25,8%	139,35	532,53	26,17%	164,97	578,29	28,53%
	2019	155	617	25,1%	155,75	573,31	27,17%	171,09	596,38	28,69%
iA6BBIS Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i corsi dell'area scientifico-tecnologica	2015	70	535	13,1%	86,57	494,21	17,52%	100,71	475,06	21,20%
	2016	109	600	18,2%	111,07	576,79	19,26%	120,39	549,50	21,91%
	2017	117	648	18,1%	124,50	603,50	20,63%	132,76	559,76	23,72%
	2018	142	682	20,8%	139,14	646,64	21,52%	145,86	620,13	23,52%
	2019	122	601	20,3%	148,71	657,57	22,62%	156,71	643,98	24,33%
iA6BTER Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i corsi dell'area scientifico-tecnologica	2015	70	514	13,6%	86,57	469,71	18,43%	100,71	452,98	22,23%
	2016	109	201	54,2%	111,07	187,07	59,37%	120,39	191,52	62,86%
	2017	117	238	49,2%	124,50	217,71	57,19%	132,76	213,05	62,32%
	2018	142	211	67,3%	139,14	210,93	65,97%	145,86	213,21	68,41%
	2019	122	177	68,9%	142,64	206,00	69,24%	152,56	212,73	71,72%
iA6C Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i corsi dell'area umanistico-sociale	2015	745	1.766	42,2%	186,20	560,45	33,22%	247,78	699,41	35,43%
	2016	729	1.970	37,0%	206,85	630,75	32,79%	270,92	767,82	35,28%
	2017	955	2.033	47,0%	251,30	678,50	37,04%	300,01	781,11	38,41%
	2018	693	1.858	37,3%	244,55	741,30	32,99%	296,81	854,44	34,74%
	2019	691	1.672	41,3%	257,84	764,63	33,72%	300,53	861,45	34,89%
iA6CBIS Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i corsi dell'area umanistico-sociale	2015	586	1.766	33,2%	178,94	656,82	27,24%	224,73	756,09	29,72%
	2016	571	1.970	29,0%	201,06	739,00	27,21%	250,46	835,51	29,98%
	2017	709	2.033	34,9%	231,18	794,88	29,08%	263,12	839,59	31,34%
	2018	583	1.858	31,4%	244,24	869,82	28,08%	284,56	936,84	30,37%
	2019	594	1.672	35,5%	237,39	805,39	29,48%	289,39	929,96	31,12%
iA6CTER Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i corsi dell'area umanistico-sociale	2015	586	1.659	35,3%	178,94	609,94	29,34%	224,73	707,88	31,75%
	2016	571	1.063	53,7%	201,06	360,29	55,80%	250,46	427,12	58,64%
	2017	709	1.266	56,0%	231,18	413,82	55,86%	263,12	443,41	59,34%
	2018	583	910	64,1%	244,24	398,47	61,29%	284,56	442,37	64,33%
	2019	594	894	66,4%	236,94	364,11	65,07%	288,81	434,21	66,51%
iA7B	2015	273	309	88,3%	201,56	240,56	83,79%	174,45	211,36	82,54%

Indicatore		Anno	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU), per i corsi dell'area scientifico-tecnologica	2016	313	357	87,7%	252,63	294,63	85,74%	245,26	290,45	84,44%
		2017	280	312	89,7%	273,06	315,44	86,57%	278,82	322,41	86,48%
		2018	333	382	87,2%	308,76	361,47	85,42%	311,59	363,51	85,72%
		2019	324	356	91,0%	360,44	401,38	89,80%	344,96	387,96	88,92%
iA7BBIS	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU), per i corsi dell'area scientifico-tecnologica	2015	270	309	87,4%	226,14	274,93	82,26%	191,08	235,68	81,08%
		2016	303	357	84,9%	284,36	336,71	84,45%	269,95	323,93	83,34%
		2017	273	312	87,5%	305,86	360,50	84,84%	300,00	353,47	84,87%
		2018	323	382	84,6%	369,07	438,93	84,08%	341,95	404,35	84,57%
iA7BTER	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU), per i corsi dell'area scientifico-tecnologica	2019	320	356	89,9%	409,21	464,00	88,19%	379,42	432,55	87,72%
		2015	270	300	90,0%	226,14	261,36	86,53%	191,08	224,41	85,15%
		2016	303	348	87,1%	284,36	326,64	87,05%	269,95	314,27	85,90%
		2017	273	307	88,9%	305,86	349,64	87,48%	300,00	343,80	87,26%
iA7C	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU), per i corsi dell'area umanistico-sociale	2018	323	371	87,1%	369,07	426,29	86,58%	341,95	393,02	87,01%
		2019	303	330	91,8%	400,71	447,43	89,56%	374,81	420,53	89,13%
		2015	639	947	67,5%	278,45	399,20	69,75%	314,90	450,77	69,86%
		2016	795	1.115	71,3%	332,50	471,20	70,56%	369,45	516,42	71,54%
iA7CBIS	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU), per i corsi dell'area umanistico-sociale	2017	975	1.316	74,1%	365,85	497,60	73,52%	389,53	524,47	74,27%
		2018	932	1.267	73,6%	387,30	529,75	73,11%	394,72	543,81	72,58%
		2019	1.017	1.320	77,0%	449,11	568,84	78,95%	437,31	570,88	76,60%
		2015	608	947	64,2%	269,12	413,00	65,16%	286,02	442,77	64,60%
iA7CTER	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU), per i corsi dell'area umanistico-sociale	2016	762	1.115	68,3%	327,94	489,76	66,96%	343,56	511,82	67,13%
		2017	923	1.316	70,1%	361,65	522,35	69,23%	356,69	514,64	69,31%
		2018	909	1.267	71,7%	394,71	563,71	70,02%	402,97	575,81	69,98%
		2019	951	1.267	75,1%	414,89	548,50	75,64%	434,51	587,64	73,94%
iA7CTER	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU), per i corsi dell'area umanistico-sociale	2015	608	868	70,0%	269,12	381,12	70,61%	286,02	408,42	70,03%
		2016	762	1.069	71,3%	327,94	457,71	71,65%	343,56	479,53	71,65%
		2017	923	1.262	73,1%	361,65	491,53	73,58%	356,66	485,67	73,44%
		2018	909	1.192	76,3%	394,71	527,94	74,76%	402,97	542,63	74,26%
2019	992	1.274	77,9%	413,83	526,28	78,63%	433,99	561,06	77,35%		

Indicatore	Anno	Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici			
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	
iA26B	Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) per area scientifico-tecnologica	2015	233	370	63,0%	266,21	414,36	64,25%	271,01	408,42	66,36%
		2016	288	442	65,2%	315,64	485,36	65,03%	300,39	448,90	66,92%
		2017	290	417	69,5%	358,50	527,07	68,02%	329,32	476,77	69,07%
		2018	341	462	73,8%	387,14	552,14	70,12%	363,70	510,21	71,28%
		2019	306	404	75,7%	325,00	440,94	73,71%	355,57	474,01	75,01%
iA26BBIS	Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) per area scientifico-tecnologica	2015	225	370	60,8%	253,71	414,36	61,23%	247,27	400,56	61,73%
		2016	269	442	60,9%	300,93	485,36	62,00%	277,82	447,37	62,10%
		2017	263	417	63,1%	337,07	527,07	63,95%	300,00	468,17	64,08%
		2018	327	462	70,8%	374,86	552,14	67,89%	339,35	508,11	66,79%
		2019	303	413	73,4%	359,93	501,71	71,74%	323,55	457,06	70,79%
iA26BTER	Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) per area scientifico-tecnologica	2015	225	344	65,4%	253,71	381,93	66,43%	247,27	371,40	66,58%
		2016	269	403	66,7%	300,93	450,29	66,83%	277,82	417,45	66,55%
		2017	263	389	67,6%	337,07	492,43	68,45%	299,97	437,24	68,61%
		2018	327	436	75,0%	374,86	517,00	72,51%	339,35	474,08	71,58%
		2019	303	386	78,5%	362,14	479,57	75,51%	323,89	435,24	74,42%
iA26C		2015	672	1.461	46,0%	271,55	560,70	48,43%	309,01	620,61	49,79%

Indicatore		Anno	Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
	Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) per area umanistico-sociale	2016	663	1.491	44,5%	287,95	589,75	48,83%	326,08	641,68	50,82%
		2017	776	1.535	50,6%	322,35	611,90	52,68%	351,07	650,96	53,93%
		2018	806	1.607	50,2%	344,00	637,90	53,93%	346,49	656,11	52,81%
		2019	722	1.390	51,9%	341,63	599,26	57,01%	329,29	597,16	55,14%
iA26CBIS	Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) per area umanistico-sociale	2015	613	1.461	42,0%	243,94	590,06	41,34%	254,43	608,01	41,85%
		2016	604	1.491	40,5%	258,71	627,06	41,26%	269,58	632,12	42,65%
		2017	697	1.535	45,4%	294,65	646,41	45,58%	293,79	637,65	46,07%
		2018	746	1.607	46,4%	325,76	675,29	48,24%	333,24	686,57	48,54%
		2019	670	1.362	49,2%	289,00	572,28	50,50%	307,71	609,19	50,51%
iA26CTER	Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) per area umanistico-sociale	2015	613	1.197	51,2%	243,94	465,59	52,39%	254,43	473,16	53,77%
		2016	604	1.220	49,5%	258,71	501,47	51,59%	269,78	502,94	53,64%
		2017	697	1.274	54,7%	294,47	527,59	55,81%	293,75	510,93	57,49%
		2018	746	1.321	56,5%	325,76	551,76	59,04%	333,24	554,90	60,05%
		2019	670	1.125	59,6%	290,78	478,06	60,83%	308,49	500,64	61,62%

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo, aggiornata al 27.06.2020)

Il complesso dei dati finora esaminati conferma il leggero miglioramento complessivo già registrato lo scorso anno e anche che il maggior punto di attenzione è relativo alla regolarità dei percorsi di studio. Le azioni strategiche relative ai punti di attenzione e al mantenimento e incremento di punti di forza dell'offerta didattica di Ateneo erano state definite nella sezione didattica del PSA e già nelle Relazioni del 2018 e del 2019 il Nucleo le aveva valutate positivamente, sia in merito agli obiettivi strategici che nella definizione degli strumenti di attuazione e degli indicatori di verifica della loro realizzazione. Il primo monitoraggio del PSA ha nuovamente segnalato le criticità relative alla regolarità delle carriere e agli abbandoni, individuando alcune delle possibili cause e valutando le azioni intraprese nell'ambito della Linea 2, Obiettivo 2.A *Riduzione degli abbandoni e della durata dei percorsi di studio*. Il perdurare di questo elemento di attenzione richiede, a parere del Nucleo, una più incisiva azione di individuazione dei Corsi di studio maggiormente coinvolti e delle motivazioni che causano difficoltà nella regolarità delle carriere studentesche, che possano portare all'adozione di specifiche misure di contrasto di questa problematica.

Il NdV ribadisce comunque la necessità, prevista dal PSA, di una verifica annuale delle azioni programmate, che consenta una costante azione di individuazione delle eventuali criticità e di individuazione dei possibili interventi correttivi, con particolare riferimento a sviluppo, sostenibilità e promozione dell'offerta formativa, qualità del servizio didattico, contrasto della dispersione e regolarità delle carriere, promozione della dimensione internazionale della didattica, adeguatezza dei Regolamenti di Ateneo in materia di didattica e del sistema di assicurazione della qualità della didattica. La predisposizione dei documenti di monitoraggio sopra ricordati, in particolare per la didattica, costituisce un efficace contributo al miglioramento della qualità e si prende atto positivamente dell'impegno adottato dall'Ateneo in questa direzione, cui il NdV si propone di contribuire con il già collaudato strumento delle audizioni presso alcune strutture selezionate, che ci si augura possano essere riprese dopo la pausa generata dalle circostanze eccezionali verificatesi nel corso del 2020.

1.3 Docenza, carichi didattici, risorse umane e strutturali

1.3.1 Docenza e sostenibilità carico didattico

Una analisi più dettagliata della sostenibilità dell'offerta didattica viene svolta *infra*, sez. 2.2 alle cui conclusioni si rinvia. In questa sede è possibile evidenziare qualche elemento relativo al rapporto fra la disponibilità di ore di didattica del personale docente, in rapporto con la didattica erogata. La dinamica della dotazione di personale docente negli ultimi 8 anni è riassunta nella Tabella 1.1.

Tabella 1.1

	PO	PA	RU	RTD ¹	Totale
31.07.2020	306 ²	358	89	149 [83]	902
31.12.2019	291	342	99	132 [69]	864
31.12.2018	282	337	117	96 [59]	832
31.12.2017	265	339	144	70 [36]	818
31.12.2016	266	339	164	42 [19]	811
31.12.2015	262	324	207	47 [5]	840
31.12.2014	280	298	246	44 [5]	868
31.12.2013	299	236	316	39 [0]	890

Fonte: CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it>)

N.B. I dati al 31.12.2019 e al 31.07.2020, disaggregati per Dipartimento, sono reperibili nella sezione 2.2.2

L'evoluzione del numero dei docenti mostra che la diminuzione dell'organico docente in conseguenza delle politiche nazionali iniziata nel 2008 è in via di riassorbimento; il numero complessivo di professori e ricercatori è in progressivo aumento dal 2017, e si sta riavvicinando alla consistenza massima di 944 docenti registrata al 31/12/2008. L'analisi di questi dati mostra inoltre che la riduzione complessiva dell'organico dal 2013 al 2017 non si è tradotta in una sofferenza nelle ore di didattica erogabili, in quanto essa ha riguardato soprattutto i ricercatori di ruolo ad esaurimento (ridottisi di oltre il 70% dal 2013 ad oggi), mentre nello stesso periodo il numero complessivo dei professori di ruolo di I e II fascia è cresciuto di circa il 25%, con un incremento soprattutto della II fascia, dovuto al meccanismo delle abilitazioni che ha consentito a una parte dei RU di transitare nel ruolo degli associati (il numero degli ordinari è invece attualmente lievemente superiore a quello del 2013), che comunque non incide nel numero di ore di didattica erogabili, calcolando i parametri introdotti dal punto di attenzione R1.C.3 delle *Linee Guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari* (rev. 10/08/2017) dell'ANVUR,

¹ Sono indicati fra parentesi quadre i ricercatori TDB, per i quali è previsto, in caso di conseguimento della ASN, il passaggio nel ruolo dei professori di II fascia.

² Nel computo è compreso un professore straordinario a tempo determinato.

che calcolano la didattica erogabile sulla base dei parametri convenzionali di 120 ore per professore a tempo pieno, 90 per professore a tempo definito, 60 per ricercatore a tempo indeterminato e determinato di tipo A, mentre per i ricercatori a tempo determinato di tipo B il calcolo è affidato ai regolamenti di Ateneo (90 ore nel Regolamento di Roma Tre).

Il Prospetto F mostra il rapporto fra la didattica potenziale e quella erogata, calcolata secondo il metodo di calcolo utilizzato dall'ANVUR.

Prospetto F

Indicatore	Anno	Ateneo	Media Area Geografica non telematici	Media Atenei NON Telematici
Nr. ore di didattica erogata dal personale docente a tempo indeterminato	2015	87.589	58.344,93	62.439,95
	2016	91.389	58.702,57	62.261,67
	2017	92.283	58.405,43	61.713,97
	2018	94.611	56.630,98	62.245,04
	2019	91.167	57.615,67	62.066,02
Nr. ore di didattica erogata da ricercatori a tempo determinato	2015	2.888	2.410,19	2.896,59
	2016	3.350	2.650,93	3.084,76
	2017	4.748	4.344,18	4.708,56
	2018	7.048	5.236,16	5.968,87
Nr. ore di ore di didattica erogata	2015	113.139	79.502,59	86.686,07
	2016	117.802	82.824,82	88.179,76
	2017	122.825	85.645,34	89.761,16
	2018	127.628	84.317,13	91.188,29
	2019	124.618	87.332,76	93.802,78
Nr. ore di didattica potenziale	2015	86.430	51.715,20	60.180,35
	2016	86.040	52.038,00	60.535,47
	2017	85.320	51.622,80	59.662,76
	2018	86.280	49.660,38	59.211,14

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo, aggiornata al 27.06.2020)

Il rapporto fra didattica erogata e didattica potenziale può essere quindi schematizzato come nella Tabella 1.2.

Tabella 1.2

Anno	Didattica potenziale (ore)	Didattica erogata (ore)
2015	86.430	113.139
2016	86.040	117.802
2017	85.320	122.825
2018	86.280	127.628

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo, aggiornata al 27.06.2020)

La Tabella 1.2 utilizza il metodo di calcolo della didattica potenziale usato dall'ANVUR; se il dato viene osservato in termini assoluti si può notare una lieve diminuzione della didattica erogata fra 2019/2020 e 2018/2019 (pari a 3.010 ore), ma resta un differenziale notevole fra didattica erogata e didattica potenziale. Il dato non deve quindi essere visto in termini assoluti, ma va valutato in

rapporto alla media dell'area geografica e a quella nazionale, dal momento che questo sistema di calcolo genera sempre una sensibile differenza fra la didattica erogata e quella potenziale, che risulta sempre di gran lunga inferiore. Il confronto del dato di Roma Tre con i dati dell'area geografica e di quella nazionale, contenuta nella Tabella 1.3, evidenzia costantemente un rapporto migliore per Roma Tre, pur se in un *trend* di crescita dei valori.

Tabella 1.3

	Erogata / Potenziale	Erogata / Potenziale	Erogata / Potenziale
Anno	Roma Tre	media area geografica	media nazionale
2015	1,30	1,53	1,44
2016	1,36	1,59	1,45
2017	1,43	1,65	1,50
2018	1,47	1,69	1,58

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR

In termini percentuali il rapporto fra didattica potenziale e didattica erogata rimane quindi superiore alle medie geografica e nazionale, pur in un *trend* di diminuzione, che mantiene però invariato il margine di differenza fra Roma Tre e le altre due medie, anch'esse in costante diminuzione (Tabella 1.4).

Tabella 1.4

	Percentuale potenziale / erogata	Percentuale potenziale / erogata	Percentuale potenziale / erogata
Anno	Roma Tre	media area geografica	media nazionale
2015	76%	65%	69%
2016	73%	62%	68%
2017	69%	60%	66%
2018	67%	58%	64%

Fonte: Elaborazione su dati ANVUR

Se invece si adotta il diverso metodo di calcolo della didattica potenziale, basato sulle indicazioni del DM 47/2013, adoperato dall'Ateneo in sede di definizione dell'offerta didattica, si può notare che il saldo fra didattica potenziale e didattica erogata risulta negativo e non genera quindi problemi di sostenibilità (Tabella 1.5); tale saldo risulta anche superiore per il 2020/2021 rispetto all'anno accademico precedente.

Tabella 1.5

Anni accademici	Didattica potenziale (ore)	Didattica erogata (ore)	Differenza
2019-20	126.812	124.618	- 2194
2020-21	133.119	125.552	- 7567

Fonte: doc. *Sostenibilità della didattica* (SA 23/06/2020, punto 5a, all. H)

Per una analisi più analitica della sostenibilità dell'offerta didattica si rimanda al § 2.2.1, mentre alcuni dati aggregati riferiti all'intero Ateneo, finalizzati ad una visione complessiva delle strategie di Ateneo per la AQ, sono offerti al § 1.5.2.

1.3.2 Risorse bibliotecarie di Ateneo

Le risorse bibliotecarie di Ateneo sono trattate in uno specifico paragrafo (vd. sotto § 2.4.1); in questa sede è sufficiente sottolineare alcune tendenze di fondo che si ricavano dall'analisi dei dati disponibili:

- una sostanziale stabilità degli indicatori utilizzati per offerta documentaria, servizi, personale e risorse finanziarie, che mostrano in alcuni casi una situazione in linea con le medie nazionali (ove i dati siano comparabili) e in altri valori inferiori a quelli nazionali (disponibilità spazi, posti di lettura, indici di prestito);
- un progressivo aumento degli investimenti per l'acquisizione di risorse *on line*, mentre più modesto appare l'incremento del patrimonio documentario cartaceo;
- un aumento degli spazi disponibili per l'apertura di nuove sedi bibliotecarie.

I dati disponibili sono desunti dalla Relazione 2019 sul 2018, per cui il NdV chiede che nel futuro i dati siano resi disponibili entro giugno, per consentirne l'uso da parte del NdV per la propria relazione annuale.

1.3.3 Risorse informatiche di Ateneo

Le risorse informatiche di Ateneo vengono analizzate in maniera specifica nel § 2.4, in cui sono riportati i dati salienti sulle risorse disponibili (laboratori, spazi studio e biblioteche) e sono analizzate le segnalazioni di criticità rilevate in alcune Relazioni delle CPDS e in alcune audizioni del NdV. Le segnalazioni delle CPDS, che richiedono di solito un incremento delle aule informatiche, soprattutto nelle aree tecnico-scientifiche, sono state prese in carico dalla Direzione 4 (Area Patrimonio – Area Tecnica) che ha in programma di aumentare il numero di aule dedicate per il Dipartimento di Ingegneria con il previsto ampliamento degli spazi nella sede della Vasca Navale.

1.4 Efficacia SQA e monitoraggio CdS (Requisito R2)

L'organizzazione complessiva degli organi coinvolti a livello centrale e periferico nei processi di AQ e i relativi flussi informativi sono descritti sopra (Figura 1: Rappresentazione grafica del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo); essa prevede il monitoraggio costante dei CdS, attraverso la verifica dei processi di autovalutazione e valutazione periodica dei CdS. Il sistema risulta ben delineato per quanto riguarda l'interazione fra PQA e NdV con i CdS. Tale monitoraggio si attua con particolare approfondimento nell'attività che il Nucleo svolge con audizioni di un numero selezionato di CdS. (vd. la sez. 4 sulle audizioni).

Per quanto riguarda il ruolo del PQA, nel corso del 2019 questo organo ha continuato ad esercitare pienamente le sue funzioni e competenze, che gli hanno consentito, grazie alla riorganizzazione iniziata alla fine del 2017 e compiuta nel 2018, di conseguire una piena funzionalità. Il complesso delle attività del PQA è esposto analiticamente nelle due Relazioni, la prima (approvata il 12 luglio

2019) relativa alle attività svolte dall'aprile 2018 al luglio 2019, la seconda (approvata il 23 luglio 2020), relativa alle attività svolte da settembre 2019 a luglio 2020. La prima Relazione era già stata utilizzata nella Relazione 2019 del NdV, che aveva positivamente valutato la predisposizione o la revisione di una serie di strumenti essenziali per l'AQ di Ateneo, come le *Linee guida per la compilazione del commento sintetico agli indicatori e ai relativi dati della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) del Corso di Studio*; lo *Schema per la redazione della Relazione delle CPDS e dello Schema tipo per la redazione del parere dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti sull'attivazione di nuovi corsi di studio o sulla soppressione di corsi di studio già attivi*; le *Linee guida SUA-CdS*; la *Guida alla compilazione della SCHEDA INSEGNAMENTO con riferimento alle voci previste dall'applicativo GOMP*; le *Linee guida per la compilazione del Rapporto di Riesame Ciclico del Corso di Studio* (con FAQ per la compilazione del *Rapporto di Riesame Ciclico del Corso di Studio*). Il PQA aveva inoltre seguito il monitoraggio della fase conclusiva del processo di riesame finalizzato alla revisione del *Piano strategico della Didattica di Ateneo*, svolto incontri di formazione e informazione con i Direttori di Dipartimento e con i vari attori del processo di AQ dei CdS, esaminato le criticità presenti nella rilevazione delle Opinioni degli studenti (sulle quali vd. *infra* § 5.7), e collaborato con gli Uffici preposti per quanto attiene le procedure di somministrazione, il corretto caricamento dell'offerta formativa da parte delle segreterie didattiche, la predisposizione di un applicativo (app) per *smartphone* e *tablet* per la compilazione dei questionari *online*.

Nel periodo settembre 2019 – luglio 2020 il PQA ha proseguito la sua attività su due linee principali:

- attività previste dal processo di accreditamento periodico e, in particolare, il supporto alle strutture sottoposte nel 2020 alla visita istituzionale della Commissione di Esperti di Valutazione (CEV) inviata dall'ANVUR (inizialmente prevista a cavallo fra marzo e aprile, poi rimandata a novembre a causa dell'emergenza COVID-19);
- monitoraggio dell'andamento dell'attività didattica nel periodo di sospensione delle lezioni frontali a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19.

Per quanto riguarda il supporto alle strutture coinvolte nella visita CEV il PQA ha organizzato una serie di incontri con tutti gli attori interessati al fine di fornire indicazioni utili sulla documentazione da preparare e sulle attività da svolgere prima della visita e sull'organizzazione della visita stessa. Il PQA ha inoltre curato la predisposizione della documentazione da rendere disponibile alla CEV prima della visita, creando a tal fine un'area web ad accesso riservato, dedicata alla procedura di accreditamento periodico e alla compilazione del documento di autovalutazione dell'Ateneo nel suo complesso, previsto dalla procedura di accreditamento periodico, e ha curato tutti gli aspetti organizzativi relativi alla visita CEV.

Per quanto riguarda il monitoraggio dell'andamento dell'attività didattica nel periodo di sospensione delle lezioni frontali a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19, è stata effettuata una attività di ricognizione dei provvedimenti adottati da ciascun Dipartimento e sulle attività da essi programmate per fronteggiare la prima fase dell'emergenza. Sono stati inoltre elaborati alcuni questionari rivolti ai docenti che hanno tenuto lezioni nel II semestre, all'inizio, a metà e al termine del semestre, finalizzati a ottenere informazioni e dati circa le metodologie adottate, sull'andamento dei corsi e sull'efficacia delle azioni intraprese.

Il PQA ha inoltre svolto attività di supervisione e supporto per il monitoraggio e la valutazione della ricerca dipartimentale e delle attività di Terza Missione, finalizzate al riesame dei Piani Strategici di Ateneo e dei Dipartimenti per la Ricerca e la Terza Missione.

È stata realizzata, con la collaborazione dell'Ufficio Redazioni Digitali, una sezione del sito web di Ateneo (<https://www.uniroma3.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/>), dedicata all'Assicurazione della Qualità, rivolta a far conoscere al pubblico esterno il sistema di AQ di Ateneo, utile anche ai Dipartimenti e all'Amministrazione nell'ambito dell'AQ per la didattica, la ricerca e la terza missione.

Il PQA ha inoltre effettuato la supervisione del portale riservato AVA di Ateneo (<http://asi.uniroma3.it/moduli/ava/>), attivo già da alcuni anni, che fornisce strumenti utili per l'autovalutazione/valutazione della qualità di ogni singolo CdS e nel quale tutti i soggetti coinvolti nei processi di AQ possono reperire dati statistici e indicatori (attrattività, risultati conseguiti, regolarità delle carriere studentesche, inserimento nel mondo del lavoro, valutazione della didattica, ecc.) relativi ai CdS di propria pertinenza, con raffronti sia a livello di Ateneo, sia, ove possibile, a livello nazionale e regionale.

Il NdV conferma quindi la valutazione espressa nella Relazione 2019, ritenendo che le attività sopra elencate rispondano in maniera soddisfacente alla necessità di monitorare i processi di AQ dell'Ateneo e di verificare l'autovalutazione della qualità da parte delle strutture periferiche e didattiche, e che esse costituiscano in questo modo un significativo progresso nella gestione della AQ di Ateneo, fornendo un prezioso strumento alle attività di valutazione del NdV.

Nel complesso il NdV ritiene che il coordinamento fra i vari soggetti coinvolti nella AQ risulti ben strutturato ed efficiente nei vari livelli di responsabilità.

1.5 Valutazione complessiva dell'andamento dei CdS

1.5.1 Attrattività

L'andamento delle immatricolazioni per l'a.a. 2019/20 mostra una tendenza complessiva di aumento sia delle immatricolazioni a CdL e CdLMCU sia delle iscrizioni al primo anno dei CdLM. L'aumento si registra sia per gli immatricolati 'puri' (vd. Tab. 1.6) sia per le iscrizioni al primo anno dei CdLM (vd. Tab. 1.7), mentre scendono leggermente gli avvii di carriera dei CdL e CdLMCU (vd. Tab. 1.8), a fronte invece di un incremento dei CdLM (vd. Tab. 1.9). Di conseguenza il numero degli iscritti registra un lievissimo aumento per CdL e CdLMCU, dopo la flessione degli anni precedenti (vd. Tab. 1.10), mentre si registra un calo complessivo più contenuto, rispetto agli anni precedenti, degli iscritti ai CdLM (vd. Tab. 1.11). Un calo più contenuto si registra anche negli iscritti ai due CdLMCU (vd. Tab. 1.12), concentrato nel corso di Giurisprudenza, mentre il numero complessivo di iscritti a Scienze della Formazione resta invariato (vd. Tab. 1.13).

L'analisi dettagliata di questi dati verrà effettuata nella sez. 2.1; in questa sede è sufficiente osservare che in quasi tutti i Dipartimenti immatricolazioni, avvii di carriera e iscrizioni al I anno delle LM sono in aumento o restano sostanzialmente stabili; solo nei CdL e CdLM del Dipartimento di Ingegneria si registra una flessione lievemente più marcata rispetto al 2018. Tale flessione appare non imputabile ad uno specifico CdS, ma risultante dell'effetto complessivo della diminuzione, anche solo di poche unità, che si osserva nell'ultimo anno nei nuovi ingressi ai CdS del Dipartimento

e che per gli avvisi di carriera riguarda dieci sui quattordici CdL e CdLM attivi (si veda la tabella A.1, nell'Allegato alla sezione 2).

Va notato infine che sembrano essersi arrestati, rispetto al 2018, i cali più significativi dei CdS dei Dipartimenti di Architettura e Giurisprudenza, già notati nella Relazione 2019: i CdL di Architettura registrano una flessione molto lieve, mentre risalgono gli iscritti al primo anno dei CdLM; il CdLMCU di Giurisprudenza registra infine un aumento di immatricolati 'puri' e avvisi di carriera rispetto al 2018.

Tabella 1.6: Immatricolati puri (L, LMCU)

	2015	2016	2017	2018	2019
ARCHITETTURA	171	185	171	120	115
ECONOMIA	160	167	376	318	389
ECONOMIA AZIENDALE	466	434	530	651	691
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	561	636	772	658	629
GIURISPRUDENZA	720	696	701	625	664
INGEGNERIA	787	766	697	830	779
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	543	608	498	473	471
MATEMATICA E FISICA	71	89	88	85	91
SCIENZE	210	194	202	179	184
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	897	739	880	818	919
SCIENZE POLITICHE	480	402	388	390	371
STUDI UMANISTICI	315	324	285	274	294
Totale complessivo	5381	5240	5588	5421	5597

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 27/06/2020)

Tabella 1.7: Iscritti per la prima volta a una LM

	2015	2016	2017	2018	2019
ARCHITETTURA	101	101	92	70	89
ECONOMIA	88	100	86	89	90
ECONOMIA AZIENDALE	301	297	285	265	254
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	191	209	193	213	248
GIURISPRUDENZA					
INGEGNERIA	338	362	343	302	253
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	115	107	77	91	135
MATEMATICA E FISICA	25	45	39	29	47
SCIENZE	39	49	65	57	72
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	253	277	333	294	364
SCIENZE POLITICHE	100	97	91	114	120
STUDI UMANISTICI	186	189	175	131	151
Totale complessivo	1737	1833	1779	1655	1823

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 27/06/2020)

Tabella 1.8: Avvisi di carriera al primo anno (L, LMCU)

	2015	2016	2017	2018	2019
ARCHITETTURA	206	214	218	141	134
ECONOMIA	184	203	414	369	434

ECONOMIA AZIENDALE	549	493	610	748	762
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	743	834	994	879	820
GIURISPRUDENZA	801	769	771	702	747
INGEGNERIA	880	848	786	944	847
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	643	707	592	582	565
MATEMATICA E FISICA	87	100	113	96	101
SCIENZE	266	261	261	250	246
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	1165	1024	1166	1153	1198
SCIENZE POLITICHE	546	467	445	461	447
STUDI UMANISTICI	429	428	424	381	388
Totale complessivo	6499	6348	6794	6706	6689

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 27/06/2020)

Tabella 1.9: Avvii di carriera al primo anno (LM)

	2015	2016	2017	2018	2019
ARCHITETTURA	211	206	151	116	131
ECONOMIA	116	125	116	111	106
ECONOMIA AZIENDALE	363	355	341	343	310
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	253	254	257	301	329
GIURISPRUDENZA					
INGEGNERIA	380	398	392	342	284
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	149	123	106	120	159
MATEMATICA E FISICA	35	54	48	37	53
SCIENZE	83	53	95	83	77
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	294	327	422	367	435
SCIENZE POLITICHE	165	149	155	154	150
STUDI UMANISTICI	217	226	220	202	213
Totale complessivo	2266	2270	2303	2176	2247

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 27/06/2020)

Tabella 1.10: Iscritti (L)

	2015	2016	2017	2018	2019
ARCHITETTURA	844	781	801	734	664
ECONOMIA	561	563	808	865	1031
ECONOMIA AZIENDALE	1930	1833	1856	2021	2141
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	2310	2439	2717	2759	2722
GIURISPRUDENZA	368	363	339	347	389
INGEGNERIA	3399	3277	3067	3119	3089
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	2105	2207	2130	2095	2027
MATEMATICA E FISICA	307	324	347	354	349
SCIENZE	910	940	941	925	931
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	3312	3057	3087	3024	3133
SCIENZE POLITICHE	1987	1816	1689	1576	1513
STUDI UMANISTICI	1857	1684	1586	1497	1402
Totale complessivo	19890	19284	19368	19316	19391

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 27/06/2020)

Tabella 1.11: Iscritti (LM)

	2015	2016	2017	2018	2019
ARCHITETTURA	642	645	587	512	445
ECONOMIA	355	325	306	291	270
ECONOMIA AZIENDALE	948	898	867	816	789
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	775	707	695	735	781
GIURISPRUDENZA					
INGEGNERIA	1032	1128	1144	1093	996
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	415	362	315	303	347
MATEMATICA E FISICA	131	142	141	132	143
SCIENZE	228	190	210	226	211
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	779	831	930	971	1035
SCIENZE POLITICHE	448	428	426	420	418
STUDI UMANISTICI	634	639	656	634	630
Totale complessivo	6387	6295	6277	6133	6065

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 27/06/2020)

Tabella 1.12: Iscritti (LMCU)

	2015	2016	2017	2018	2019
GIURISPRUDENZA	5041	4738	4374	4115	3955
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	1183	1333	1422	1460	1461
Totale complessivo	6224	6071	5796	5575	5416

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 27/06/2020)

Tabella 1.13: Totale Iscritti solo DM 270

	2015	2016	2017	2018	2019
Iscritti (L, LMCU, LM)	32501	31650	31441	31024	30872

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 27/06/2020)

1.5.2 Sostenibilità

Per quanto riguarda il rapporto fra docenti e studenti, nell'a.a. 2019-20 erano attivi 31 corsi di Laurea (uno dei quali di nuova istituzione), 2 corsi di laurea magistrale a ciclo unico e 43 corsi di Laurea Magistrale (uno dei quali di nuova istituzione), tutti in possesso dei requisiti minimi di docenza; i dati relativi al rapporto fra studenti regolari e docenti fino al 2019 sono contenuti nel Prospetto G.

Prospetto G

Indicatore		Anno	Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA5B	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per l'area scientifico-tecnologica*	2015	5.025	341	14,7	3.516,38	248,63	14,14	4.537,34	304,47	14,90
		2016	4.984	319	15,6	3.714,88	248,96	14,92	4.689,51	301,98	15,53
		2017	4.795	327	14,7	3.743,29	246,92	15,16	4.864,18	301,58	16,13
		2018	4.688	336	14,0	3.617,44	239,16	15,13	4.915,31	303,13	16,22
		2019	4.449	356	12,5	3.639,52	243,12	14,97	5.032,00	311,72	16,14
iA5C	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per i corsi dell'area umanistico-sociale*	2015	18.037	498	36,2	5.565,52	192,12	28,97	6.928,64	223,58	30,99
		2016	17.283	491	35,2	5.713,20	189,76	30,11	7.071,49	221,19	31,97
		2017	17.634	490	36,0	5.846,52	186,76	31,30	7.223,81	216,21	33,41
		2018	17.410	494	35,2	5.989,40	185,20	32,34	7.384,01	217,49	33,95
		2019	17.537	507	34,6	6.061,24	188,52	32,15	7.571,74	221,48	34,19

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo, aggiornata al 27/06/2020)

Il valore dell'indicatore iA5 è dato dal rapporto fra studenti regolari del complesso dei CdS e docenti che impartiscono insegnamenti nei medesimi CdS (il valore del rapporto studenti / docenti della sez. 2.2 si riferisce invece alla totalità degli studenti ed è pertanto sempre superiore).

Dai dati disponibili appare che il rapporto fra studenti e docenti per l'area scientifico-tecnologica è lievemente inferiore alle medie regionale e nazionale, mentre nell'area umanistico-sociale la media si è ormai allineata con quella nazionale, mentre resta leggermente superiore rispetto a quella regionale, pur proseguendo il *trend* di riavvicinamento ad essa.

Il dato può essere valutato anche per Dipartimento (vd. Tab. 1.14).

Tabella 1.14: Rapporto studenti/docente per Dipartimento (a.a. 2019/20) - CdS DM 270

Dipartimento	Iscritti CdS DM 270 all'a.a. 2019/20	Docenti di ruolo al 31/12/2019	Iscritti/docenti di ruolo
ARCHITETTURA	1109	55	20
ECONOMIA	1301	46	28
ECONOMIA AZIENDALE	2930	42	70
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	3503	54	65
GIURISPRUDENZA	4344	81	54

INGEGNERIA	4085	88	46
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	2374	50	47
MATEMATICA E FISICA	492	54	9
SCIENZE	1142	72	16
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	5629	68	83
SCIENZE POLITICHE	1931	55	35
STUDI UMANISTICI	2032	67	30
Totale	30.872	732	42

Fonte: ANVUR (Dati SMA CdS, aggiornati al 27/06/2020) e CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>)

La disaggregazione del dato per Dipartimenti relativa all'a.a. 2019/20 mostra una situazione diversificata (vd. sezione 2.2 §§ 2.2.2), anche in conseguenza delle dinamiche immatricolative (vd. i dati sulla attrattività in §§ 1.5.1 e in §§ 2.1.2). Il dato è valutato nella sezione didattica del PSA con l'identificazione di uno specifico obiettivo (Obiettivo 1.A *Qualità e sostenibilità dell'offerta formativa*), che andrà sottoposto ad attento monitoraggio.

Per quanto riguarda la tipologia della copertura, la percentuale dei docenti di riferimento appartenenti a SSD di base o caratterizzanti è in linea con le medie dell'area geografica e nazionali, riportando la media ad un valore leggermente superiore per il 2019 (vd. Prospetto H).

Prospetto H

Indicatore	Anno	Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei non telematici		
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA8 Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento	2015	627	665	94,3%	457,84	482,89	94,81%	512,97	541,34	94,76%
	2016	618	650	95,2%	446,30	471,00	94,75%	506,97	535,54	94,66%
	2017	647	690	93,8%	452,32	479,48	94,34%	509,24	539,31	94,42%
	2018	637	676	94,3%	433,65	461,65	93,93%	507,75	540,48	93,94%
	2019	651	694	93,7%	445,24	474,24	93,88%	513,04	547,11	93,77%

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo, aggiornata al 27/06/2020)

Complessivamente i dati disponibili per l'ultimo triennio (vd. sez. 2.2) confermano il fatto che il rapporto studenti per docente a Roma Tre è stabilmente collocato su un livello superiore rispetto alla media nazionale (una media per il 2016/2017 di 41,7 studenti per singolo docente a Roma Tre

contro i 33,3 della media nazionale, per i CdS ex D.M. n. 270/2004), con una sensibile variabilità del carico didattico nei diversi Dipartimenti (per tutti questi dati vd. sotto Tabelle 2.1, 2.4 della sezione 2.2). I dati non si prestano ad un confronto diretto tra Dipartimenti a causa della presenza nell'offerta formativa dei CdS di ciascuno di essi di insegnamenti impartiti da docenti afferenti ad altri Dipartimenti.

Il *trend* degli anni prossimi, in base alle previsioni di pensionamento, è contenuto nella sez. 2.2 (vd. Tabelle 2.7 e 2.8), che mostra una sostanziale stabilità della consistenza del corpo docente analizzando il rapporto fra pensionamenti previsti e nuovi ingressi, pur se questo calcolo non può essere preciso per le molte possibili variabili. È comunque possibile che il *trend* di crescita degli ultimi anni (vd. sopra Tab. 1.1) possa continuare anche nei prossimi anni, anche a seguito dei recenti piani straordinari per l'assunzione di ricercatori di tipo B, per i quali è ipotizzabile la trasformazione in professori associati con il conseguimento della Abilitazione Scientifica Nazionale. Per le diverse situazioni nei Dipartimenti dell'Ateneo si rimanda al § 2.2.4.

A livello di valutazione complessiva della AQ di Ateneo, la situazione appare comunque migliorata rispetto allo scorso anno (vd. § 2.2), per la maggiore disponibilità di risorse per la docenza assegnate dal Ministero a seguito di una buona *performance* conseguita dall'Università Roma Tre in relazione ai parametri che misurano il recupero delle facoltà assunzionali, il cui effettivo utilizzo è però subordinato alle disponibilità di bilancio. Il miglioramento della situazione complessiva dovrà comunque essere consolidato nel futuro, in modo da mantenere i requisiti di qualità relativi all'offerta didattica e alla ricerca, anche in previsione dei futuri pensionamenti, per i quali è auspicabile che prosegua l'attuale *trend* di recupero totale (e anzi leggermente superiore) dei punti organico derivanti dal *turn over* e che il bilancio di Ateneo possa sostenere le spese aggiuntive, subordinate alle dinamiche nazionali di finanziamento del sistema universitario.

2. Sistema di AQ a livello dei Corsi di Studio (CdS)

Le attività di AQ relative ai CdS vengono coordinate dal PQA, che garantisce anche l'interazione tra gli organismi predisposti allo scopo in ciascun Dipartimento e quelli centrali. Le principali azioni intraprese dal PQA riguardano la pianificazione della tempistica, la predisposizione di linee guida per la redazione dei documenti, la revisione (anche *in itinere*) dei rapporti relativi alle diverse fasi che costituiscono le procedure di AQ.

Come già ricordato nella sezione 1.4, tutto il materiale prodotto dal PQA come ausilio alle attività degli attori coinvolti nei processi di AQ di Roma Tre viene reso accessibile da quest'anno in una sezione dedicata del sito web di Ateneo (<https://www.uniroma3.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/>), oltre che nell'usuale apposita pagina ad accesso riservato (<http://asi.uniroma3.it/moduli/ava/>). Il contenuto dei documenti presenti riguarda la compilazione del commento sintetico agli indicatori e ai relativi dati della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) del Corso di Studio; la redazione della relazione delle CPDS (anche con riferimento al parere sull'attivazione di nuovi CdS o sulla soppressione di CdS già attivi); la predisposizione della SUA-CdS; la compilazione del rapporto di riesame ciclico dei CdS; la procedura di somministrazione dei questionari di rilevazione dell'opinione degli studenti sulle attività didattiche dei corsi di studio e quella successiva per la distribuzione e la discussione dei risultati; le indicazioni sulla compilazione della scheda di ogni singolo insegnamento nell'applicativo GOMP (programmi, testi e altre informazioni sugli insegnamenti erogati); il calendario delle scadenze relative ai procedimenti di definizione dell'offerta formativa e di assicurazione della qualità della didattica, approvato dal Senato Accademico. In aggiunta a tale documentazione, il PQA organizza incontri di informazione e formazione finalizzati a supportare la gestione relativa alla verifica dei requisiti di qualità che, a seconda dei casi, sono rivolti ai Direttori, ai referenti per la didattica o ai segretari didattici dei Dipartimenti, ai Coordinatori dei CdS, ai gruppi di riesame, alle CPDS, ai responsabili per l'assicurazione della qualità della didattica. Quest'ultimo tipo di interazione era la modalità prevalente con cui in passato il PQA era solito fornire supporto alle procedure di AQ. L'attuale composizione del PQA, ampliato a fine 2018 rispetto al passato e con la presenza di un referente per ogni Dipartimento, consente una maggiore interazione tra il PQA e gli attori coinvolti a livello dipartimentale nei processi di AQ dell'Ateneo e tra questi ultimi e gli organi centrali. Tale interazione permette di garantire uno scambio di informazioni continuo sul disegno delle procedure di AQ, sulle modalità della loro implementazione e sulle criticità che dovessero emergere *in itinere*.

Prima di richiamare alcune evidenze sui comportamenti degli organi di AQ periferici e fornire riscontri sui rapporti con quelli centrali, riportiamo i risultati dell'analisi effettuata sui principali indicatori relativi ai CdS con l'obiettivo di mettere in evidenza la presenza di potenziali criticità.

2.1 Analisi degli indicatori relativi ai CdS riguardo a: attrattività, regolarità degli studi, efficacia, docenza

Al fine di individuare eventuali problematiche e di verificare come queste ultime vengano gestite dagli attori del sistema di AQ dei CdS, come di consueto, il NdV ha fatto riferimento ai principali indicatori a livello di Ateneo e di CdS messi a disposizione dall'ANVUR per il monitoraggio annuale

ed aggiornati al 27 giugno 2020. L'analisi si basa sia sui dati riferiti all'ultimo anno disponibile che sul confronto di questi ultimi con quelli relativi ai due anni precedenti allo scopo di evidenziare nel loro andamento temporale criticità persistenti o sopravvenute o, al contrario, virtuosità generate dalle risoluzioni messe in atto per il miglioramento continuo dei CdS.

La maggior parte degli indicatori disponibili hanno valori tipicamente collegati alle classi di laurea. Questo rende di non facile interpretazione il confronto tra i dati riferiti a CdS di classi diverse, ma anche quello tra dati relativi all'intero Ateneo e le corrispondenti medie nazionali e di area geografica, dal momento che le medie fanno riferimento ad Atenei di dimensione differente e di diversa composizione in termini di classi di laurea dei corsi di studio attivi. Le stesse difficoltà di interpretazione si incontrano se si vogliono confrontare dati riferiti a Dipartimenti diversi, di norma relativi a CdS di classi di laurea differenti. Per questa ragione, per valutare la consistenza di ciascun indicatore riferito ad ogni specifico CdS, confrontiamo il suo valore con quello delle medie nazionali e di area geografica della stessa classe di laurea. Per facilitare il confronto, nelle tabelle reperibili nell'Allegato alla presente sezione riportiamo il rapporto tra il valore di ciascun indicatore e quello della corrispondente media nazionale, moltiplicato per 100, e l'analogo rapporto ottenuto mettendo a denominatore la media di area geografica. Di norma segnaliamo i casi che si discostano da entrambi i valori di riferimento almeno del 20% nella direzione più sfavorevole. Cioè quelli in cui il rapporto assume un valore inferiore a 80 (quando l'indicazione di qualità sia fornita da valori elevati dell'indicatore) o superiore a 120 (qualora le situazioni auspicabili siano riferite a bassi valori dell'indicatore). Per analogia, richiamiamo l'attenzione sulle situazioni che appaiono favorevoli poiché il rapporto assume un valore superiore a 120 nel primo dei due casi appena richiamati e inferiore a 80 nel secondo.

Come già detto, utilizziamo i dati degli ultimi tre anni per valutare la presenza di una tendenza di fondo nell'andamento temporale degli indicatori. Anche in questo caso, per rendere più agevoli i confronti, nelle tabelle in Allegato riportiamo la variazione percentuale dell'ultimo anno rispetto a due anni prima ed all'anno precedente.

Nel commentare i risultati teniamo conto del fatto che l'esito dei calcoli va interpretato con cautela quando il collettivo di riferimento (di solito costituito dagli avvisi di carriera, dagli immatricolati puri o dai laureati) ha una numerosità non sufficientemente elevata, quindi nel caso di alcune lauree triennali e di molte delle lauree magistrali. In queste situazioni differenze esigue in termini assoluti possono risultare rilevanti in termini percentuali. Richiamiamo comunque l'attenzione sui casi in cui il valore dell'indicatore appare più sfavorevole delle medie di riferimento anche a causa di poche unità, qualora tale circostanza permanga nel tempo.

Un altro ordine di prudenza riguarda i commenti sui confronti temporali, principalmente a livello aggregato, legata al fatto che i dati degli indicatori appaiono soggetti a revisioni che ne modificano il valore. Gli indicatori riferiti agli anni scorsi e aggiornati al 27 giugno 2020 presentano valori spesso diversi (in alcuni casi di alcuni punti percentuali) da quelli pubblicati e commentati lo scorso anno. Tenuto conto del fatto che le differenze osservate sono spesso dell'ordine di pochissimi punti percentuali, che il dato dell'anno precedente pubblicato nel 2019 è spesso più vicino a quello dell'ultimo anno di quanto non lo sia quello pubblicato nel 2020 e che l'ultimo dato potrebbe essere soggetto a revisione, nella maggior parte dei casi gli indicatori a livello di Ateneo possono considerarsi sostanzialmente stabili.

L'analisi sintetizzata nella presente sezione riguarda i corsi attivi nell'a.a. 2019/2020. Per il CdS nella classe LM-37 si utilizza la denominazione *Lingue e Letterature per la Didattica e la Traduzione*, assunto a seguito della revisione avvenuta nel 2019.

Per ciascuno degli aspetti d'interesse, l'analisi fa riferimento agli indicatori elencati nell'Allegato E del DM. 6/2019 (Gruppi A ed E), definiti nel *Documento di accompagnamento e approfondimento degli indicatori* (versione del 15 luglio 2020), e che qui ricordiamo: attrattività (indicatori iC03, iC04), regolarità degli studi (indicatori iC01, iC02, iC13, iC14, iC15, iC16), efficacia (indicatori iC06, iC06bis, iC06ter, iC07, iC07bis, iC07ter, iC18, iC26, iC26bis, iC26ter), docenza (indicatori iC08, iC09, iC19). Non riportiamo i commenti riguardanti l'indicatore iC17, anche se compreso nell'elenco appena riportato nella parte sulla regolarità degli studi, a seguito dell'invito in tal senso contenuto nella recente comunicazione pubblicata sul Portale per la qualità delle sedi e dei corsi di studio.

Prima di procedere, abbiamo ritenuto utile esaminare anche la numerosità degli avvii di carriera, che rappresentano uno dei punti di attenzione sui quali è opportuno soffermarsi.

2.1.1 Avvii di carriera

Con riferimento all'Ateneo nel suo complesso la consistenza degli avvii di carriera, quella degli immatricolati puri alle lauree di primo livello e alle lauree a ciclo unico e quella degli iscritti per la prima volta alle lauree di secondo livello risultano sostanzialmente stabili nel tempo. In realtà nell'ultimo anno tutti e tre i valori presentano una lieve oscillazione al rialzo, quasi impercettibile in termini percentuali negli avvii di carriera (+0,6% rispetto all'anno precedente), un po' più evidente negli immatricolati puri alle LT e ai corsi a ciclo unico (+3,2%) e nel numero di iscritti per la prima volta alle LM (+10,2%). In termini assoluti gli ultimi due incrementi hanno un valore analogo, per la minore consistenza dell'aggregato degli immatricolati alle LM.

L'andamento complessivo del fenomeno nasconde comportamenti diversificati a livello dei singoli corsi di studio, sia nel tempo che nel confronto con i corrispondenti dati nazionali o di area geografica. Anche gli effetti delle variazioni riferite ai CdS sulla consistenza totale hanno entità differenti per corsi di laurea triennali e magistrali, in conseguenza del numero di avvii di carriera tipicamente maggiore nel caso dei primi.

Al fine di individuare punti di forza ed eventuali potenziali criticità in termini di attrattività dei CdS e di offrire spunti di riflessione per ulteriori approfondimenti, il Nucleo ha deciso di analizzare le numerosità degli avvii di carriera (indicatore iC00a) e di evidenziare i principali andamenti osservati. La Tabella A.1 in Allegato contiene una sintesi delle elaborazioni effettuate. Nel commentare gli esiti si terrà conto dell'eventuale presenza di CdS attivi nella stessa classe di laurea e di modifiche intercorse all'interno dell'Ateneo. Tuttavia alcune delle variazioni registrate potrebbero essere legate a cambiamenti avvenuti negli Atenei limitrofi, quali l'attivazione o la disattivazione di corsi nella stessa classe di laurea oppure modifiche nell'ordinamento o nella programmazione degli accessi di corsi già attivi.

L'analisi delle numerosità degli avvii di carriera al primo anno riferiti al 2019 è stata effettuata separatamente per i CdS con programmazione degli accessi, nazionale o locale, e CdS ad accesso libero. Nel commentarne gli esiti cominceremo con questi ultimi.

La metà dei corsi di laurea di primo livello e dei corsi a ciclo unico senza programmazione degli accessi, in pratica quasi tutti quelli con un numero consistente di immatricolati, presenta un numero di avvii di carriera sostanzialmente analogo o superiore al valore della media nazionale e di area della classe di laurea corrispondente. Tra questi alcuni hanno un numero di nuovi ingressi che, dal confronto, risulta particolarmente elevato poiché tra una volta e mezzo e due volte il valore sia della corrispondente media nazionale che di area geografica (*Educatore di nido e dei servizi per l'infanzia* [L-19], *Economia* [L-33], *Scienze politiche e relazioni internazionali* [L-36]) o anche superiore al doppio delle medie di riferimento (*DAMS - Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo* [L-3], *Ingegneria informatica* [L-8], *Economia e gestione aziendale* [L-18], *Giurisprudenza* [LMG/01]). Diversi gli andamenti di fondo, ma comunque sempre crescenti o stabili: mentre il numero di nuovi immatricolati in *Ingegneria informatica* [L-8], *Economia e gestione aziendale* [L-18], *Educatore di nido e dei servizi per l'infanzia* [L-19] ed *Economia* [L-33] negli ultimi due anni risulta in ulteriore aumento, per *DAMS - Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo* [L-3], *Scienze politiche e relazioni internazionali* [L-36] e *Giurisprudenza* [LMG/01] si osserva una sostanziale stabilità.

Di contro gli altri corsi presentano dimensione minore delle attese, poiché rispetto ai valori medi (sia nazionale che di area geografica) hanno un numero di avvii di carriera inferiore alla metà (*Scienze dei servizi giuridici* [L-14], *Scienze dell'educazione* [L-19], *Ottica e optometria* [L-30], *Scienze politiche per il governo e l'amministrazione* [L-36], *Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo* [L-36]), inferiore al 60% (*Ingegneria elettronica* [L-8], *Ingegneria delle Tecnologie per il Mare* [L-9], *Matematica* [L-35]), inferiore all'80% (*Filosofia* [L-5], *Fisica* [L-30], *Scienze storiche, del territorio e per la cooperazione internazionale* [L-42]). Anche in questo caso vi sono differenze di comportamento nel tempo: in lieve crescita *Fisica* [L-30], in sostanza stabile *Filosofia* [L-5], *Scienze dell'educazione* [L-19], *Scienze politiche per il governo e l'amministrazione* [L-36] e *Scienze storiche, del territorio e per la cooperazione internazionale* [L-42], in diminuzione *Ingegneria elettronica* [L-8], *Ingegneria delle Tecnologie per il Mare* [L-9], *Scienze dei servizi giuridici* [L-14], *Ottica e optometria* [L-30], *Matematica* [L-35] e *Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo* [L-36]. I contesti specifici sono diversi poiché riguardano un CdS con caratteristiche professionalizzanti molto specifiche (*Ottica e optometria* [L-30]), l'unico caso in Ateneo di corso erogato anche in teledidattica (*Scienze dell'educazione* [L-19]), un corso attivo per il secondo anno presso la sede di Ostia (*Ingegneria delle Tecnologie per il Mare* [L-9]), situazioni in cui nello stesso Dipartimento risultano attivi corsi nella stessa classe di laurea o in classi affini con un numero molto elevato di immatricolati (*Ingegneria elettronica* [L-8], *Scienze dei servizi giuridici* [L-14], *Scienze Politiche per Scienze politiche per il governo e l'amministrazione* [L-36], *Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo* [L-36]), casi in cui i CdS sono gli unici attivi nella classe di laurea nel Dipartimento (*Fisica* [L-30] e *Matematica* [L-35]).

La situazione delle lauree magistrali appare analoga nel confronto con le corrispondenti medie di riferimento (poco più della metà dei corsi presenta un numero di avvii di carriera sensibilmente più basso di quelli medi), anche se le numerosità degli immatricolati sono tendenzialmente inferiori rispetto a quelle dei corsi di primo livello. Infatti, mentre tutti i corsi di laurea e i corsi a ciclo unico hanno più di 25 immatricolati, in circa un terzo (13 su 38) dei CdS di secondo livello ad accesso libero il numero di avvii di carriera nel 2019 è inferiore o uguale a tale soglia. Questi corsi possedevano la stessa caratteristica anche nel 2018. In tutti i casi in cui il numero di immatricolati è al più 25, tranne

due eccezioni, il numero di nuovi ingressi è anche sensibilmente al di sotto dei valori di riferimento. Le eccezioni sono rappresentate da *Archeologia* [LM-2], che ha recuperato la perdita subita nell'anno precedente tornando ad un numero di avvisi di carriera analogo a quelli di riferimento, e di *Geologia del Territorio e delle Risorse* [LM-74], il cui basso numero di avvisi di carriera è comunque analogo ai valori medi della stessa classe di laurea. Mentre hanno un numero di avvisi di carriera inferiore alla metà sia della media nazionale che di area geografica: *Filologia, letterature e storia dell'antichità* [LM-15], *Fisica* [LM-17], *Bioingegneria* [LM-21], *Ingegneria delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione* [LM-27], *Ingegneria elettronica per l'industria e l'innovazione* [LM-29], *Ingegneria gestionale e dell'automazione* [LM-32], *Didattica dell'Italiano come Lingua Seconda* [LM-39], *Scienze Computazionali* [LM-40], *Scienze delle religioni* [LM-64]. Un valore più prossimo a quelli di riferimento, ma comunque inferiore all'80% sia della media nazionale che di area geografica, è quello degli avvisi di carriera di: *Ingegneria delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione* [LM-27], *Matematica* [LM-40], *Scienze delle pubbliche amministrazioni* [LM-63]. Per quanto riguarda gli andamenti nel tempo: il numero di nuovi iscritti a *Bioingegneria* [LM-21] mostra una flessione che lo ha ridotto a poco più di un terzo rispetto al 2017; *Scienze delle religioni* [LM-64], oltre ad avere stabilmente un numero molto basso di avvisi di carriera (5 nel 2019 e nel 2018, 6 nel 2017), ha un numero di iscritti per la prima volta alle lauree di secondo livello mai superiore a 3 negli ultimi tre anni (pari a 1 nel 2018); per tutti gli altri si rileva in sostanza stabilità. Mentre *Didattica dell'Italiano come Lingua Seconda* [LM-39] è un corso di nuova attivazione, che potrebbe aver sofferto per una ancora non sufficiente visibilità all'esterno.

Tornando a *Scienze delle religioni*, il valore molto esiguo del numero di avvisi di carriera, del numero di iscritti per la prima volta e, di conseguenza, del numero di iscritti totali non consente di interpretare gli indicatori disponibili e riguardanti i diversi aspetti del funzionamento del CdS, né di confrontarne il valore con quelli di riferimento, peraltro anch'essi basati su un numero di casi molto esiguo. Infatti sono attivi solo altri due CdS nella classe LM-64, uno alla Sapienza e l'altro con sedi consorziate Padova e Venezia.

Anche alcune tra le LM con più di 25 immatricolati nel 2019 presentano un numero di avvisi di carriera inferiore alle attese. In particolare i 30 immatricolati di *Studi Internazionali* [LM-52] degli ultimi due anni rappresentano meno della metà dei valori medi di riferimento. Ad una distanza simile dalle medie nazionali e di area si colloca *Ingegneria aeronautica* [LM-20], pur avendo quasi raddoppiato nell'ultimo anno il numero di avvisi di carriera. Mentre si discostano in negativo almeno del 20% dalle corrispondenti medie nazionali e di area il numero di avvisi di carriera di: *Italianistica* [LM-14], *DAMS Teatro, musica, danza* [LM-65], *Ingegneria meccanica* [LM-33] (in questi casi con valore piuttosto stabile nel tempo), *Lingue e Letterature per la Didattica e la Traduzione* [LM-37] (in lieve aumento), *Economia dell'ambiente e dello sviluppo* [LM-56] e *Mercato del lavoro, relazioni industriali e sistemi di welfare* [LM-56] (entrambe presentano una contrazione). La LM in *Scienze Economiche* [LM-56] pur presentando ancora le stesse caratteristiche dei corsi precedenti, nell'ultimo anno ha visto quasi raddoppiare il numero dei suoi immatricolati, probabilmente grazie anche al contributo della sottoscrizione di un accordo di doppio titolo.

Sul fronte opposto troviamo *Scienze pedagogiche e scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua* [LM-57] e *Coordinatore dei servizi educativi e dei servizi sociali* [LM-87], che presentano un numero di avvisi di carriera in aumento oltre che pari a più del doppio dei valori di

riferimento; *Scienze filosofiche* [LM-78] con un numero di immatricolati stabile, ma tra una volta e mezzo e due volte le attese; *Relazioni internazionali* [LM-52] e *Storia e società* [LM-84] (entrambe piuttosto stabili), *Cinema, televisione e produzione multimediale* [LM-65] (in ulteriore aumento) e *Economia e Management* [LM-77] (che invece mostra una contrazione) con una numerosità di avvisi di carriera che supera di oltre il 20% i valori di riferimento.

Per quanto riguarda i corsi di laurea per i quali nell'a.a. 2019/20 era previsto l'accesso programmato nazionale o a livello locale, il numero di avvisi di carriera raggiunge quello indicato nel bando nel caso di *Lingue e mediazione linguistico-culturale* [L-12], *Scienze biologiche* [L-13], *Scienze e Culture Enogastronomiche* [L-26]); di poco al di sotto per *Scienze della Comunicazione* [L-20], *Servizio sociale e Sociologia* [L-39 e L-40], *Architettura - Progettazione architettonica* [LM-4]; al di sotto, ma comunque in linea con il corrispondente dato nazionale, per *Scienze dell'architettura* [L-17]. Mentre non riescono a saturare il numero di posti programmati *Lingue e letterature per la comunicazione interculturale* [L-11], *Architettura - Progettazione urbana* [LM-4], *Architettura - Restauro* [LM-4], *Biodiversità e gestione degli ecosistemi* [LM-6], *Biologia per la ricerca molecolare, cellulare e fisiopatologica* [LM-6], *Scienze della formazione primaria* [LM-85 bis]. Presenta la stessa caratteristica anche il corso in *Servizi giuridici per la sicurezza territoriale e informatica* [L-14], di nuova attivazione presso la sede di Ostia, sul cui numero di avvisi di carriera potrebbe aver influito la localizzazione decentrata e una promozione della sua attivazione non completamente efficiente.

Nell'a.a. 2020/21 per i CdS in *Lingue e letterature per la comunicazione interculturale* [L-11], *Servizi giuridici per la sicurezza territoriale e informatica* [L-14], *Scienze della Comunicazione* [L-20] e *Servizio sociale e Sociologia* [L-39 e L-40] è stato comunque rimosso l'accesso programmato a livello locale.

Il Nucleo raccomanda un impegno per una ulteriore caratterizzazione dell'offerta magistrale ed un rafforzamento delle attività volte a promuovere le lauree magistrali tra i laureati triennali dell'Ateneo e a renderle note all'esterno; un attento monitoraggio dell'andamento degli avvisi di carriera per i corsi di nuova o recente attivazione; una verifica dell'effetto sul numero di nuovi iscritti delle revisioni dei progetti formativi; il controllo del mantenimento delle condizioni che consentono ad un certo numero di CdS di registrare un numero di nuovi iscritti superiori alle attese o in incremento. A questo proposito si ricorda che un numero molto elevato di immatricolati non rappresenta un criterio di qualità se è accompagnato da un alto tasso di abbandono, da ritardi nell'acquisizione di CFU e da conseguenti tempi più lunghi per il conseguimento del titolo. In queste circostanze va esercitato un controllo dei criteri di reclutamento e delle caratteristiche degli immatricolati anche attraverso attività di orientamento in ingresso, volte a favorire scelte appropriate e consapevoli da parte degli studenti. Il NdV ritiene inoltre che debba essere avviata una attenta riflessione in tutti i casi in cui siano presenti sovrapposizioni di corsi nella stessa classe di laurea o in classi affini e con numerosità di immatricolazioni inferiori a quelle attese, al fine di valutare l'adozione di misure volte a razionalizzare e rafforzare l'offerta didattica.

2.1.2 Attrattività

La percentuale di iscritti al primo anno delle lauree di primo livello e a ciclo unico provenienti da altre regioni (indicatore iA3) per il totale dell'Ateneo è sostanzialmente stabile nel tempo. Il valore

rilevato passa dal 13% nel 2016 e nel 2017, al 14% nel 2018, per tornare al 13% nel 2019, ma risulta al di sotto della media nazionale, pari al 28%, e della media dell'area geografica, pari al 31%. Mentre la percentuale di immatricolati alle lauree magistrali provenienti da altri Atenei (indicatore iA4) negli ultimi anni presenta una lieve ma costante tendenza all'aumento (è passata dal 27% nel 2016 e 2017, al 31% nel 2018 ed al 34% nel 2019) ed un valore molto prossimo a quello della media nazionale (35%) e della media di area geografica (36%). Il fenomeno può trovare in parte spiegazione con la tendenza a crescere a livello nazionale della quota di laureati triennali che si iscrive a un corso magistrale di altro Ateneo rispetto a quello della laurea.

Anche con riferimento agli specifici corsi di laurea, la percentuale di iscritti al primo anno delle lauree di primo livello e a ciclo unico provenienti da altre regioni (indicatore iC03) risulta bassa (inferiore di almeno il 20%) rispetto alle corrispondenti medie nazionale e di area geografica (Tabella A.2 in Allegato). Fanno eccezione i corsi di laurea in *DAMS (Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo)* [L-3] e in *Ottica e optometria* [L-30], con indicatore analogo ai valori di riferimento, in *Filosofia* [L-5] e in *Scienze dell'educazione* [L-19], che presentano un valore dell'indicatore inferiore, ma non in modo sensibile, a quelli di riferimento.

Come già ricordato nelle Relazioni precedenti, l'assenza, tra le disponibilità dell'Ateneo, di strutture abitative per l'ospitalità degli studenti fuori sede rappresenta indubbiamente un limite all'attrattività di Roma Tre nei riguardi di studenti non residenti nel Lazio. Sarebbe comunque utile comprendere le ragioni della scarsa attrattività generalizzata dei residenti fuori regione per le LT e individuare azioni utili a correggere il fenomeno. In questa direzione potrebbe essere utile una parziale revisione dell'offerta formativa che introduca aspetti innovativi e che la diversifichi, rendendola competitiva, rispetto a quella delle sedi limitrofe.

Un po' diversa si presenta la situazione della percentuale di iscritti al primo anno delle lauree di secondo livello provenienti da altri Atenei (indicatore iC04 - Tabella A.3 in Allegato), che assume valori in sostanza analoghi o superiori alle corrispondenti medie nazionali e di area per tutte le LM, con poche eccezioni. Queste ultime sono rappresentate dai seguenti CdS, che presentano un indicatore inferiore di oltre il 40% rispetto alla media nazionale e di area: *Archeologia* [LM-2], *Architettura – Restauro* [LM-4], *Biodiversità e gestione degli ecosistemi* [LM-6], *Biologia per la ricerca molecolare, cellulare e fisiopatologica* [LM-6], *Economia Aziendale* [LM-77], *Ingegneria civile per la protezione dai rischi naturali* [LM-23], *Ingegneria delle infrastrutture viarie e trasporti* [LM-23], *Ingegneria delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione* [LM-27], *Ingegneria elettronica per l'industria e l'innovazione* [LM-29].

L'adozione di azioni volte all'incremento degli immatricolati provenienti da altri Atenei per i CdS che non presentano valore elevato dell'indicatore ed in particolare per quelli sopra elencati rappresenterebbe un margine di ulteriore miglioramento in una situazione complessivamente sostanzialmente positiva.

2.1.3 Regolarità degli studi

L'analisi della regolarità delle carriere qui riportata è basata su tre insiemi di indicatori, riguardanti aspetti diversi: il fenomeno degli abbandoni tra primo e secondo anno, l'attitudine ad acquisire CFU al primo anno e durante l'intera carriera, la durata degli studi. Dal momento che gli indicatori

disponibili si riferiscono a coorti diverse di studenti, l'analisi complessiva riferita a ciascun CdS consente di rilevare l'effetto di eventuali problematiche che possono essersi manifestate in tempi diversi. Infatti, mentre i dati sugli immatricolati permettono di mettere in evidenza l'eventuale presenza di criticità recenti, valori anomali nei dati sugli iscritti anche agli anni successivi e sui laureati (rilevabili attraverso scostamenti sostanziali in negativo dalle medie di riferimento) possono trovare spiegazione nella presenza di problematiche ancora in corso, su cui è opportuno intervenire, o essere motivate da criticità ormai risolte. Per queste ragioni potrebbe non essere opportuno trattare allo stesso modo corsi che presentano le stesse caratteristiche in termini di specifici indicatori.

Nel complesso dei CdS presenti a Roma Tre il tasso di abbandono tra primo e secondo anno (inteso come il complemento a 100 della percentuale degli immatricolati puri che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio, cioè dell'indicatore iA14) è sostanzialmente stabile e nel 2018 si situa intorno al 24%. Il valore risulta elevato, ma non lontano dal 19% e 21% circa rispettivamente della media nazionale e di area geografica.

Un lieve miglioramento rispetto all'anno precedente, ma una maggiore distanza rispetto ai valori medi si osserva se si considera la quota di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito al I anno almeno 20 CFU (indicatore iA15: pari nel 2018 a 60%, contro 71% per la media nazionale e 67% per la media di area geografica - i valori nel 2017 erano 59%, 70% e 67%, rispettivamente) o almeno 40 CFU (indicatore iA16: pari a 36%, contro 49% per la media nazionale e 44% per la media di area geografica - i valori nel 2017 erano 35%, 48% e 43%, rispettivamente).

Per lo scostamento dalle medie, ad analoghi elementi di attenzione sono soggette la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (indicatore iA13), nel 2018 pari a circa 49% (stesso valore del 2107, 51% nel 2016) contro il 60% nazionale e il 59% di area (pari rispettivamente a 59% e 58% nei due anni precedenti) e la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.a. (indicatore iA1), rimasta nel 2018 al 48% come nel 2017 (50% nel 2016), contro il 54% nazionale e il 50% di area (pari rispettivamente a 53% e 49% nei due anni precedenti). Mentre sembra seguire la lieve crescita delle medie di riferimento, pur restandone ad una qualche distanza, la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (indicatore iA2), che nel 2018 passa al 45% dal 44% del 2017 (43% nel 2016), la media nazionale passa dal 54% al 56% (51% nel 2016) e quella di area dal 50% al 53% (48% nel 2016).

I valori e gli andamenti della percentuale di abbandoni tra primo e secondo anno (sempre intesa come il complemento a 100 della percentuale degli immatricolati puri che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio, cioè dell'indicatore iC14) si diversificano tra CdS di livello diverso (Tabella A.4 in Allegato). Nel complesso dei corsi di laurea triennali nel 2018 il tasso è calato al 31%, dopo aver raggiunto il 34% nel 2017, approssimando il livello degli anni precedenti (30% nel 2016 e 29% nel 2015). In diminuzione rispetto al 2017 anche il dato riferito ai corsi di laurea a ciclo unico (22% nel 2018, 25% nel 2017, 24% nel 2016). Tassi di abbandono decisamente più bassi, pur se stabili, si registrano nei corsi di laurea magistrale (7% nel 2018 e nel 2017, 6% nel 2016). Nell'ambito di ciascuna tipologia di CdS si osservano differenze nei livelli, anche in relazione alla classe di laurea. Per quanto riguarda le LT, conferma un basso valore del tasso, anche se più elevato degli scorsi anni, il CdS in *Scienze biologiche* [L-13]. Presentavano criticità negli anni precedenti, ma mostrano nel

2018 una tendenza alla decrescita ed un valore del tasso sostanzialmente analogo a quelli di riferimento, i CdS in *DAMS (Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo)* [L-3], *Lingue e mediazione linguistico-culturale* [L-12]; *Scienze dei servizi giuridici* [L-14], *Educatore di nido e dei servizi per l'infanzia* [L-19], *Scienze dell'educazione per Educatori e Formatori* [L-19], *Scienze della Comunicazione* [L-20], *Fisica* [L-30], *Economia* [L-33], *Scienze geologiche* [L-34].

All'opposto si individuano alcuni casi che sembrano mostrare elementi di criticità, con tasso di abbandono tra primo e secondo anno sensibilmente maggiore di quello di Ateneo e superiore (almeno del 20%, alcuni anche oltre il 50%) rispetto ai corrispondenti valori medi nazionali o di area geografica per la stessa classe di laurea. Presentano queste caratteristiche, con valore del tasso aumentato rispetto all'anno precedente, *Archeologia e storia dell'arte* [L-1], *Filosofia* [L-5], *Ottica e optometria* [L-30], *Ingegneria informatica* [L-8]. Mantengono una distanza dai valori di riferimento analoga a quella dello scorso anno i CdS in *Economia e gestione aziendale* [L-18], *Scienze dell'educazione* [L-19] e, anche se con tendenze diverse (una diminuzione nel primo e terzo caso e un aumento nel secondo), le LT del Dipartimento di Scienze Politiche: *Scienze politiche per il governo e l'amministrazione* [L-36], *Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo* [L-36], *Scienze politiche e relazioni internazionali* [L-36].

Hanno percentuali di abbandono tra primo e secondo anno in sostanza analoghe ai valori di riferimento tutte le altre lauree di primo livello, così come i corsi di laurea a ciclo unico e le lauree di secondo livello, tenendo conto per queste ultime sia del fatto che di solito i valori medi dei tassi di abbandono delle LM sono molto contenuti sia delle numerosità spesso molto bassa del collettivo di riferimento, costituito dagli immatricolati puri. Appare da monitorare solo il corso in *Coordinatore dei servizi educativi e dei servizi sociali* [LM-50/87] con tasso di abbandono complessivo del 12% (contro il 6% e 7% della media nazionale e il 10% e 6% di area).

La percentuale di abbandoni tra il primo e il secondo anno è uno degli indicatori più utilizzati per valutare la qualità dei percorsi di studio. Ma per raccogliere indicazioni sulla regolarità delle carriere è utile considerare anche la propensione ad acquisire CFU da parte degli iscritti.

Gli studenti di alcuni CdS sembrano avere una maggiore difficoltà nell'acquisire CFU, come risulta analizzando i valori degli indicatori che danno informazioni al riguardo, cioè: la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (indicatore iC01 - Tabella A.5 in Allegato), la percentuale di CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire (indicatore iC13 - Tabella A.6 in Allegato), la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (indicatore iC15 - Tabella A.7 in Allegato), la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (indicatore iC16 - Tabella A.8 in Allegato). Gli indicatori riferiti agli immatricolati risentono delle percentuali di abbandono tra primo e secondo anno e tendono ad assumere valori bassi per i CdS con elevato tasso di abbandono.

Cominciamo segnalando le LT che presentano un valore inferiore almeno del 20% a quello di entrambe le medie di riferimento sia nel 2018 che negli anni precedenti per tutti e quattro gli indicatori: *Scienze dei servizi giuridici* [L-14], *Scienze politiche e relazioni internazionali* [L-36] e *Scienze politiche per il governo e l'amministrazione* [L-36]. Come lo scorso anno, il CdS in *Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo* [L-36] è nelle stesse condizioni per gli ultimi tre indicatori, quelli riferiti agli immatricolati, e presenta un valore accettabile dell'indicatore iC01. Mentre il CdS

in *Scienze geologiche* [L-34] ha migliorato l'indicatore iC15, che adesso è vicino ai valori di riferimento, anche se gli altri tre continuano ad essere al di sotto. Da monitorare le LT in *Archeologia e storia dell'arte* [L-1] e *Fisica* [L-30] per le quali tutti e tre gli indicatori riguardanti gli immatricolati (iC13, iC15, iC16) nel 2018 sono scesi sensibilmente sotto ai valori di riferimento.

Mostrano qualche difficoltà ad acquisire CFU al primo anno rispetto alle attese (poiché nel 2018 e negli anni precedenti i valori degli indicatori sono al di sotto delle medie di riferimento di oltre il 20%) gli studenti in *Ingegneria informatica* [L-8] (iC13, iC15 e iC16), *Lingue e letterature per la comunicazione interculturale* [L-11] e *Lingue e mediazione linguistico-culturale* [L-12] (iC13 e iC16), *Scienze dell'educazione* [L-19] (iC13 e iC15). Mentre per *Ottica e optometria* [L-30] ha caratteristiche simili l'indicatore iC16, riferito agli immatricolati, ed anche l'indicatore iC01, riferito a tutti gli iscritti. Anche per le LM mettiamo in evidenza le situazioni in cui un indicatore presenti un valore inferiore almeno del 20% a quello di entrambe le medie di riferimento sia nel 2018 che negli anni precedenti. Come già accennato in precedenza, l'osservazione della persistenza di tale caratteristica consente di segnalare potenziali criticità riguardanti anche corsi con un numero molto basso di iscritti o di iscritti per la prima volta (i denominatori degli indicatori). Tutti e quattro gli indicatori che danno informazione sull'acquisizione di CFU hanno le caratteristiche appena descritte per i CdS in: *Ingegneria aeronautica* [LM-20], *Ingegneria meccanica* [LM-33] e *Fisica* [LM-17]. In particolare nell'ultimo caso i valori dei quattro indicatori, già sensibilmente sotto quelli di riferimento, sono ulteriormente diminuiti nell'ultimo anno.

Presentano valori bassi solo della percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.a. (indicatore iC01) e della percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (indicatore iC16) le LM: *Biologia per la ricerca molecolare, cellulare e fisiopatologica* [LM-6] e *Ingegneria gestionale e dell'automazione* [LM-32].

Mostrano difficoltà ad acquisire un numero consistente di CFU al primo anno (cioè un basso valore dell'indicatore iC16) gli studenti delle seguenti LM: *Ingegneria civile per la protezione dai rischi naturali* [LM-23], *Cinema, televisione e produzione multimediale* [LM-65], *DAMS Teatro, musica, danza* [LM-65] (tutte e tre nel 2018 hanno anche il valore dell'indicatore iC01 in diminuzione), *Relazioni internazionali* [LM-52] (anche con una percentuale bassa di CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire - indicatore iC13). Mentre per *Matematica* [LM-40] nel 2018 si assiste ad un avvicinamento alle medie sia nazionale che di area dei valori dei tre indicatori relativi agli immatricolati e solo la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.a. (indicatore iC01) si discosta dalle medie di riferimento, probabilmente in conseguenza delle prestazioni al di sotto delle attese che avevano mostrato gli immatricolati negli anni precedenti.

Per quanto riguarda la quota di laureati in corso sul totale dei laureati del CdS (indicatore iC02 - Tabella A.9 in Allegato) la situazione risulta confortante, dal momento che nel 2019 non è molto numerosa la lista dei CdS a cui prestare attenzione, perché hanno un valore dell'indicatore sensibilmente più basso (cioè inferiore di oltre il 20% nell'ultimo anno e nei precedenti) delle medie di riferimento.

Gli unici CdS che mostrano un valore della quota di laureati in corso sul totale dei laureati del CdS (indicatore iC02) che sembra richiedere attenzione sono: *Ingegneria meccanica* [L-9], *Scienze dei*

servizi giuridici [L-14], *Scienze politiche per il governo e l'amministrazione* [L-36], *Scienze politiche e relazioni internazionali* [L-36], *Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo* [L-36], *Architettura - Progettazione architettonica* [LM-4], *Ingegneria gestionale e dell'automazione* [LM-32], *Scienze della formazione primaria* [LM-85bis]. Anche se i corsi appena elencati hanno una caratteristica che li accomuna, le situazioni appaiono diverse. Infatti solo per alcuni, tramite l'analisi degli altri indicatori, si rilevano circostanze che possono contribuire a motivare un allungamento dei tempi di laurea. Notiamo che i tre CdS del Dipartimento di Scienze Politiche presentano anche un valore elevato del tasso di abbandono e valori bassi dei quattro indicatori legati all'acquisizione di CFU da parte degli studenti e il CdS in *Scienze dei servizi giuridici* [L-14] solo valori bassi degli indicatori relativi all'acquisizione di CFU ed una percentuale di abbandoni che si è riavvicinata ai valori medi, la LM in *Ingegneria gestionale e dell'automazione* [LM-32] e la LMCU in *Scienze della formazione primaria* [LM-85bis] solo alcuni indicatori sull'acquisizione di CFU che sembrano richiedere attenzione. Per quanto riguarda invece il CdS in *Ingegneria meccanica* [L-9] sia la percentuale di abbandoni che gli indicatori sull'acquisizione di CFU presentano valori analoghi a quelli medi. In questi, come nel caso del CdS che stiamo per segnalare, valori più bassi delle attese per gli indicatori collegati ai tempi di laurea potrebbero essere dovuti a problematiche che continuano ad essere presenti ed agiscono nel periodo di completamento della carriera degli studenti o anche a criticità intervenute nel recente passato e nel frattempo risolte.

Attiriamo l'attenzione anche su *Ingegneria aeronautica* [LM-20] che nel 2019 non ha avuto nessun laureato in corso tra gli iscritti per la prima volta ad una LM (il numeratore dell'indicatore iC02) e che, pur presentando un tasso di abbandono nullo (1-iC14), ricordiamo che presenta anche valori bassi degli indicatori iC01, iC13, iC15 e iC16.

A completamento dell'analisi, notiamo anche che il CdS in *Scienze biologiche* [L-13], oltre a presentare un valore basso del tasso di abbandono, ha anche valori degli indicatori sull'acquisizione dei CFU da parte degli studenti e di quelli relativi ai tempi di laurea di solito migliori rispetto alla media nazionale e di area. Valori migliori delle medie corrispondenti si presentano nell'indicatore iC02 anche per *Scienze e Culture Enogastronomiche* [L-26], sul quale però si dispone di pochi dati essendo stato istituito nel 2015, e per *Studi Internazionali* [LM-52], istituito nel 2017.

Alcuni dei corsi menzionati tra gli esiti delle analisi sono stati oggetto delle audizioni periodiche del NdV, che si sono tenute nel 2015-2016, nel 2016-2017 e nel 2018-2019. I risultati di queste audizioni sono riassunti e commentati nei resoconti degli incontri tra CdS e Nucleo e nei rapporti di *follow-up*, disponibili sul sito di Ateneo, tra i "Documenti del Nucleo di Valutazione". Tali resoconti possono costituire un contributo alla discussione interna alle strutture interessate e un elemento su cui basare uno scambio di opinioni con il NdV sulle potenziali criticità sopra individuate, alla luce di quanto emerso nel corso delle audizioni. L'invito alla riflessione ed al confronto di idee è rivolto principalmente ai CdS che continuano a mostrare negli indicatori anomalie già presenti nel corso delle audizioni, soprattutto se più lontane nel tempo.

Il Nucleo rinnova la raccomandazione ai CdS interessati da fenomeni di abbandono, di ritardo nel progresso degli studi, di durata degli studi troppo spesso superiore a quella nominale di effettuare analisi volte all'individuazione delle cause del problema e di mettere in atto azioni finalizzate a risolverlo o almeno a limitarlo, quali attività di orientamento in ingresso ed *in itinere*, iniziative di supporto alla didattica o, se necessario, la revisione dell'organizzazione didattica. Una riflessione su

questi aspetti è opportuna per tutti i CdS che presentino tali caratteristiche e lo è tanto più per quelli con un numero elevato di avvii di carriera, che possono avere un maggiore influsso negativo sugli indicatori riferiti all'Ateneo nel suo complesso.

2.1.4 Efficacia

Per aver indicazioni sull'efficacia dei percorsi formativi facciamo riferimento agli indicatori relativi agli esiti occupazionali e al gradimento del corso appena concluso da parte dei laureati, misurato attraverso la percentuale di quelli che confermerebbero la scelta fatta.

Considerando l'Ateneo nel suo complesso, anche quest'anno le percentuali di laureati occupati a un anno dal titolo (nelle diverse accezioni di occupato) presentano una tendenza di fondo analoga a quella delle medie di riferimento. Rispetto a queste ultime, nel caso delle lauree triennali assumono valori analoghi o leggermente inferiori per i corsi dell'area scientifico-tecnologica (indicatori iA6B, iA6Bbis, iA6Bter) e un po' superiori per i corsi dell'area umanistico-sociale (indicatori iA6C, iA6Cbis, iA6Cter); viceversa nel caso delle lauree magistrali o a ciclo unico assumono valori lievemente superiori per i corsi dell'area scientifico-tecnologica (indicatori iA26B, iA26Bbis, iA26Bter) e lievemente inferiori per i corsi dell'area umanistico-sociale (indicatori iA26C, iA26Cbis, iA26Cter). Sempre nel caso delle lauree magistrali o a ciclo unico, il valore delle percentuali di laureati occupati a tre anni dal titolo è analogo o lievemente superiore alle medie di riferimento sia per i corsi dell'area scientifico-tecnologica (indicatori iA7B, iA7Bbis, iA7Bter) che per i corsi dell'area umanistico-sociale (indicatori iA7C, iA7Cbis, iA7Cter). La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo (indicatore iA18) presenta una leggera crescita nell'ultimo quadriennio e valori leggermente superiori a quelli sia della media nazionale sia della media di area. Per quanto riguarda gli esiti occupazionali, i valori degli indicatori riferiti ai singoli CdS (Tabelle A.10-A.18 in Allegato), pur presentando una certa variabilità tra corsi diversi, sono tutti in linea o un po' superiori a quelli medi della stessa classe di laurea, sia con riferimento alle LT ad un anno dal titolo che alle LM ad uno e a tre anni dal titolo. Le uniche eccezioni, che mostrano nel tempo percentuali di successo superiori alle medie della stessa classe di laurea, sono rappresentate dai CdS in *Ingegneria informatica* [L-8] e *Ottica e optometria* [L-30]. Quest'ultimo presumibilmente per le caratteristiche più professionalizzanti rispetto agli altri CdS attivi nella stessa classe di laurea (Scienze e tecnologie fisiche).

Pure nel caso della percentuale di laureati che si iscriverebbe di nuovo allo stesso CdS, la maggior parte dei valori osservati sono analoghi a quelli di riferimento (indicatore iC18 - Tabella A.19 in Allegato). Mostrano un parere leggermente migliore della media dei colleghi della stessa classe di laurea (l'indicatore iC18 ha un valore di oltre il 20% superiore rispetto a quelli di riferimento) i laureati nel 2019 in *Ingegneria civile* [L-7], *Servizio sociale e Sociologia* [L-39/L-40], *Mercato del lavoro, relazioni industriali e sistemi di welfare* [LM-56] e *Economia Aziendale* [LM-77]; mentre al contrario manifestano un qualche scontento (l'indicatore iC18 ha un valore di oltre il 20% inferiore rispetto a quelli di riferimento) i laureati in *Scienze politiche e relazioni internazionali* [L-36], *Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo* [L-36] e in *Scienze dei servizi giuridici* [L-14]. Notiamo invece che la percentuale di laureati in *Ingegneria meccanica* [L-9] che si iscriverebbe di nuovo allo

stesso CdS, che lo scorso anno presentava un valore basso, nel 2019 è tornata ai livelli delle medie di riferimento.

Anche quest'anno, questi risultati mettono in evidenza il buon livello in termini di efficacia della didattica dei CdS di Ateneo: al netto degli abbandoni e senza guardare alla durata delle carriere, gli iscritti che si laureano hanno una buona opinione del servizio ricevuto in misura simile e spesso superiore alla media ed in modo analogo riescono a trovare una occupazione.

2.1.5 Docenza

Gli indicatori che riguardano la qualificazione del corpo docente evidenziano in Ateneo una situazione leggermente più favorevole che negli Atenei limitrofi e nel resto della nazione e tendenze di fondo analoghe a quelle dei valori di riferimento.

Stabile al 94% la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (indicatore iA8), sia in Ateneo che a livello medio.

L'indicatore iA9, cioè la proporzione di corsi di LM che superano il valore di riferimento (0.8), continua ad assumere un valore leggermente superiore a quello delle medie di riferimento anche se, in analogia a queste ultime, presenta una lieve flessione: scende al 91% nel 2019 dal 95% del 2017 e 2018, mentre la media nazionale nel 2019 torna all'89% del 2017 dal 93% del 2018 (andamento e valori simili per la media di area geografica: 89% nel 2019, 94% nel 2018, 89% nel 2017).

Analoghe considerazioni valgono per la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (indicatore iA19), che assume un valore al di sopra di quelli di riferimento (73% contro 67% nazionale e 66% di area) e come questi ultimi è leggermente diminuito: sia l'indicatore di Ateneo che le due medie in ciascuno degli ultimi due anni risultano più bassi del valore assunto nell'anno prima di circa un punto percentuale.

Con riferimento agli specifici CdS, l'indicatore iC08, cioè la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LMCU, LM) di cui sono docenti di riferimento (Tabella A.20 in Allegato), in buona parte dei CdS (48 su 76: 18 LT, 28 LM e le 2 LMCU) assume valore pari a 100. Negli altri casi lo scostamento tra il numero di docenti richiesto ed effettivo è al più di due unità, con le uniche eccezioni di *Scienze pedagogiche e Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua* [LM-85], per il quale è pari a 3, e *Ingegneria delle Tecnologie per il Mare* [L-9] per il quale è pari a 4. Il primo dei due corsi è una LM con un numero elevato di avvisi di carriera ed il secondo una LT attivata per il secondo anno presso il polo di Ostia.

Anche l'indicatore iC09, cioè l'indicatore di qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (Tabella A.21 in Allegato), è sempre superiore al valore di riferimento di 0,8, tranne quattro soli casi: *Scienze Economiche* [LM-56], *Informazione, editoria, giornalismo* [LM-19], *Lingue e Letterature per la Didattica e la Traduzione* [LM-37], *Lingue moderne per la comunicazione internazionale* [LM-38]. Per questi CdS l'indicatore vale almeno 0,68 e comunque non è molto distante dalla media di area (inferiore a quella nazionale in tutti e quattro i casi).

La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (indicatore iC19 - Tabella A.22 in Allegato) presenta una notevole variabilità nei valori sia tra lauree di primo e di secondo livello, sia all'interno di ciascuno dei due gruppi, con valori che tendono ad essere più elevati nel caso delle LT. Differenze si osservano anche nei confronti con le medie nazionali e di area della stessa classe di laurea.

L'indicatore iC19 assume valore tra il 50% e il 60% per i CdS in *Biodiversità e gestione degli ecosistemi* [LM-6], *Ottica e optometria* [LM-30], *Scienze Computazionali* [LM-40], *Coordinatore dei servizi educativi e dei servizi sociali* [LM-50/87]; pari o di poco inferiore al 50% per i CdS in *Scienze e Culture Enogastronomiche* [L-26], *Relazioni internazionali* [LM-52], *Studi internazionali* [LM-52] e *Storia e società* [LM-84]; pari a 33% per i CdS in *Ingegneria delle Tecnologie per il Mare* [L-9] e *Servizi giuridici per la sicurezza territoriale e informatica* [L-14]. Queste sono anche le situazioni in cui il dato risulta sensibilmente inferiore alle medie di riferimento. Per tutti gli altri corsi l'indicatore assume valori analogo o superiore alle attese. In particolare per *Scienze Economiche* [LM-56] e *DAMS Teatro, musica, danza* [LM-65] tutta la didattica risulta erogata da docenti assunti a tempo indeterminato. Il quadro complessivo che emerge è sostanzialmente positivo, con alcuni margini di ulteriore miglioramento. Anche in questo caso il Nucleo invita a monitorare le situazioni in cui gli indicatori, pur continuando ad assumere un valore vicino alle medie di area e nazionale, presentino un deterioramento. Questo accade con una maggiore frequenza per la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato.

2.1.6 Riscontri degli esiti delle procedure di AQ dei CdS

Le problematiche che emergono nelle analisi degli indicatori riguardanti la didattica sono oggetto di discussione nelle diverse sedi in cui si svolge la procedura di AQ, col fine di individuare soluzioni idonee a risolverle o quantomeno migliorarle. Di dette discussioni vengono forniti numerosi riscontri nei documenti prodotti dagli attori della procedura che agiscono a livello periferico e cioè nelle relazioni delle CPDS, nelle schede di commento ai dati SMA dei CdS, nei Rapporti di Riesame dei CdS, ed anche nei Piani Strategici dei singoli Dipartimenti.

Come testimonia anche il Piano Strategico di Ateneo, il miglioramento dell'organizzazione dei CdS e della qualità della didattica è uno dei principali obiettivi di Roma Tre. Tutte le attività che riguardano tale aspetto rientrano nelle procedure di progettazione ed aggiornamento dei CdS che si svolgono nell'ambito di ciascun Dipartimento con il sostegno del PQA, anche attraverso l'organizzazione di incontri formativi con i Direttori di Dipartimento, con i coordinatori dei CdS, con i gruppi di riesame, con le CPDS.

Per una sintesi delle azioni già effettuate o che si intende intraprendere nell'immediato futuro per il miglioramento della didattica e lo sviluppo complessivo dell'offerta formativa, ivi comprese le eventuali modifiche ordinamentali proposte, è possibile fare riferimento alle relazioni riassuntive che sull'argomento vengono prodotte ogni anno dai Dipartimenti sulla base: delle osservazioni e dei suggerimenti formulati dal NdV e dalla CPDS nelle rispettive relazioni annuali; dei dati delle SMA e dei relativi commenti, predisposti dagli organi di gestione dei corsi di studio; delle risultanze della rilevazione dell'opinione degli studenti dei CdS, esaminate secondo quanto previsto dalla già citata *Procedura per la distribuzione e la discussione dei risultati della rilevazione delle opinioni degli*

studenti sulla didattica. La redazione di tali relazioni fa parte del *Procedimento relativo all'assicurazione della qualità nella didattica*, i cui passi principali sono descritti in un apposito documento dedicato alla "calendarizzazione" dei singoli procedimenti relativi alla definizione dell'offerta formativa dell'Ateneo e alle attività per l'assicurazione della qualità della didattica. Questo documento viene approvato ogni anno dal Senato Accademico e viene reso disponibile, insieme a tutto il materiale prodotto dal PQA come ausilio nelle attività di AQ di Roma Tre, nelle pagine del sito di Ateneo dedicate all'argomento e già citate all'inizio della presente sezione. In tale procedimento è previsto anche che ogni Dipartimenti trasmetta la relazione alla CPDS e all'Ufficio Didattica, che ne cura la trasmissione al NdV e al PQA.

Nelle relazioni prodotte vengono descritte le soluzioni ritenute utili per mantenere e potenziare i punti di forza e per correggere e superare i punti di debolezza relativi a ciascun CdS attivo presso il Dipartimento. Sulla base di tali documenti si evince che gli Organi deputati all'organizzazione della didattica di tutti i CdS sono consapevoli delle potenziali criticità che emergono sia dalle analisi degli indicatori che dalle altre fonti informative disponibili, quali le relazioni delle CPDS e le risultanze della rilevazione dell'opinione degli studenti.

Le azioni che vengono individuate e messe in atto hanno l'obiettivo di correggere le criticità sentite come più problematiche e cioè di contenere la numerosità degli abbandoni, di rendere più veloce il progresso negli studi, e quindi di diminuire i tempi di conseguimento del titolo. A questo fine, presso molti CdS dell'Ateneo sono state messe già in atto o sono state programmate azioni finalizzate a fornire agli studenti sia una guida nel loro percorso di studio che un supporto all'apprendimento e al recupero di carenze culturali di base. Tali azioni consistono in servizi di orientamento, per gli immatricolati e per gli iscritti, svolti sia direttamente da docenti sia da studenti tutor, che operano presso sportelli istituiti allo scopo; in attività di supporto a singoli insegnamenti, prevalentemente di primo anno, a cura di studenti assegnatari di borse di tutoraggio; nell'organizzazione di specifici cicli di lezioni riguardanti i prerequisiti degli insegnamenti istituzionali di base e di corsi intensivi di recupero che si tengono anche nel periodo estivo, sia in presenza che a distanza (tramite MOOC - *Massive Open Online Courses*); nella ripartizione degli studenti su più canali per gli insegnamenti che costituiscono la base comune, con un numero potenzialmente molto elevato di studenti frequentanti; in modifiche del calendario didattico finalizzate ad incentivare il superamento dell'esame a ridosso della fine delle lezioni (come l'anticipo dell'inizio delle lezioni del modo da consentire la presenza di un appello d'esame prima della pausa natalizia); nell'eventuale ridefinizione del carico didattico, migliorando anche la distribuzione semestrale dei crediti, accompagnata da una revisione dei programmi d'insegnamento e delle modalità d'esame, anche prevedendo l'introduzione di prove *in itinere*; nell'incentivazione di forme di didattica mista o a distanza e nell'utilizzo di tecnologie avanzate per migliorare la qualità e l'efficacia della didattica anche con riferimento a particolari tipologie di studenti. In certi casi è stata operata o è in programma una riorganizzazione delle attività, anche con l'apertura di nuovi percorsi, o una modifica delle procedure di accesso.

Oltre a quelle appena descritte, i Dipartimenti hanno già implementato, o hanno previsto di farlo, azioni volte a migliorare altri aspetti relativi alla didattica. In particolare, per favorire il completamento degli studi, nei casi in cui siano numerosi gli iscritti con tempi di laurea previsti già superiori a quelli attesi, sono stati istituiti eventuali appelli straordinari per gli studenti fuori corso.

Per favorire la presenza degli studenti, tra le azioni prese in considerazione dai Dipartimenti compare il prolungamento degli orari di apertura della sede, in aggiunta al prolungamento degli orari di apertura delle Biblioteche, previsto allo scopo dall'Ateneo. Per incentivare i rapporti con l'esterno, i Dipartimenti prevedono l'attivazione o l'ampliamento della gestione dei tirocini curriculari ed extra curriculari. Per migliorare la comunicazione e la loro presenza sul web, è in fase di completamento da parte dei Dipartimenti l'operazione di attivazione dei nuovi siti, con contenuti più fruibili ed omogenei. Inoltre molti dei dipartimenti hanno provveduto ad aprire o continuano a gestire profili sui social media più utilizzati dagli studenti (*Facebook* e *Instagram*), anche a nome dei singoli CdS, per favorire il contatto con gli studenti attuali e potenziali. Mentre le attività di promozione dell'offerta formativa e di orientamento sia in entrata che in uscita consistono nell'organizzazione di giornate che prevedono incontri tra studenti attuali e potenziali, laureandi, laureati e parti interessate; nel potenziamento delle iniziative organizzate per presentare l'offerta formativa nelle scuole; nella sottoscrizione di convenzioni con istituti d'istruzione superiore, finalizzate a coordinare corsi di preparazione ai test di ammissione svolti all'interno degli istituti stessi; nell'organizzazione di corsi di preparazione alle prove di valutazione in ingresso; nell'attivazione di Progetti di Alternanza Scuola Lavoro, nella partecipazione al Piano nazionale Lauree Scientifiche (PLS) e ai Piani di Orientamento e Tutorato, oltre che in iniziative volte a fornire informazioni ai laureandi triennali sull'offerta formativa di secondo livello. A complemento di tali azioni, alcuni Dipartimenti prevedono incentivi e facilitazioni economiche, che si aggiungono a quelli già previsti dall'Ateneo, finalizzati a premiare le carriere e a promuovere l'immatricolazione degli studenti meritevoli.

L'efficacia di tutte queste iniziative non è sempre agevolmente valutabile nel breve periodo e può avere effetti più ampi tali da indurre successivamente a nuove operazioni correttive. Sempre per quanto riguarda le difficoltà legate al monitoraggio della coerenza tra la previsione e l'attuazione delle diverse azioni ed il controllo della loro efficacia, si osserva che, mentre alcuni Dipartimenti circoscrivono le azioni da intraprendere fornendo anche dettagli riguardanti l'implementazione, altri elencano numerose azioni generiche e non ben specificate di cui è ancora più complicato comprendere la portata. A questo proposito si rinnova l'invito a tutti i Dipartimenti a procedere ad un'analisi dettagliata della situazione esistente e a individuare azioni quanto più specifiche.

Oltre a quelli già richiamati, uno degli aspetti preminenti sui quali si concentrano le iniziative dell'Ateneo per incentivare il miglioramento dei CdS è quello relativo all'interazione con il mondo del lavoro. Per questa ragione il PQA richiama l'attenzione su una costante revisione dell'offerta formativa, sul controllo della coerenza con i profili in uscita associati e sul monitoraggio della loro attualità. Sempre a questo riguardo, negli ultimi anni il PQA e il Nucleo durante le audizioni hanno fortemente invitato tutti i CdS dell'Ateneo a rinnovare periodicamente gli incontri formali con i portatori d'interesse, già svolti in fase di progettazione, anche nei numerosi casi in cui tali incontri già si fossero svolti in maniera costante ma informale. D'altra parte il rapporto positivo di molti corsi di studio con le parti interessate è testimoniato anche dalla disponibilità di Enti ed Aziende per tirocini e stage.

Da parte sua il NdV verifica a campione durante le audizioni, iniziate nel 2016, se i CdS svolgono le consultazioni e se la progettazione e la revisione tengono conto degli esiti. Verifica inoltre se l'offerta formativa sia stata progettata secondo principi di sostenibilità e stabilità, anche attraverso il legame

con le competenze scientifiche disponibili. Tale aspetto è garantito anche dall'elevata percentuale di docenti di riferimento appartenenti a SSD di base o caratterizzanti i CdS. Per un resoconto dettagliato delle iniziative messe in atto o progettate dai Dipartimenti in risposta ai rilievi mossi dal Nucleo durante le recenti audizioni e riguardanti i diversi aspetti relativi alla didattica si rimanda al paragrafo 4.

Il NdV ritiene anche positivo il rapporto degli altri suoi membri con la rappresentanza studentesca nel Nucleo stesso ed apprezza il ruolo che quest'ultima ha avuto ed ha nello svolgimento dei lavori. Consapevole dell'importanza che il parere degli studenti possa avere nel miglioramento dell'organizzazione dei CdS, il Nucleo rinnova l'attenzione sull'adeguata presenza della rappresentanza studentesca nella composizione e durante i lavori delle CPDS. Come fatto anche durante le audizioni, invita i Dipartimenti a prevedere la discussione collegiale sulle considerazioni e sui suggerimenti contenuti nella relazione delle CPDS, in sede di Consiglio di Dipartimento e/o di Commissioni Didattiche/Collegi Didattici, e di far in modo che quest'ultima costituisca oggetto di verbalizzazione, oltre a essere un punto all'ordine del giorno. Il Nucleo invita anche a vigilare affinché per tutti gli insegnamenti siano presenti sul sito web le informazioni più rilevanti e cioè obiettivi, programma, testi e modalità d'esame.

2.2 Sostenibilità dell'offerta formativa

2.2.1 Rapporto didattica erogata-didattica potenziale

Al fine di determinare la sostenibilità della didattica offerta da un Ateneo l'indicatore di più immediata e semplice leggibilità è il rapporto tra numerosità studentesca e consistenza del corpo docente. La semplicità di tale indicatore (che sarà comunque oggetto di esame nel seguito di questo stesso capitolo) presta tuttavia il fianco a qualche ambiguità interpretativa, dovuta soprattutto al fatto che un docente può svolgere una quantità variabile di didattica (ad esempio in funzione dei corsi di insegnamento affidatigli), mentre nell'indicatore suddetto lo stesso docente conta sempre come un'unità, al pari di altri docenti, che magari hanno un maggiore o minore impegno didattico. Al fine di rendere più aderente alla realtà la determinazione della sostenibilità dell'offerta formativa, fu introdotto nella normativa degli anni passati (cfr. il DM nr. 17/2010, modificato con il DM nr. 47/2013) un nuovo indicatore, il cosiddetto DID, in grado di misurare la didattica potenziale (o massima, o teorica) che la dotazione di docenza presente in Ateneo consentirebbe, e conseguentemente di valutare la congruenza o lo scostamento tra il DID e la quantità di docenza effettivamente erogata in un dato anno accademico. Sulla base di tale normativa l'ANVUR richiese ai Nuclei di inserire nelle rispettive Relazioni annuali la quantificazione del DID e dell'eventuale divario rispetto alla didattica erogata. Con l'evoluzione della normativa, tuttavia (cfr. il DM nr. 987/2016), il DID non è stato più incluso tra i requisiti richiesti per l'accreditamento iniziale e periodico delle sedi universitarie e pertanto è caduto l'obbligo per gli Atenei - e di conseguenza per i Nuclei - di procedere al calcolo del DID. Successivamente, tuttavia, l'ANVUR ha ritenuto opportuno mantenere un "punto di attenzione sulla quantità della didattica" e nel documento *Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari. Linee guida* (10.08.2017)³ ha richiesto la

³ Si fa specifico riferimento al punto di attenzione R.1C.3 delle Linee guida menzionate nel testo.

quantificazione di un indicatore analogo al DID, anche se l’iniziale formulazione normativa dell’indicatore ha subito ad opera dell’ANVUR modifiche non secondarie, che hanno prodotto il risultato di ridurre considerevolmente il valore numerico del DID (intorno al 30 %) e conseguentemente di rendere più problematico per ogni Ateneo il confronto tra didattica teorica e didattica effettivamente erogata. Gli organi di governo di Roma Tre, come già detto nella precedente Relazione, hanno comunque ritenuto opportuno far riferimento alla definizione del DID quale riportata nel DM nr. 47/2013, in considerazione che un Decreto ministeriale è fonte normativa di rango superiore a meri documenti di indirizzo. Sulla base di tale impostazione⁴ il DID di Roma Tre per l’a.a. 2020/21 risulta pari a 133.119 ore, mentre la didattica che si prevede di erogare effettivamente nello stesso a.a. sarebbe pari a 125.552, come si evince dalle informazioni inserite nelle SUA/CdS⁵. Facendo affidamento su tali cifre, si avrebbe quindi un rapporto tra didattica erogata e didattica potenziale inferiore all’unità (94% circa). Tale situazione, verificata a livello di Ateneo, conosce ovviamente significative differenziazioni a livello più disaggregato: in particolare, nelle macro aree umanistica e sociale si confermerebbe un minor livello di didattica erogata rispetto a quella potenziale. Risultato opposto – ossia, didattica erogata superiore a quella teorica - si avrebbe nella macro area scientifico-tecnologica, il che si spiega agevolmente con le specificità disciplinari degli insegnamenti compresi in tale area, che mediamente esigono una didattica “dedicata” a gruppi più ristretti di studenti rispetto a quanto non si verifichi nelle altre macro aree.

2.2.2 Rapporto studenti-docenti

Comunque, come già sopra ricordato, in tema di sostenibilità dell’offerta formativa l’indicatore indubbiamente più diffuso, anche perché in grado di consentire confronti immediati all’interno dello stesso Ateneo e tra diversi Atenei, è dato dal rapporto studenti/docenti. (Tabella 2.1).

Tabella 2.1: Rapporto studenti/docente a livello di Ateneo – complesso dell’offerta formativa

Ambiti	Anni accademici			
	2017-18	2018-19	2019-20	Media triennale
	Iscritti			
Roma Tre	32.299	31.606	31.186	31.697
Media area geografica	17.624	16928	16.843	17.132
Media nazionale	20.275	20.149	20.223	20.216
	Docenti complessivi			
Roma Tre	818	832	864	838

⁴ I dati su didattica potenziale e didattica erogata qui riportati sono tratti documento *Sostenibilità della didattica* allegato alle deliberazioni sull’attivazione dell’offerta formativa per l’a.a. 2020/21, assunte rispettivamente dal Senato Accademico nella seduta del 23.06.2020 e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30.06.2020.

⁵ Naturalmente, per le argomentazioni esposte nel testo, il DID calcolato dall’ANVUR risulta sensibilmente inferiore (per oltre un terzo) a quello calcolato dall’Ateneo sulla base del DM n. 47/2013. Seguendo l’approccio ANVUR si inverte di conseguenza il segno del divario tra didattica potenziale e didattica erogata e quest’ultima risulta nettamente superiore alla prima. Il citato documento allegato alle deliberazioni degli organi di governo dell’Ateneo di giugno 2020, fa peraltro notare che pur aderendo all’approccio ANVUR sul calcolo della didattica potenziale, RM3 presenta un rapporto tra didattica erogata e didattica potenziale inferiore sia alla media nazionale che a quella dell’area geografica di appartenenza.

Media area geografica	530	508	514	517
Media nazionale	620	619	632	624
Docenti di ruolo				
Roma Tre	748	736	732	739
Iscritti per docente complessivo				
Roma Tre	39,5	38,0	36,1	37,9
Media area geografica	33,2	33,3	32,8	33,1
Media nazionale	32,7	32,6	32,0	32,4
Iscritti per docente di ruolo				
Roma Tre	43,2	42,9	42,6	42,9

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo, aggiornata al 27/06/2020)

Facendo riferimento alla media degli ultimi tre anni (per attenuare eventuali oscillazioni congiunturali di anni anomali) i dati confermano la situazione già evidenziata nelle precedenti Relazioni del Nucleo: il carico didattico a Roma Tre è sensibilmente superiore a quello medio nazionale, seppure con una lieve riduzione del divario nell'ultimo biennio: in termini di media del triennio 2017-2019 a Roma Tre ogni docente ha in carico 38 studenti, contro i 32 della media nazionale e i 33 dell'area geografica di appartenenza (Italia centrale)⁶, se nella definizione di personale docente vengono inclusi i ricercatori a tempo determinato; 43 contro 37 se si fa riferimento ai soli docenti di ruolo.

L'articolazione dei dati di Ateneo per Dipartimento e ruolo dei docenti (riportata nella Tabella 2.2 con situazione al 31.12.2019 e nella Tabella 2.3 con aggiornamento fino al 31.07.2020 mostra che l'incidenza media dei docenti di ruolo sui docenti complessivi si situa nel biennio considerato intorno all'85%.

Tabella 2.2: Personale docente a Roma Tre al 31/12/2019 per ruolo e Dipartimento

Dipartimento	Professori Ordinari	Professori Associati	Ricercatori	Totale docenti di ruolo	Ricercatori ex L. 240/2010	Docenti complessivi	Docenti di ruolo/docenti complessivi (%)
ARCHITETTURA	13	33	9	55	8	63	87,3
ECONOMIA	23	19	4	46	5	51	90,2
ECONOMIA AZIENDALE	17	17	8	42	8	50	84,0
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	25	25	4	54	9	63	85,7
GIURISPRUDENZA	39	30	12	81	14	95	85,3
INGEGNERIA	41	38	9	88	26	114	77,2
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	18	24	8	50	6	56	89,3
MATEMATICA E FISICA	24	28	2	54	14	68	79,4

⁶ I valori numerici riportati nel testo sono calcolati tra studenti iscritti totali e docenti complessivi. Se si fa riferimento al rapporto tra studenti regolari e docenti di ruolo (disponibile solo a livello complessivo di Ateneo) il divario tra Roma Tre si attenua sensibilmente per i corsi dell'area umanistico-sociale, mentre si inverte addirittura per i corsi dell'area scientifico-tecnologica.

SCIENZE	26	35	11	72	13	85	84,7
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	20	39	9	68	9	77	88,3
SCIENZE POLITICHE	22	21	12	55	10	65	84,6
STUDI UMANISTICI	23	33	11	67	10	77	87,0
Totale	291	342	99	732	132	864	84,7

Fonte: CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>)

Naturalmente a livello di Dipartimento la situazione è diversificata. Facendo riferimento alle informazioni consolidate alla fine del 2019, si discostano significativamente dalla media di Ateneo: al di sopra di essa i Dipartimenti di Economia e Lingue, Letterature e Culture straniere (rapporto docenti di ruolo/docenti complessivi intorno al 90%), e al di sotto i Dipartimenti di Ingegneria e Matematica e Fisica (rapporto al di sotto dell'80%). Da sottolineare i risultati della politica di Ateneo volta a favorire nuovi ingressi di personale docente, come testimonia il forte aumento dei ricercatori ex L. 240/2010: 36 unità in più tra il 2018 e il 2019, pari a un incremento del 37.5%.

Tabella 2.3: Personale docente a Roma Tre al 31/07/2020 per ruolo e Dipartimento

Dipartimento	Professori Ordinari	Professori Associati	Ricercatori	Totale docenti di ruolo	Ricercatori ex L. 240/2010	Straordinari tempo determinato	Docenti complessivi	Docenti di ruolo/docenti complessivi (%)
ARCHITETTURA	14	33	9	56	9		65	86,2
ECONOMIA	23	20	3	46	6		52	88,5
ECONOMIA AZIENDALE	18	17	8	43	9		52	82,7
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	26	27	4	57	11		68	83,8
GIURISPRUDENZA	39	37	7	83	18		101	82,2
INGEGNERIA	41	40	9	90	27		117	76,9
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	18	25	8	51	8		59	86,4
MATEMATICA E FISICA	26	28	2	56	14	1	71	78,9
SCIENZE	27	36	10	73	14		87	83,9
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	22	42	7	71	14		85	83,5
SCIENZE POLITICHE	23	22	11	56	10		66	84,8
STUDI UMANISTICI	28	31	11	70	9		79	88,6
Totale	305	358	89	752	149	1	902	83,4

Fonte: CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>)

La disaggregazione a livello di Dipartimento (Tabella 2.4)⁷, del rapporto studenti/docente già fornito per l'intero Ateneo (vd. *supra*, Tabella 2.1) conferma, come già rilevato negli anni precedenti, la forte variabilità del carico didattico nelle diverse strutture: nei Dipartimenti delle c.d. scienze dure (Matematica e Fisica e Scienze) il rapporto in questione è tra 7 e 13 studenti per docente; nei Dipartimenti c.d. umanistici (Studi umanistici, Lingue e letterature straniere, Filosofia, Comunicazione e Spettacolo) il rapporto si innalza ad un livello oscillante fra 26 e 56 studenti per docente. Il carico didattico più elevato si registra comunque, come già in passato, nel Dipartimento di Scienze della Formazione (73 studenti per docente), anche in ragione di un'affluenza di studenti lavoratori particolarmente elevata.

In merito al carico didattico attribuito ai singoli Dipartimenti vale comunque sempre la pena di ricordare il fatto che il rapporto studenti/docente è un indicatore importante ma parziale del carico didattico attribuibile ad ogni singolo Dipartimento, se si tiene conto che i docenti in forza ad un determinato Dipartimento impartiscono spesso insegnamenti (soprattutto quelli di base del primo anno) anche a favore di studenti appartenenti ad altro Dipartimento. Questo fenomeno è particolarmente rilevante all'interno delle Scuole (ed è il caso del Dipartimento di Economia) o per insegnamenti "orizzontali", ossia condivisi da CdS appartenenti a diversi Dipartimenti (ed è il caso dei Dipartimenti di Matematica e Fisica e di Scienze).

Tabella 2.4: Rapporto studenti/docenti per Dipartimento (a.a. 2019-20) - CdS ex DM 270

Dipartimento	Iscritti	Docenti complessivi	Docenti di ruolo	Iscritti/docenti complessivi	Iscritti/docenti di ruolo
ARCHITETTURA	1109	63	55	18	20
ECONOMIA	1301	51	46	26	28
ECONOMIA AZIENDALE	2930	50	42	59	70
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	3503	63	54	56	65
GIURISPRUDENZA	4344	95	81	46	54
INGEGNERIA	4085	114	88	36	46
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	2374	56	50	42	47
MATEMATICA E FISICA	492	68	54	7	9
SCIENZE	1142	85	72	13	16
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	5629	77	68	73	83
SCIENZE POLITICHE	1931	65	55	30	35
STUDI UMANISTICI	2032	77	67	26	30
Totale	30.872	864	732	36	42

Fonte:

-Iscritti: ANVUR (Dati SMA CdS aggiornati al 27 giugno 2020)

-Docenti: CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>)

⁷ Nella Tabella 2.4 è riportata l'articolazione per Dipartimento degli studenti iscritti ai CdS ex DM 270 (ad esclusione quindi, dei corsi ad esaurimento originati da precedenti ordinamenti, inclusi invece a livello di Ateneo nella precedente Tabella 2.1). Si tenga presente, peraltro, che i CdS ex DM 270 costituiscono ormai la quasi totalità (poco meno del 100%) dei corsi impartiti negli Atenei italiani.

2.2.3 Raffronto tra docenti disponibili e docenti di riferimento

Secondo le norme relative all'accreditamento dei Corsi di studio un parametro strategico riguarda la differenza tra docenti necessari per l'attivazione di un determinato corso di studi ("docenti di riferimento", nella terminologia ANVUR, tra cui deve figurare un certo numero di "professori" di ruolo) e docenti che il Dipartimento di appartenenza è in grado di mettere a disposizione per lo stesso corso. Si tratta, in altri termini, di verificare se i Corsi di studio che l'Ateneo intende attivare in un certo anno accademico dispongano della soglia minima di docenza ritenuta necessaria ad assicurare un accettabile livello di efficienza per lo svolgimento del corso stesso. La verifica sulla effettiva disponibilità del numero di docenti di riferimento viene eseguita dall'Ateneo - come previsto dalla vigente normativa - per ciascun Corso di studio che per ogni anno accademico si intende attivare. I risultati di tale verifica per l'a.a. 2020/21, dettagliati per ciascun Corso di studio e relativo Dipartimento di appartenenza sono riportati nell'Allegato 1 al citato documento sulla sostenibilità della didattica (approvato da SA e CdA nel mese di giugno 2020). I dati riportati in tale Allegato consentono di verificare che tutti i corsi di studio raggiungono il livello di qualità stabilito dagli organi di governo dell'Ateneo, non solo per il numero complessivo dei docenti di riferimento necessari, ma anche per il numero minimo di professori in senso stretto da prevedersi tra i docenti di riferimento. Si sottolinea anche il ridotto numero di docenti a contratto che si prevede complessivamente di utilizzare nel prossimo anno accademico per il conseguimento del requisito di docenza.

Il raffronto tra docenti disponibili e docenti di riferimento è sintetizzato a livello di Dipartimento nelle Tabelle 2.5 e 2.6, rispettivamente per l'a. a. in corso (2019/20) e per il prossimo (2020/21). I risultati possono considerarsi complessivamente positivi: a livello di Ateneo: la differenza tra docenti complessivi in servizio e docenti di riferimento (questi ultimi calcolati sulla base delle indicazioni contenute nel DM 987/2016) è largamente positiva, collocandosi intorno alle 200 unità (docenti disponibili in più rispetto a quelli di riferimento) per entrambi gli anni accademici considerati.

Tabella 2.5: Docenti di riferimento e docenti effettivi per Dipartimento (a.a. 2019/20)

Dipartimento	Docenti di riferimento	Docenti complessivi in servizio	Differenza tra docenti complessivi in servizio e docenti di riferimento
ARCHITETTURA	28	63	35
ECONOMIA	36	51	15
ECONOMIA AZIENDALE	47	50	3
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	65	63	-2
GIURISPRUDENZA	66	95	29
INGEGNERIA	110	114	4
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	27	56	29
MATEMATICA E FISICA	36	68	32
SCIENZE	54	85	31
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	83	77	-6
SCIENZE POLITICHE	47	65	18

STUDI UMANISTICI	69	77	8
Totale	668	864	196

Fonte:

-Docenti di riferimento: Roma Tre, Delibere SA del 28/04/2020 e CdA del 30/04/2020 per l'attivazione dell'offerta formativa a.a. 2020/21 (allegato relativo alla verifica ex-post effettuata sulla base degli studenti immatricolati nell'a.a. 2019/20)

-Docenti in servizio: CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>)

Tabella 2.6: Docenti di riferimento necessari e docenti effettivi per Dipartimento (a.a. 2020/21)

Dipartimento	Docenti di riferimento necessari ex DM 987/2016	Docenti complessivi in servizio al 31 Luglio 2020	Differenza tra docenti complessivi in servizio e docenti di riferimento	Docenti di ruolo in servizio al 31 luglio 2020	Differenza tra docenti di ruolo in servizio e docenti di riferimento
ARCHITETTURA	30	65	35	56	26
ECONOMIA	36	52	16	46	10
ECONOMIA AZIENDALE	49	52	3	43	-6
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	62	68	6	57	-5
GIURISPRUDENZA	70	101	31	83	13
INGEGNERIA	110	117	7	90	-20
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	28	59	31	51	23
MATEMATICA E FISICA	36	71	35	56	20
SCIENZE	63	87	24	73	10
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	84	85	1	71	-13
SCIENZE POLITICHE	48	66	18	56	8
STUDI UMANISTICI	69	79	10	70	1
Totale	685	902	217	752	67

Fonte:

-Docenti di riferimento: Roma Tre, Delibere SA del 23/06/2020 e CdA del 30/06/2020 per l'attivazione dell'offerta formativa a.a. 2020/21 (allegato relativo alla previsione ex-ante effettuata sulla base del n.ro di studenti immatricolati previsti per l'a.a. 2020/21)

-Docenti in servizio: CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>)

Ciò significa che l'Ateneo disporrà nel prossimo anno di circa 200 docenti "di riserva" rispetto a quanto richiesto dalla normativa in termini di docenti di riferimento. Si sottolinea che il conteggio di cui sopra è basato, per la definizione dei docenti di riferimento, sul DM nr. 987/2016. Si tratta in realtà di una definizione che risulta superata (in termini di maggiore flessibilità nella definizione dei docenti disponibili in Ateneo) dal successivo DM nr. 6/2019 (Allegato A, lett. b -, Requisiti di docenza), in applicazione dal 2019/20. Pertanto, i calcoli riportati nella Tabella 2.6 vanno considerati del tutto prudenziali, come del resto evidenziato nelle citate Delibere di SA e CdA dello scorso giugno 2020.

I dati della Tabella 2.6 indicano che il risultato positivo a livello di Ateneo è confermato, seppure con diversa intensità, anche a livello di singolo Dipartimento. In particolare, nell'a.a. 2020/21 tutti i Dipartimenti presentano un saldo positivo tra docenti complessivi in servizio e docenti di

riferimento. Tale saldo, tuttavia, è appena superiore a zero nel Dipartimento di Scienze della Formazione (+1) e presenta valori molto prossimi al livello di equilibrio (saldo nullo) nei Dipartimenti di Economia aziendale (+3), Filosofia, Comunicazione e Spettacolo (+6), e Ingegneria (+7)⁸. Largamente positivi risultano i saldi in questione in tutti gli altri Dipartimenti. Variabilità ancora maggiore, come è naturale, si riscontra a livello di Corso di studi, come può rilevarsi dal prospetto dettagliato per CdS contenuto in allegato alle citate delibere di SA e CdA di giugno 2020.

2.2.4 Uscite e nuovi ingressi

Il pensionamento del personale docente per raggiunti limiti di età (Tabella 2.7), tende ovviamente, nell'ipotesi volutamente prudentiale – e sicuramente poco realistica, come si dirà in appresso – che non si verificano nello stesso periodo nuovi ingressi di personale docente, a ridurre l'ampio margine tra docenza effettiva e docenza di riferimento attualmente riscontrato. Due precisazioni sui dati della Tabella 2.7: a) non è stato possibile tener conto dei ricercatori a tempo determinato in scadenza nel periodo considerato, non conoscendone al momento gli eventuali rinnovi; b) la previsione delle date di pensionamento si basa sulle disposizioni normative vigenti sull'età massima di permanenza nei ruoli dell'Università, ma non si può escludere che si verificano pensionamenti anticipati da parte di docenti in possesso dei necessari requisiti di legge.

Tabella 2.7: Pensionamenti previsti per i docenti di ruolo a Roma Tre nel periodo 2020-2023, per Dipartimento e singolo anno

Dipartimento	Novembre 2020	Novembre 2021	Novembre 2022	Novembre 2023	Totale
ARCHITETTURA	1	2	0	7	10
ECONOMIA	1	1	4	0	6
ECONOMIA AZIENDALE	0	0	0	1	1
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	3	0	4	2	9
GIURISPRUDENZA	4	5	1	2	12
INGEGNERIA	0	4	0	0	4
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	4	1	2	0	7
MATEMATICA E FISICA	3	1	1	0	5
SCIENZE	1	0	1	1	3
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	3	1	6	2	12
SCIENZE POLITICHE	2	3	1	3	9
STUDI UMANISTICI	1	4	2	3	10
Totale	23	22	22	21	88

Fonte: Roma Tre, Area Programmazione e controllo di Ateneo

⁸ Vale la pena ricordare che anche in caso di saldo negativo tra docenza disponibile e docenza di riferimento, già la normativa precedente (DM 987/2016) – e, a maggior ragione, quella in corso (DM 6/2019) – consentono di attivare i Corsi di studi in tale condizione attraverso il ricorso a docenti a contratto o in convenzione e, naturalmente, tramite accordi di servizio all'interno dell'Ateneo.

Dai dati riportati risulta che nel quadriennio 2020-23 usciranno dai ruoli poco meno di 90 docenti, pari a circa il 12% dell'attuale consistenza di docenti di ruolo (752 unità). Di conseguenza, l'attuale *surplus* di docenti di ruolo in servizio rispetto ai docenti di riferimento (di cui alla precedente Tabella 2.6) si trasformerebbe in un sia pur contenuto saldo negativo, pari a 21 unità di docenza in deficit. (Tabella 2.8).

Tabella 2.8: Differenza tra docenti di ruolo in servizio e docenti di riferimento (a seguito dei pensionamenti previsti e nell'ipotesi di assenza di nuovi ingressi) alle date sotto indicate, per Dipartimento

Dipartimento	Differenza al 31.12.2020	Differenza al 31.12.2021	Differenza al 31.12.2022	Differenza al 31.12.2023
ARCHITETTURA	25	23	23	16
ECONOMIA	9	8	4	4
ECONOMIA AZIENDALE	-6	-6	-6	-7
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	-8	-8	-12	-14
GIURISPRUDENZA	9	4	3	1
INGEGNERIA	-20	-24	-24	-24
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	19	18	16	16
MATEMATICA E FISICA	17	16	15	15
SCIENZE	9	9	8	7
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	-16	-17	-23	-25
SCIENZE POLITICHE	6	3	2	-1
STUDI UMANISTICI	0	-4	-6	-9
Totale	44	22	0	-21

Fonte: Elaborazione su dati di Ateneo

In realtà, è opportuno considerare che il calcolo appena menzionato fa riferimento ai soli docenti di ruolo, gli unici per i quali è possibile conoscere le date certe di pensionamento. Ma si tratta di un calcolo non conforme alla realtà, poiché non tiene conto che già oggi, oltre ai docenti di ruolo, opera in Ateneo un ulteriore 20% di docenti, corrispondente ai ricercatori a tempo determinato acquisiti negli ultimi anni attraverso le procedure previste dalla L. 240/2010. Si tratta di un contingente importante – circa 150 unità – che, sommato ai docenti di ruolo, rende di nuovo largamente positivo, a livello di Ateneo nel complesso, il saldo tra docenza in servizio e docenza di riferimento nel prossimo quadriennio (+129 unità di docenza, si veda la Tabella 2.9).

È pur vero che per i ricercatori ex L. 240/2010 non è possibile formulare ipotesi di pensionamento (data la natura del loro rapporto di lavoro a tempo determinato). E tuttavia è verosimile che l'attuale consistenza non subisca nei prossimi anni variazioni negative di rilievo, sia per l'età di tale personale, mediamente lontana dall'età vigente per il pensionamento, sia perché si può ragionevolmente presumere che alcuni ricercatori a tempo determinato rimarranno in Ateneo dopo l'eventuale passaggio a professori associati, sia per l'opzione strategica di Roma Tre, più volte ribadita dai suoi organi di governo, di puntare ad un graduale potenziamento di tale categoria, anche in ragione dell'invecchiamento degli attuali docenti in ruolo e del loro conseguente pensionamento. A

conferma di tale tendenza all'ampliamento del contingente di ricercatori si veda la successiva Tabella 2.10, da cui risulta il prossimo ingresso in Ateneo, sulla base di delibere già assunte e di relativi concorsi avviati, di 61 ricercatori a t.d., oltre a 17 professori, tra ordinari e associati⁹.

Se dal livello complessivo di Ateneo si scende al dettaglio per Dipartimento (ancora la Tabella 2.9) la situazione risulta come sempre molto diversificata. In particolare, Scienze della Formazione e Filosofia, Comunicazione e Spettacolo mostrerebbero situazioni critiche anche considerando il complesso dei docenti disponibili (e non soltanto quelli di ruolo), anche se di entità assai inferiore a quanto precedentemente indicato nella Tabella 2.8.

Tabella 2.9: Differenza tra docenti complessivi in servizio e docenti di riferimento (a seguito dei pensionamenti previsti e nell'ipotesi di assenza di nuovi ingressi) alle date sotto indicate, per Dipartimento

Dipartimento	Differenza al 31.12.2020	Differenza al 31.12.2021	Differenza al 31.12.2022	Differenza al 31.12.2023
ARCHITETTURA	34	32	32	25
ECONOMIA	15	14	10	10
ECONOMIA AZIENDALE	3	3	3	2
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	3	3	-1	-3
GIURISPRUDENZA	27	22	21	19
INGEGNERIA	7	3	3	3
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	27	26	24	24
MATEMATICA E FISICA	32	31	30	30
SCIENZE	23	23	22	21
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	-2	-3	-9	-11
SCIENZE POLITICHE	16	13	12	9
STUDI UMANISTICI	9	5	3	0
Totale	194	172	118	129

Fonte: Elaborazione su dati di Ateneo

Situazioni appena positive - dunque da monitorare attentamente nei prossimi anni- si registrerebbero nei Dipartimenti di Studi umanistici, Ingegneria ed Economia aziendale. Non si evidenzerebbero invece situazioni di particolare criticità per gli altri Dipartimenti, tutti caratterizzati da sostanziale equilibrio o, ancora meglio, da saldi nettamente positivi tra docenti disponibili e docenti di riferimento anche dopo le uscite per pensionamento nell'arco del quadriennio considerato. Nei casi di saldo negativo tra docenti complessivi e docenti di riferimento, comunque, come già sperimentato negli anni passati ed esplicitamente sancito dal DM 6/2019, si potrà far ricorso per le posizioni "scoperte" all'acquisizione di docenti a contratto o a docenti in convenzione con altri Atenei o Enti pubblici di ricerca, secondo quanto previsto dalla normativa vigente

⁹ Si tenga conto che le 17 unità di docenza, tra ordinari e associati, saranno sicuramente aggiuntive rispetto all'attuale consistenza di docenti, perché acquisite attraverso i concorsi che per legge sono rivolti al solo personale docente esterno all'Ateneo.

(L.240/2010, art. 6, c.11 e art.23), oltre che, naturalmente ad accordi di servizio all'interno dell'Ateneo.

Tabella 2.10: Previsione di nuove assunzioni di personale docente a Roma Tre sulla base dei concorsi già deliberati (al 31/07/2020), per Dipartimento e ruolo di docenza

Dipartimento	Professori Ordinari	Professori Associati	Ricercatori ex L. 240/2010	Totale
ARCHITETTURA	0	1	3	4
ECONOMIA	0	1	3	4
ECONOMIA AZIENDALE	1	1	8	10
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	0	1	4	5
GIURISPRUDENZA	2	1	5	8
INGEGNERIA	0	4	11	15
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	0	2	4	6
MATEMATICA E FISICA	0	0	5	5
SCIENZE	0	0	4	4
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	0	1	6	7
SCIENZE POLITICHE	0	1	2	3
STUDI UMANISTICI	0	1	6	7
Totale	3	14	61	78

Fonte: Elaborazione su dati di Ateneo

2.3 Internazionalizzazione

La promozione della dimensione internazionale della didattica costituisce una delle linee secondo le quali l'Ateneo si è preposto di operare per attuare il Piano strategico per la didattica. Quest'ultimo prevede lo sviluppo di varie direzioni di intervento strettamente coordinate e volte a favorire: le esperienze all'estero degli iscritti ai CdS dell'Ateneo; le iniziative che offrano attività di respiro internazionale a tutti gli studenti, anche a quelli che svolgono tutti gli studi in sede; l'incremento dell'offerta didattica in lingua straniera, erogata sia tramite professori interni che professori visitatori, col fine anche di attrarre studenti stranieri, tanto in mobilità quanto come iscritti.

Tutte le iniziative previste sono finalizzate a raggiungere due diversi obiettivi, rappresentati dalla promozione da una parte dei programmi di scambio in uscita, dall'altra dei programmi di scambio in entrata e anche della didattica in lingua straniera. Quest'ultima strettamente collegata ma non sempre necessaria, poiché in alcune aree gli studenti stranieri sono interessati ai corsi in italiano.

Per incrementare il numero di iscritti a Roma Tre che partecipano al programma in uscita ed il numero di studenti in entrata, ridurre il numero di rinunce ed incrementare l'ammontare di CFU conseguiti all'estero, l'Ateneo ha previsto una serie di interventi che hanno riguardato: la riorganizzazione ed il rafforzamento della struttura amministrativa preposta alle politiche internazionali; il riesame dei regolamenti e delle procedure di assegnazione delle borse; la revisione delle pratiche di riconoscimento dei CFU conseguiti nei programmi di scambio; il sostegno alle iniziative dipartimentali, quali l'attivazione e la revisione degli accordi di mobilità, il coinvolgimento

degli studenti con esperienza all'estero in attività di supporto, l'organizzazione di attività di tirocinio e tesi all'estero; l'incentivazione ad attivare in lingua straniera sia percorsi o interi corsi di studio sia insegnamenti, anche attraverso la presenza di professori visitatori per periodi di durata media o lunga e la collaborazione con atenei stranieri, finalizzati anche ad attrarre studenti dall'estero, tanto come iscritti quanto in mobilità; la promozione di programmi di titolo multiplo o congiunto. Tra gli interventi previsti rientra anche il potenziamento del Centro Linguistico di Ateneo, col fine sia di favorire le attività internazionali degli studenti interni sia l'inserimento di studenti stranieri, attraverso il sostegno alla loro conoscenza dell'italiano.

L'Ateneo, oltre ad essersi dotato di appositi regolamenti per gli accordi di cooperazione e la mobilità internazionale, per l'ammissione ai corsi universitari con titolo estero e per il riconoscimento dei titoli esteri, ha dedicato una parte del *Portale dello studente* alla mobilità internazionale. Al suo interno gli studenti in entrata e gli studenti in uscita possono reperire direttamente informazioni sulle opportunità disponibili o i recapiti degli uffici a cui rivolgersi per richiederle. In aggiunta, all'interno dei nuovi siti dei Dipartimenti è prevista una sezione dedicata all'internazionalizzazione. Anche per quanto riguarda i Dipartimenti l'analisi dei loro Piani strategici ha rilevato un generale allineamento nei confronti della promozione della dimensione internazionale della didattica secondo le linee di intervento suggerite dall'Ateneo.

Nel 2019 l'Amministrazione centrale ha provveduto ad attivare uno specifico iter amministrativo a sostegno degli adempimenti formali indispensabili per l'istruttoria dei progetti a finanziamento esterno e ad intensificare gli scambi con i Segretari dipartimentali competenti per facilitare e rendere trasparenti le procedure relative alla sottoscrizione di accordi internazionali.

A seguito di tali interventi, la Direzione generale, attraverso l'Ufficio Politiche Internazionali, ha supportato l'attivazione di nuove richieste di finanziamento attraverso la partecipazione dell'Ateneo ai principali bandi europei o anche emanati dal Ministero dell'Università e della Ricerca, dal Ministero degli Affari Esteri e dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo; ha formalizzato 39 nuovi accordi internazionali; ha sottoscritto 6 nuovi accordi di doppio titolo, in aggiunta ai 6 sottoscritti alla fine del 2018; ha lavorato al rafforzamento della presenza di Roma Tre in alcuni *ranking* internazionali identificati come strategici, attraverso la creazione di una rete di supporto per la raccolta, la gestione e l'inserimento dei dati; ha garantito la rappresentanza dell'Ateneo in varie reti internazionali attraverso una presenza attiva.

Al fine di sostenere l'internazionalizzazione dei percorsi formativi, nel budget 2019 sono stati confermati gli stanziamenti destinati alla promozione delle borse per ricerche e tesi di laurea presso istituzioni e/o università all'estero, al finanziamento di un contributo integrativo di Ateneo per la mobilità internazionale degli studenti e dei docenti e per le borse di merito, ed al finanziamento dei contributi di merito *una tantum* riconosciuti a tutti gli studenti che conseguono nel periodo di mobilità un numero minimo di 18 CFU, ciascuno attribuito in misura fissa pari a € 400,00 ed aggiuntivo rispetto ai contributi mensili. Questo ha consentito l'incremento del numero di studenti beneficiari di borse *Erasmus+*, passato da 478 nel 2016/17, a 592 nel 2017/18, a 763 nel 2018/19. Attualmente a Roma Tre risultano attivi due corsi di secondo livello interamente in inglese: *Bioingegneria - Biomedical Engineering* [LM-21], presso il Dipartimento di Ingegneria, e *Studi internazionali - International Studies* [LM-52], presso il Dipartimento di Scienze Politiche. Oltre ai due precedenti, soddisfa i requisiti dei corsi di studio internazionali definiti nella tabella K del D.M.

nr. 6/2019 anche *Lingue moderne per la comunicazione internazionale* [LM-38], attivo presso il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere. Inoltre, nell'ambito dell'offerta formativa dell'Ateneo sono presenti interi percorsi e numerosi insegnamenti erogati in inglese, anche con il coinvolgimento di professori visitatori. Mentre gli accordi di titolo doppio o multiplo (per certi corsi risultano attivi accordi con più di una Università estera) in essere, alcuni da un solo anno, sono relativi ai seguenti Dipartimenti e CdS:

- Economia: *Scienze Economiche* [LM-56];
- Economia Aziendale: *Economia e gestione aziendale* [L-18] e *Economia e Management* [LM-77];
- Filosofia, Comunicazione e Spettacolo: *Scienze filosofiche* [LM-78], *Cinema, televisione e produzione multimediale* [LM-65];
- Giurisprudenza: *Giurisprudenza* [LMG/01];
- Lingue, Letterature e Culture Straniere: *Lingue moderne per la comunicazione internazionale* [LM-38];
- Matematica e Fisica: *Matematica* [LM-40];
- Scienze Politiche: *Relazioni internazionali* [LM-52];
- Studi Umanistici: *Filologia, letterature e storia dell'antichità* [LM-15], *Storia e Società* [LM-84].

Per quanto riguarda gli indicatori, anche quest'anno si osservano situazioni diverse per gli esiti della mobilità in entrata ed in uscita, che in sostanza confermano l'efficacia delle azioni adottate nel primo dei due ambiti, ma lasciano spazi di miglioramento nel secondo. Tuttavia è opportuno precisare che tra gli indicatori è presente una misura della capacità dell'Ateneo di attrarre studenti stranieri tra i suoi iscritti, ma manca una fonte informativa sulla capacità di attrarre studenti stranieri in mobilità presso i suoi CdS.

La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi (indicatore iA10) e la percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (indicatore iA11) mostrano negli ultimi anni una tendenza alla crescita che ha consentito ad entrambi nel 2019 di raddoppiare il loro valore rispetto al 2015. Il valore del primo dei due è attualmente superiore a quello delle medie di riferimento, il valore del secondo di poco inferiore. Mentre la percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (indicatore iA12), pur presentando una tendenza alla crescita, resta un po' sotto ai valori di riferimento.

Passando ad analizzare gli indicatori riferiti ai CdS si osserva una notevole variabilità con valori degli indicatori iC10 (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso - Tabella A.23 in Allegato) e iC11 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero - Tabella A.24 in Allegato) spesso superiori a quelli delle medie nazionali e di area e valori dell'indicatore iC12 (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero - Tabella A.25 in Allegato) più spesso inferiori. Ma rispetto agli altri indicatori analizzati nella parte iniziale della presente sezione, in questo caso vi sono varie ragioni per cui risultano molto più complicati i confronti tra il valore che uno degli indicatori assume in relazione ad un CdS ed i corrispondenti valori delle medie

di riferimento o i valori relativi ad altri corsi. La prima motivazione è meramente numerica: i valori sia per i CdS dell'Ateneo che delle medie di riferimento sono sempre molto bassi e variazioni molto piccole, anche di pochissime unità, possono provocare modifiche rilevanti. In aggiunta, sui due indicatori riferiti alla mobilità in uscita influisce, oltre ad una serie di motivazioni che fanno parte della sfera personale e che possono indurre gli studenti a decidere di non utilizzare l'opportunità di un'esperienza all'estero, anche la dotazione di borse disponibili e che è relativa al totale dei CdS del Dipartimento. Questo può spiegare la presenza di uno o più valori nulli tra gli indicatori dei CdS di ciascun Dipartimento, insieme ad altri anche analoghi o superiori a quelli di riferimento. Si osserva comunque che la maggior parte dei CdS presentano incrementi nel valore degli indicatori iC10 e iC11 rispetto agli anni precedenti, che spiegano anche l'aumento degli indicatori aggregati a livello di Ateneo. Unico caso a sé stante è il Dipartimento di Matematica e Fisica in cui tutti i CdS presentano negli ultimi anni, tranne poche eccezioni, valori sempre nulli, anche dell'indicatore iC12.

Negli Organi didattici e nei Consigli di Dipartimento è presente una diffusa consapevolezza della necessità di promuovere la dimensione internazionale della didattica. Le relazioni annuali sulle azioni effettuate o che si intendono effettuare per il miglioramento della didattica contengono una sintesi delle iniziative messe in campo nell'ultimo anno, delle considerazioni che emergono dall'analisi della situazione esistente e delle azioni in corso di progettazione per elevare il livello di servizio fornito in relazione alla mobilità studentesca ed anche la visibilità internazionale dell'offerta didattica. Anche in questo caso solo il Dipartimento di Matematica e Fisica non fa cenno all'internazionalizzazione tra le considerazioni riportate nella relazione.

Il Nucleo ritiene apprezzabili le iniziative volte all'internazionalizzazione, vista dall'Ateneo come obiettivo importante, e mirate al continuo miglioramento delle procedure amministrative e all'incremento sia del numero di iscritti che effettivamente usufruiscono con successo del periodo di mobilità rispetto al numero di domande complessivamente registrate sia del numero di studenti stranieri, tanto in mobilità quanto come iscritti. Come effetto di tutte le risoluzioni già intraprese, per gli indicatori rileva la tendenza alla crescita sia riguardo alla mobilità in uscita che alla misura della capacità dell'Ateneo di attrarre studenti stranieri tra i suoi iscritti, con un incremento più rilevante nel primo caso. Di conseguenza invita a proseguire con tale azione monitorandone nel tempo l'efficacia. Tuttavia ritiene anche che ci siano margini di ulteriore miglioramento e quindi auspica che venga potenziata l'azione sistemica di diffusione delle iniziative, di sensibilizzazione nei loro confronti, di supporto (sia sul piano progettuale sia sotto il profilo finanziario) alle attività intraprese a tutti i livelli e anche che si prosegua nell'azione di razionalizzazione dei compiti e delle responsabilità dei vari attori a livello centrale e periferico, verificando la qualità dei flussi informativi. Auspica anche che si stimolino le iniziative nei Dipartimenti in cui la mobilità appare poco diffusa.

2.4 Infrastrutture

2.4.1 Risorse bibliotecarie

L'Università Roma Tre dispone di un Sistema Bibliotecario di Ateneo, che raggruppa otto biblioteche di area. Il funzionamento complessivo del Sistema è oggetto dal 2012 di un monitoraggio complessivo da parte di un Gruppo di lavoro dedicato, che negli anni dal 2014 al 2019 ha prodotto anche relazioni sul funzionamento nell'anno precedente, strutturate in una sezione con dati

statistici relativi a sedi e attrezzature per l'utenza, patrimonio documentario e attività di acquisizione, ore di lavoro e formazione del personale, fondi utilizzati, servizi al pubblico e orari di erogazione, utenza potenziale ed effettiva e una seconda sezione contenente gli indicatori relativi a risorse e infrastrutture, uso, sviluppo e costi e i confronti con i dati degli anni precedenti e con le medie nazionali, che consente quindi di valutare l'efficacia del sistema e dei suoi servizi, anche se per alcuni dati non è stato possibile effettuare confronti con gli anni precedenti a causa di cambiamenti nelle unità di misurazione o dei sistemi gestionali informatici. La relazione del 2019, relativa all'anno 2018 è suddivisa in otto sezioni, che intendono focalizzare, con una scelta di dati e indicatori e una serie di annotazioni informative, i diversi aspetti che determinano e connotano la vita delle biblioteche e dei servizi erogati al pubblico. Rispetto agli anni precedenti è stata aggiunta una sezione dedicata alla Terza Missione e alle attività di *public engagement*, contenente le iniziative culturali di questo ambito svolte dal Sistema Bibliotecario di Ateneo sull'esempio della recente "Indagine sulle Biblioteche delle Università statali" condotta dall'ISTAT sui dati 2017, in cui un'intera sezione era dedicata alle attività di Terza Missione delle biblioteche.

I dati complessivi per il 2018, relativi a strutture, offerta documentaria, servizi, personale e risorse finanziarie sono reperibili [online](#); non sono attualmente pubblicati i dati relativi al 2019. Gli indicatori presenti nella relazione sono quelli utilizzati finora, sia dalle rilevazioni nazionali del Gruppo Interuniversitario per il Monitoraggio dei sistemi bibliotecari di Ateneo (GIM), di cui l'ultima rilevazione risale ormai al 2010, sia creati ad hoc per le esigenze dello SBA. Alla raccolta dei dati ha partecipato anche la Biblioteca Apollinaire, anche se i suoi dati non sono riportati nelle singole sezioni e negli indicatori. A fine 2018 la Biblioteca Apollinaire è entrata a far parte dello SBA come sezione della Biblioteca di area umanistica e quindi, dal 2019, è inclusa completamente nel monitoraggio SBA. Il metodo di rilevazione dei dati è rimasto sostanzialmente inalterato (con alcuni dati raccolti direttamente dalle biblioteche, altri estratti dal sistema gestionale *Alma*, altri ancora forniti dall'Ufficio statistico e dall'Agenzia della ricerca di Ateneo), mentre la struttura e la forma espositiva della relazione è variata con l'obiettivo di renderne la lettura più immediata.

Dai dati forniti risulta che gli indicatori adottati non mostrano scostamenti significativi rispetto agli anni precedenti, con differenze anche significative fra area e area, legate alla diversa funzione delle risorse documentarie a seconda degli ambiti scientifico-didattici. Si possono comunque notare

- ✓ un aumento degli spazi disponibili, per l'apertura di nuove sedi bibliotecarie (Sezione Architettura biblioteca delle Arti)
- ✓ alcuni valori inferiori ai dati medi nazionali ove sussistano condizioni omogenee per effettuare il confronto; al riguardo il dato di Roma Tre è inferiore alle medie nazionali per quanto riguarda la disponibilità degli spazi ($0,23 < 0,52$); i posti lettura ($24,34 < 26,42$); l'Indice di prestito (prestiti + servizi interbibliotecari passivi), che viene nella relazione fornito solo per le singole biblioteche, ma la cui media (2,83) è comunque inferiore a quella nazionale di 4,94.

Per quanto riguarda l'offerta documentaria, va notato che le acquisizioni di materiale cartaceo (libri e periodici) sono diminuite rispetto agli anni precedenti, generando così un modesto incremento del patrimonio documentario cartaceo, mentre molto più dinamico appare l'incremento delle risorse *online*, le cui acquisizioni mostrano un *trend* di forte crescita dal 2016 al 2017 (soprattutto per quanto riguarda i libri), proseguito anche nel 2018: questa forte attenzione all'acquisizione di risorse elettroniche, che consentono l'accesso da remoto agli utenti istituzionali (personale e

studenti) ha generato un indice di spesa per le risorse elettroniche superiore (per il 2018) a quello nazionale (75,06 > 63,20).

Per quanto riguarda il personale va notata una diminuzione dal 2016 al 2018 calcolata sull'indice FTE (*Full Time Equivalent*), passato da una media di 63,35 unità a tempo pieno settimanale nel 2016 alle 54,65 del 2018. Un lieve calo si riscontra anche per il budget, passato da € 3.746.782,79 nel 2017 a € 3.315.120,14 nel 2018.

Nel complesso quindi si riconfermano le osservazioni già avanzate nella Relazione NdV 2019, basate sul confronto fra le tabelle del 2017 e quelle rese disponibili per il 2018, segnalando come punti di attenzione la disponibilità di risorse finanziarie e umane, che comunque, in assenza dei dati relativi al 2019, non consentono una valutazione più incisiva di tali aspetti, anche in considerazione delle difficoltà che Roma Tre, come tutte le altre Università italiane, sta incontrando sul versante delle politiche di bilancio per l'insufficiente finanziamento pubblico del sistema universitario nazionale e per i crescenti oneri posti in capo ad esso dalle più recenti disposizioni normative. Si ribadisce comunque l'opportunità di una riflessione sul ruolo strategico dei servizi bibliotecari sia per quanto riguarda la didattica che per la ricerca, delle quali le risorse e i servizi bibliotecari sono un supporto essenziale. Per quanto riguarda la disponibilità dei dati, oltre al già ricordato auspicio di poter disporre entro giugno della relazione e dei dati relativi all'anno precedente, si segnala anche l'opportunità che le relazioni forniscano dati presentati in modalità omogenea con quelli dell'anno precedente, al fine di consentire un corretto confronto fra essi.

2.4.2 Risorse informatiche

L'Università Roma Tre dispone di un insieme di risorse di infrastrutture e attrezzature tecnologiche. Queste comprendono sia quelle in dotazione all'Ateneo per scopi didattici, che quelle destinate principalmente alla ricerca. Mentre le prime sono essenzialmente riconducibili a dotazione organica del patrimonio di Ateneo, le seconde sono in alcuni casi il frutto di attività di docenti o gruppi di docenti e ricercatori di tipo progettuale con enti finanziatori esterni pubblici e privati. In ogni caso, la ricaduta di queste dotazioni va a beneficio non solo delle attività istituzionali collettive (lezioni, esercitazioni, laboratori) e individuali (studio personale, utilizzo di biblioteche), ma anche di attività di ricerca e didattica di tipo avanzato (tirocini, tesi di laurea, laurea magistrale e dottorato), essendo spesso connesse con attività e progetti didattici e di ricerca di docenti o gruppi di docenti.

Nel paragrafo successivo sono riportati i dati salienti sulle risorse disponibili (laboratori, spazi studio e biblioteche) con l'indicazione delle relative fonti. L'esame degli indicatori mostra, sia pure in modo non certo esaustivo, interessanti spunti di riflessione e stimoli potenzialmente utili per le azioni strategiche dell'Ateneo di gestione e acquisizione delle risorse.

2.4.3 Altre infrastrutture

La dotazione infrastrutturale (aule, aule informatiche, laboratori didattici, spazi studio) a disposizione dei Dipartimenti è mostrata nelle Tabelle 2.11, 2.12, 2.13 e 2.14.

Tabella 2.11: Aule

Struttura	n° aule	n° posti	mq lordi
Dipartimento di Architettura	14	1.458	3.877
Scuola di Economia e studi aziendali	23	3.082	4.500
Scuola di Lettere, filosofia e lingue	46	4.299	6.249
Dipartimento di Giurisprudenza	16	2.498	4.192
Dipartimenti di Scienze e di Matematica e fisica	31	1.963	3.227
Dipartimento di Scienze della formazione	29	2.170	3.983
Dipartimento di Scienze politiche	15	1.958	2.596
Dipartimento di Ingegneria	31	3.326	4.068
Altre strutture Amministrazione Centrale	6	640	1.054
Totale	211	21.394	33.746

Fonte: Area Patrimonio di Ateneo

Tabella 2.12: Aule informatiche

Struttura	n° aule	n° posti rete	mq lordi
Dipartimento di Architettura	1	5	59
Scuola di Economia e Studi Aziendali	2	85	279
Dipartimento di Filosofia, comunicazione e spettacolo	1	40	122
Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere	3	100	222
Dipartimento di Studi umanistici	0	0	0
Dipartimento di Giurisprudenza	1	15	150
Dipartimento di Matematica e fisica	2	75	315
Dipartimento di Scienze	1	43	137
Dipartimento di Scienze della formazione	3	75	265
Dipartimento di Scienze politiche	1	33	106
Dipartimento di Ingegneria	1	54	315
Altre strutture Amministrazione Centrale	5	96	210
Totale	21	621	2.179

Fonte: Area Patrimonio di Ateneo

Tabella 2.13: Laboratori per gli studenti

Struttura	n° laboratori	n° postazioni	mq lordi
Dipartimento di Architettura	8	48	540
Scuola di Economia e studi aziendali	0	0	0
Dipartimento di Filosofia, comunicazione e spettacolo	0	0	0
Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere	4	100	237
Dipartimento di Studi umanistici	0	0	0
Dipartimento di Giurisprudenza	0	0	0
Dipartimento di Matematica e fisica	3	114	740
Dipartimento di Scienze	9	390	1.285
Dipartimento di Scienze della formazione	0	0	0
Dipartimento di Scienze politiche	0	0	0
Dipartimento di Ingegneria	3	62	487

Altre strutture Amministrazione Centrale	2	82	199
Totale	29	796	2.988

Fonte: Area Patrimonio di Ateneo

Tabella 2.14: Spazi per lo studio

Struttura	n° spazi	n° posti	mq lordi
Dipartimento di Architettura	5	140	937
Scuola di Economia e studi aziendali	1	20	150
Dipartimento di Filosofia, comunicazione e spettacolo	0	0	0
Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere	1	5	30
Dipartimento di Studi Umanistici	3	24	54
Dipartimento di Giurisprudenza	1	202	874
Dipartimento di Matematica e fisica	2	64	246
Dipartimento di Scienze	1	62	278
Dipartimento di Scienze della formazione	5	50	250
Dipartimento di Scienze politiche	4	199	625
Dipartimento di Ingegneria	2	99	341
Altre strutture Amministrazione Centrale	1	16	45
Totale	28	881	3.829

Fonte: Area Patrimonio di Ateneo

Per rilevare possibili criticità relative alle infrastrutture a disposizione dei CdS, non essendoci a riguardo indicatori SMA, è utile considerare le informazioni contenute nelle risposte ai questionari di valutazione degli studenti, le relazioni delle CPDS e, per i CdS sottoposti ad audizione dal NdV, le relazioni delle audizioni.

I questionari di valutazione degli studenti contengono due domande relative alle infrastrutture: la domanda 11) “Adeguatezza aule lezioni” e la domanda 12) “Adeguatezza aule/attrezzature/laboratori esercitazioni”. Per stabilire se un CdS presenta una criticità relativamente ad un particolare aspetto, consideriamo la somma delle risposte negative (decisamente no e più no che sì) alla domanda in questione. Se queste superano il 25% *segnaliamo il CdS come critico. Si può vedere che i CdS per i quali le risposte negative al quesito 11) superano il 25%, presentano anche per il quesito 12) un numero di risposte negative superiore al 25%. Risultano essere critiche le seguenti lauree magistrali:*

- Le tre lauree magistrali di Architettura: -Progettazione Architettonica, -Progettazione Urbana, - Restauro (circa 30% di risposte negative alla domanda 11, 25-30% di risposte negative alla domanda 12);
- Cinema, Televisione e Produzione multimediale (26% di risposte negative alla domanda 11, 25% di risposte negative alla domanda 12);

Per comprendere l’origine di tali criticità è utile considerare le relazioni delle CPDS, le cui osservazioni sono emerse anche in corso delle audizioni svolte dal Nucleo di Valutazione, nel caso di CdS oggetto di audizione. Osserviamo che, per alcuni CdS, nelle relazioni delle CPDS sono messe in evidenza criticità relative alle infrastrutture, che non emergono dalle risposte ai questionari di valutazione degli studenti.

Recentemente la Direzione 4 (che include l'Area Patrimonio e l'Area Tecnica, cioè gli uffici che si occupano delle infrastrutture edilizie), a fronte delle osservazioni contenute nelle relazioni delle CPDS relative al biennio 2018-2019, ha effettuato un'approfondita ricognizione riguardante gli interventi già svolti, quelli ancora da svolgere e, fra questi, quelli per cui l'intervento risulta particolarmente complesso. Quest'analisi è stata documentata in un apposito rapporto interno che sottolinea come le indicazioni emerse dalle CPDS rappresentano un valido strumento per l'organizzazione interna del lavoro della Direzione e l'importanza delle sinergie tra Amministrazione Centrale e Dipartimenti, con questi ultimi responsabilmente protagonisti nella fase di proposta.

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione

3.1 Piani di Ateneo per la ricerca

Il piano straordinario di sviluppo della ricerca di Ateneo è stato articolato in quattro azioni principali, relative all'inserimento di giovani nel tessuto della ricerca di Roma Tre, all'incremento delle capacità dell'Ateneo di attrarre risorse in bandi competitivi e di internazionalizzazione, al potenziamento dei laboratori di ricerca (vedi più in dettaglio la prossima sezione) e, infine, ad una azione sperimentale di finanziamento per progetti di ricerca innovativi e interdisciplinari.

Entro il 2018 sono state completate le azioni relative alla copertura di 100 posizioni tra assegni di ricerca e ricercatori a tempo determinato, con il finanziamento di 78 assegni di ricerca e 22 posti da ricercatore a tempo determinato di tipo A. Nello stesso anno sono stati ultimati gli interventi programmati presso le strutture dipartimentali per lo sviluppo dei laboratori di ricerca, strutture fondamentali per assicurare la qualità dell'attività di ricerca e di didattica dei diversi dipartimenti. Nel corso del 2019 è stata data attuazione all'ultima azione del piano straordinario di sviluppo della ricerca con la realizzazione dei 16 progetti di ricerca innovativi e interdisciplinari selezionati nel corso del 2018 e destinatari di un finanziamento complessivo pari a 700 k€ circa. Il bando "Call for Ideas" è stato avviato alla fine del 2018 e si prevede che le relative procedure di spesa dei finanziamenti assegnati possano concludersi nel 2020.

In base a quanto riportato dal Direttore Generale, la copertura dell'intero piano straordinario è stata effettuata con risorse di competenza dei bilanci 2016-2019, senza necessità di ricorso all'utilizzo delle riserve di patrimonio netto pur appositamente accantonate sugli utili di esercizio degli scorsi anni. Questo ha consentito di supportare finanziariamente le azioni pur in un periodo di contrazione delle risorse provenienti dai finanziamenti ministeriali e dai proventi per tasse e contributi degli studenti.

3.2 Potenziamento dei laboratori di ricerca dell'Ateneo

Per quanto riguarda l'azione specificatamente rivolta al potenziamento dei laboratori di ricerca delle strutture dipartimentali, per la concreta implementazione dell'azione è stato chiesto a ciascun Dipartimento di avanzare una proposta unitaria di investimento in beni strumentali da allocare nei propri laboratori di ricerca con l'esplicita indicazione delle priorità di acquisto da adottare nell'attuazione dell'investimento proposto. In particolare, si è ritenuto che il progetto di investimento formulato da ciascun Dipartimento dovesse contenere informazioni sufficienti a valutare la pertinenza, la congruità e la rilevanza di ogni proposta di acquisto, specificando per ciascuna apparecchiatura informazioni quali, ad esempio: informazioni tecniche sull'apparecchiatura, laboratorio nel quale si prevedeva di allocare l'apparecchiatura con indicazione degli spazi nei quali l'apparecchiatura sarebbe stata collocata, obiettivi e rilevanza scientifica, disponibilità di locali per la sua collocazione, insieme di docenti che avrebbero utilizzato la stessa, in relazione alla loro produzione scientifica secondo indicatori di qualità riconosciuti.

Sulla base dei criteri deliberati dal CdA, il finanziamento complessivo di € 3.000.000,00 è stato assegnato ai Dipartimenti dell'Ateneo come indicato nella Tabella 3.1:

Tabella 3.1: Distribuzione finanziamento per il potenziamento dei laboratori

Dipartimento	Finanziamento assegnato [€]
ARCHITETTURA	413.562,00
INGEGNERIA	1.006.990,03
MATEMATICA E FISICA	430.851,78
SCIENZE	739.382,91
ECONOMIA	22.570,00
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	192.884,07
GIURISPRUDENZA	8.898,00
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	6.600,00
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	62.441,21
SCIENZE POLITICHE	6.250,00
ECONOMIA AZIENDALE	22.570,00
STUDI UMANISTICI	87.000,00
TOTALE	€ 3.000.000,00

Fonte: Relazione a consuntivo dell'azione dedicata al potenziamento dei laboratori di ricerca dell'Ateneo nell'ambito del Piano Straordinario di Sviluppo della Ricerca di Ateneo, predisposta dal Prorettore con delega al coordinamento delle attività di ricerca scientifica, prof. Mario De Nonno, e dal Consigliere di Amministrazione relatore in materia di bilancio, prof. Fabio Crescimbinì, e approvata dal CdA in data 29/10/2019

Anche alla luce dei risultati dell'azione di finanziamento straordinario, appare utile che l'Ateneo proceda ad una ricognizione e classificazione per tipologia delle proprie strutture dedicate ad attività di laboratorio, come previsto dal Piano strategico di Ateneo per la Ricerca 2018-2020, unita ad un'anagrafe dei progetti di ricerca in corso di sviluppo, con conseguente più compiuta mappatura delle competenze dei propri ricercatori.

3.3 Report dei dati: progetti di ricerca di rilevanza internazionale

La Tabella 3.2 presenta i dati relativi alla quantità di progetti finanziati attraverso i programmi FP7 e H2020, distribuiti per ciascuno dei Dipartimenti che hanno partecipato al programma.

Tabella 3.2: N. progetti finanziati attraverso FP7 e in H2020 (dato aggiornato al 01/09/2020)

Dipartimento	N. progetti
ARCHITETTURA	6
ECONOMIA	5
ECONOMIA AZIENDALE	1
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	2
GIURISPRUDENZA	2
INGEGNERIA	48
MATEMATICA E FISICA	6
SCIENZE	17
SCIENZE FORMAZIONE	2
SCIENZE POLITICHE	1
STUDI UMANISTICI	2

Fonte: Agenzia della Ricerca di Ateneo – Ufficio Ricerca comunitaria e internazionale

Si nota una netta prevalenza dei progetti tecnologici, anche in presenza di significativi apporti di altre aree.

La Tabella 3.3 presenta i dati relativi alla quantità di progetti finanziati attraverso i programmi *Erasmus+*, *Creative Europe* e *Justice*, distribuiti per ciascuno dei Dipartimenti che hanno partecipato al programma.

Tabella 3.3: N. progetti finanziati attraverso *Erasmus+*, *Creative Europe* e *Justice* (dato aggiornato al 30/03/2020)

Dipartimento	N. progetti
ARCHITETTURA	3
ECONOMIA	3
ECONOMIA AZIENDALE	2
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	2
GIURISPRUDENZA	3
INGEGNERIA	1
MATEMATICA E FISICA	0
SCIENZE	1
SCIENZE FORMAZIONE	22
SCIENZE POLITICHE	4
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	4

Fonte: Agenzia della Ricerca di Ateneo – Ufficio Ricerca comunitaria e internazionale

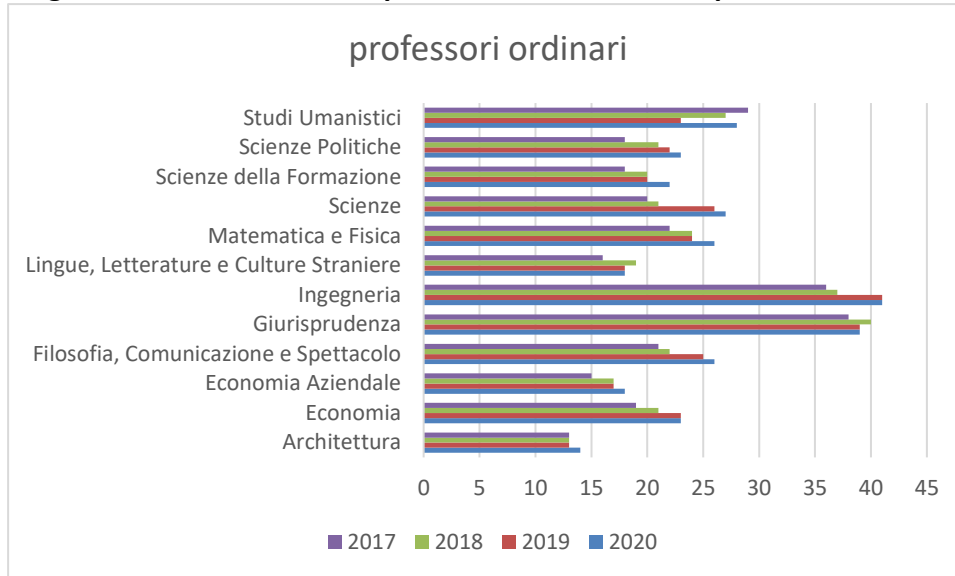
In questo caso, l'apporto maggiore riguarda Scienze della Formazione, anche in presenza di accordi e iniziative di altri Dipartimenti.

3.4 Analisi dei dati: la ricerca di docenti, assegnisti e dottorandi

Nelle pagine seguenti sono analizzati i dati sui docenti, estratti dalla banca dati CINECA dei docenti di ruolo, e quelli su dottorandi e assegnisti, forniti dall'Agenzia della Ricerca - Ufficio Ricerca nazionale dell'Ateneo, che sono stati elaborati dal NdV sia in termini assoluti che relativi, ovvero raffrontati alla quantità di risorse di personale.

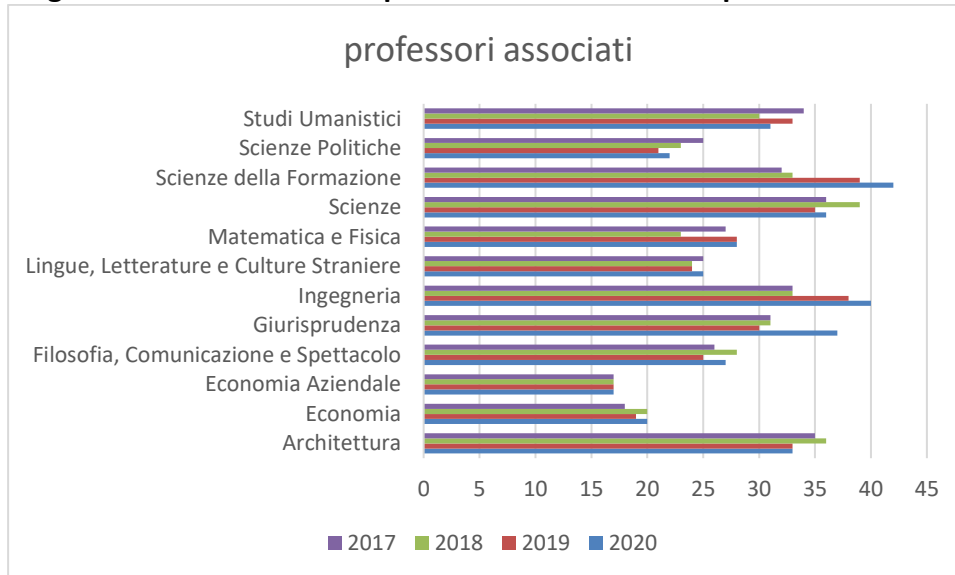
Le Figure 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4 rappresentano, per ciascun dipartimento, il numero di docenti (rispettivamente, professori ordinari, professori associati, ricercatori TI, ricercatore TD) al dicembre 2017, dicembre 2018, dicembre 2019 e luglio 2020.

Figura 3.1: Numerosità dei professori ordinari nei Dipartimenti dell'Ateneo



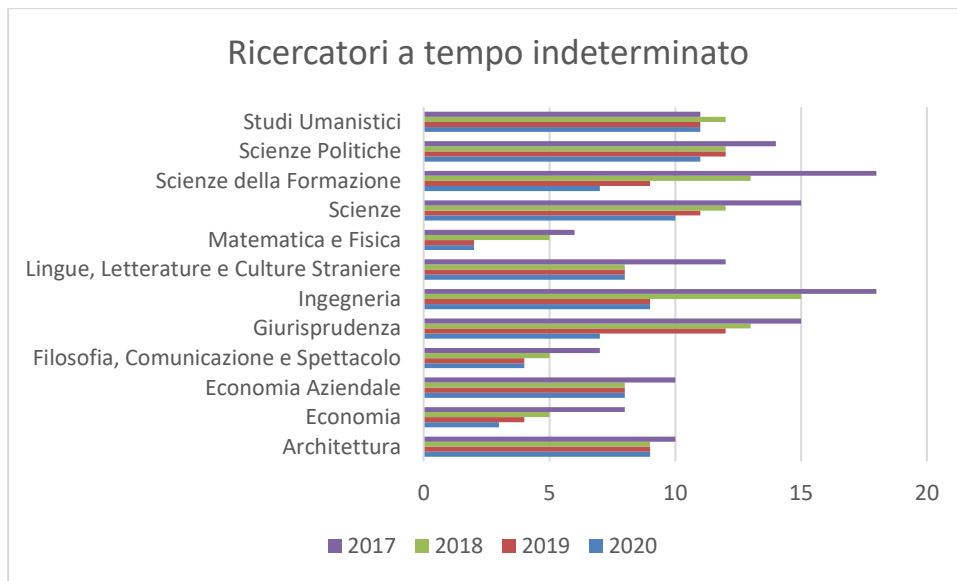
Fonte: CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>)

Figura 3.2: Numerosità dei professori associati nei Dipartimenti dell'Ateneo



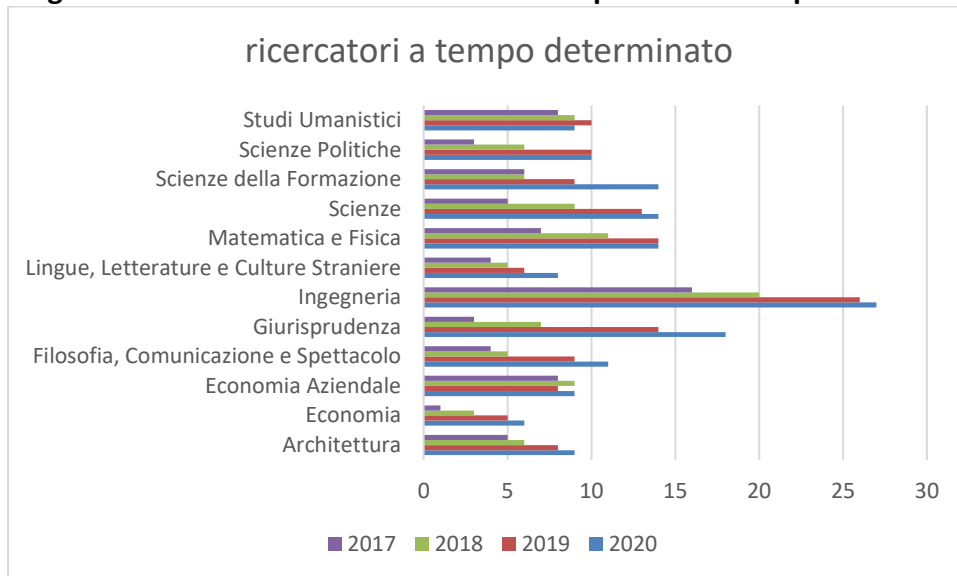
Fonte: CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>)

Figura 3.3: Numerosità dei ricercatori a tempo indeter. nei Dipartimenti dell'Ateneo



Fonte: CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>)

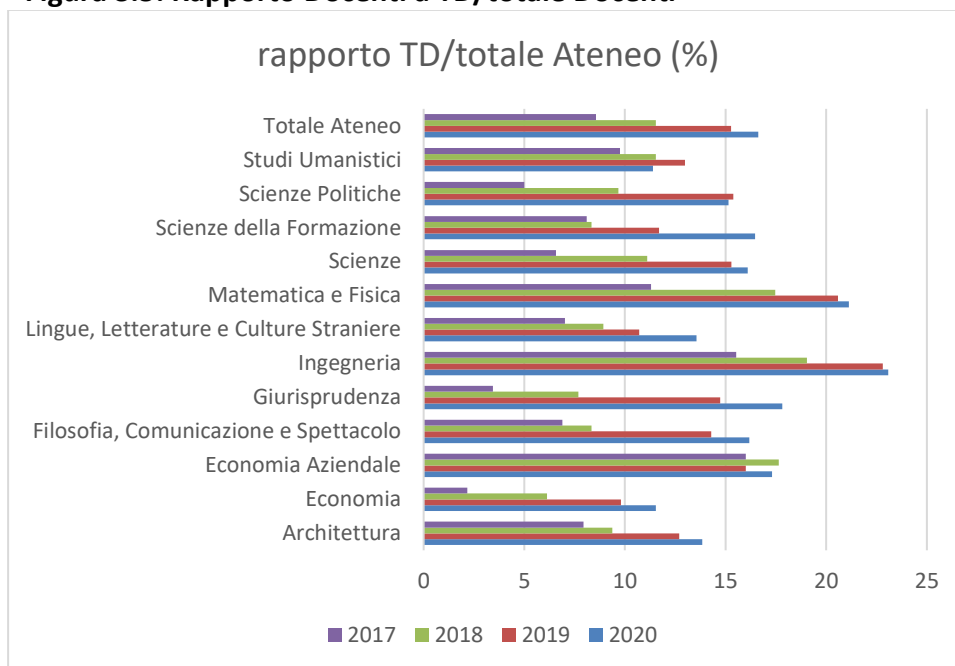
Figura 3.4: Numerosità dei ricercatori a tempo deter. nei Dipartimenti dell'Ateneo



Fonte: CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>)

Dai grafici risulta interessante osservare la percentuale dei docenti a tempo determinato sul totale dei docenti, espresso nella Figura 3.5 per ciascun dipartimento e per l'intero Ateneo.

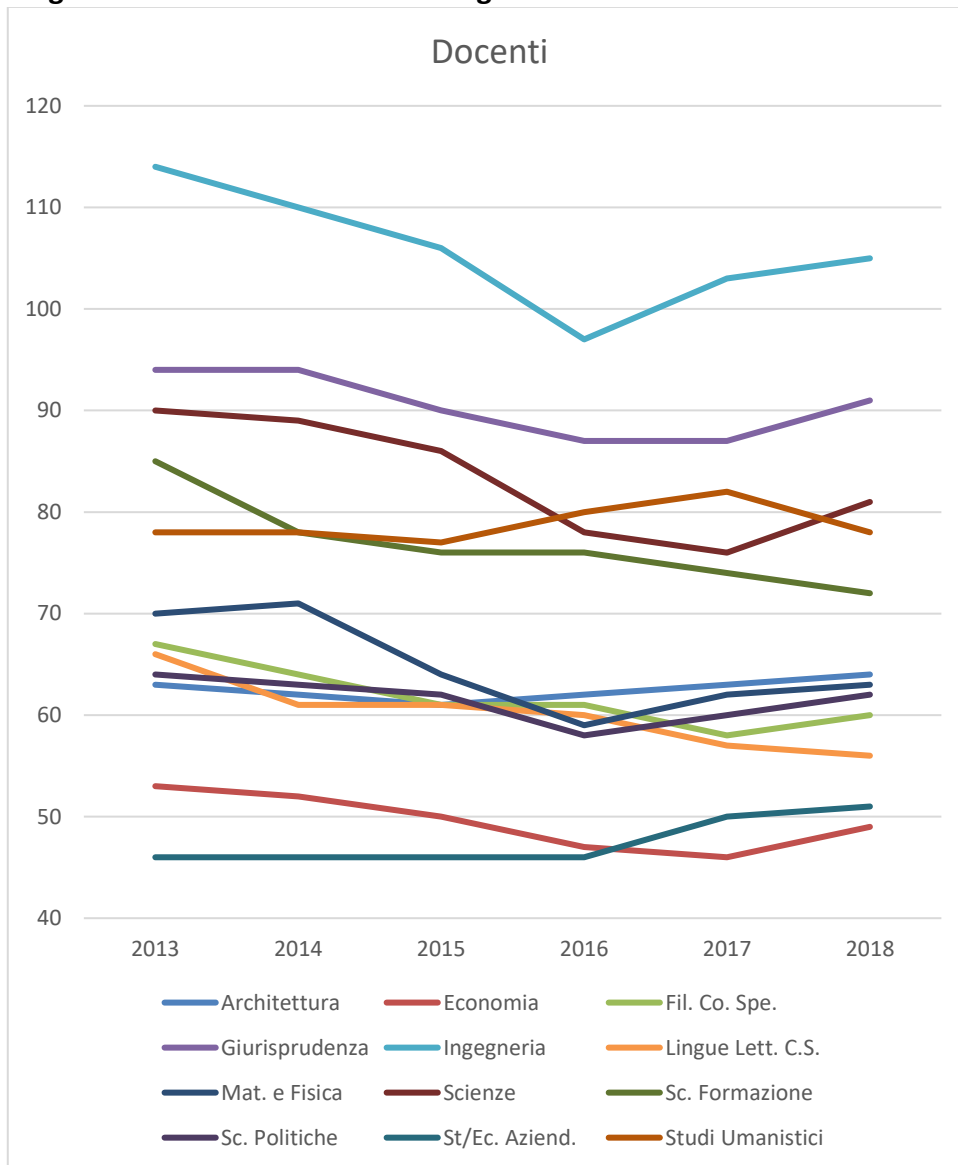
Figura 3.5: Rapporto Docenti a TD/totale Docenti



Fonte: Elaborazione su dati CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>)

Per un raffronto più esteso nel tempo, si riportano i dati dei docenti, divisi per dipartimento, relativamente agli ultimi sette anni (Figura 3.6).

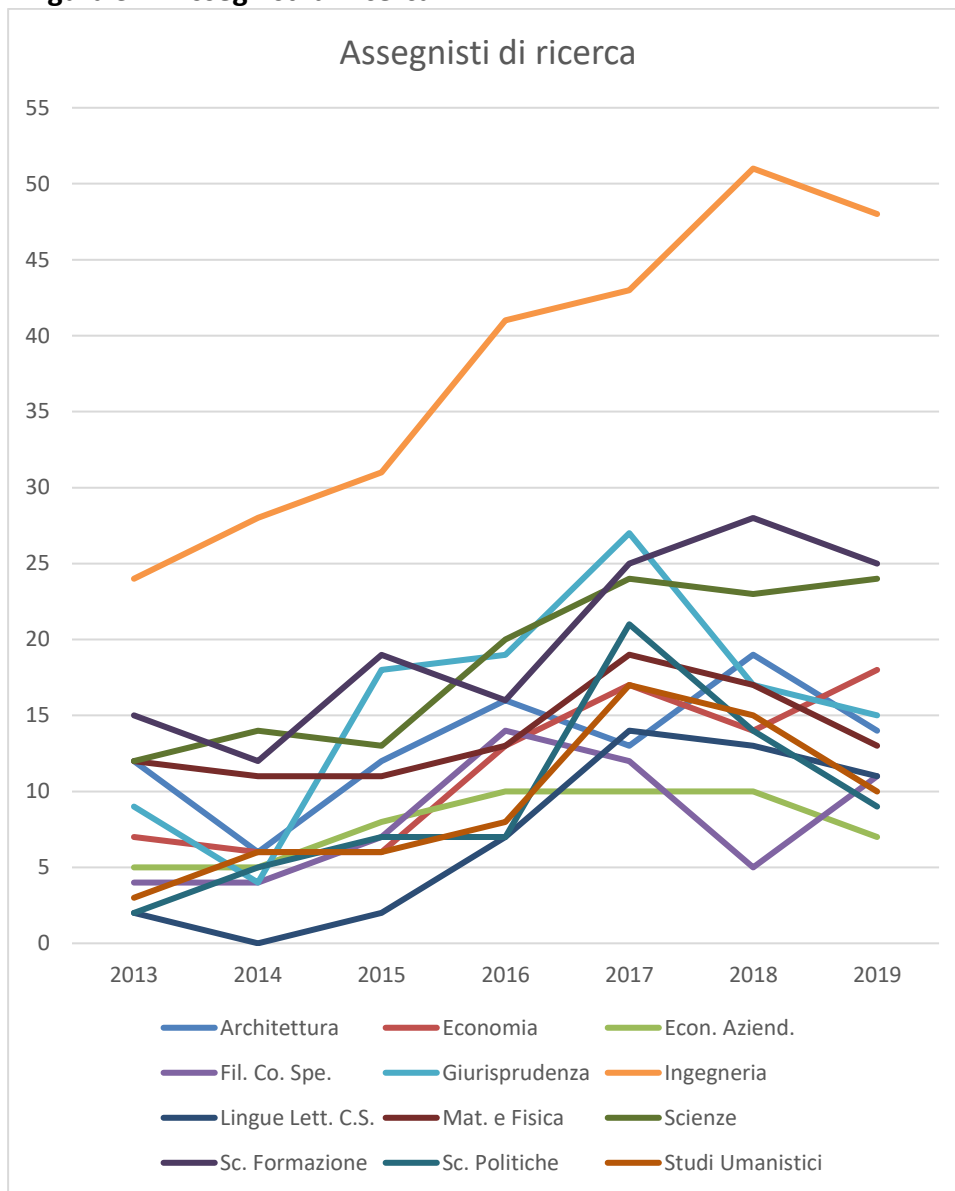
Figura 3.6: Numerosità docenti negli ultimi 7 anni



Fonte: CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>)

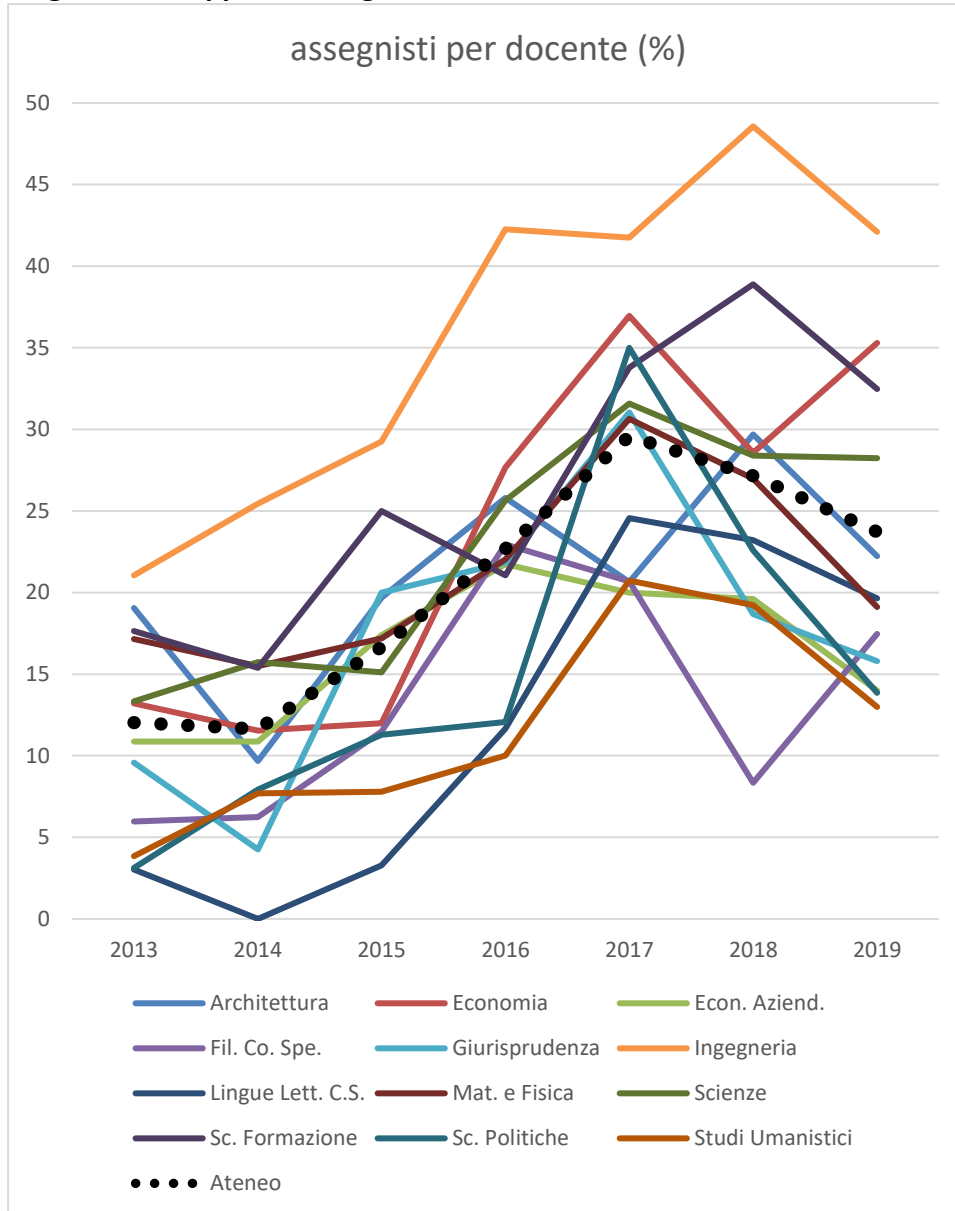
Riguardo agli assegni di ricerca, si riportano i dati sugli assegnisti, divisi per dipartimento, sia in assoluto che rapportati al numero dei docenti (moltiplicato per 100), relativamente agli ultimi sette anni (Figure 3.7 e 3.8).

Figura 3.7: Assegnisti di ricerca



Fonte: Agenzia della Ricerca di Ateneo – Ufficio ricerca nazionale

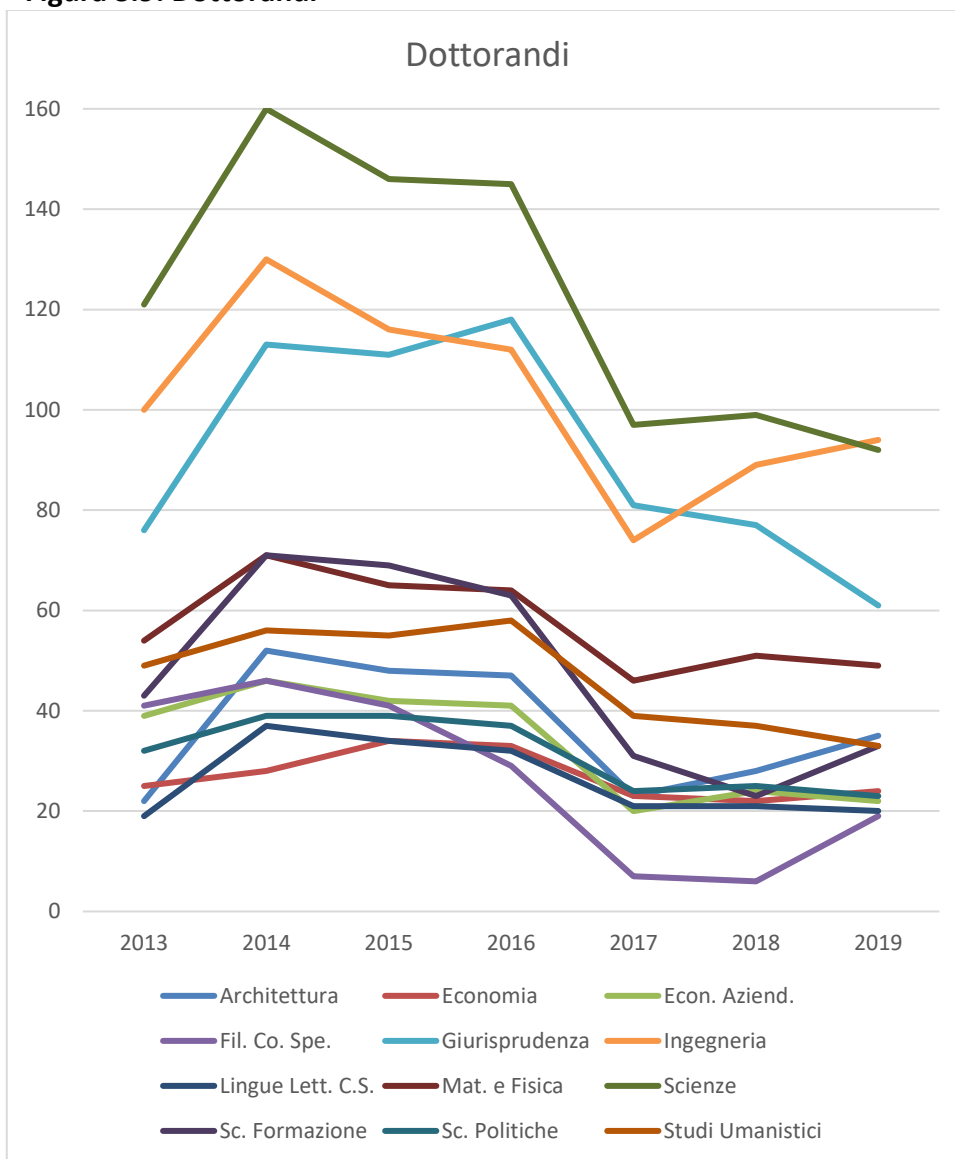
Figura 3.8: Rapporto assegnisti/docenti



Fonte: Agenzia della Ricerca di Ateneo – Ufficio ricerca nazionale; CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>)

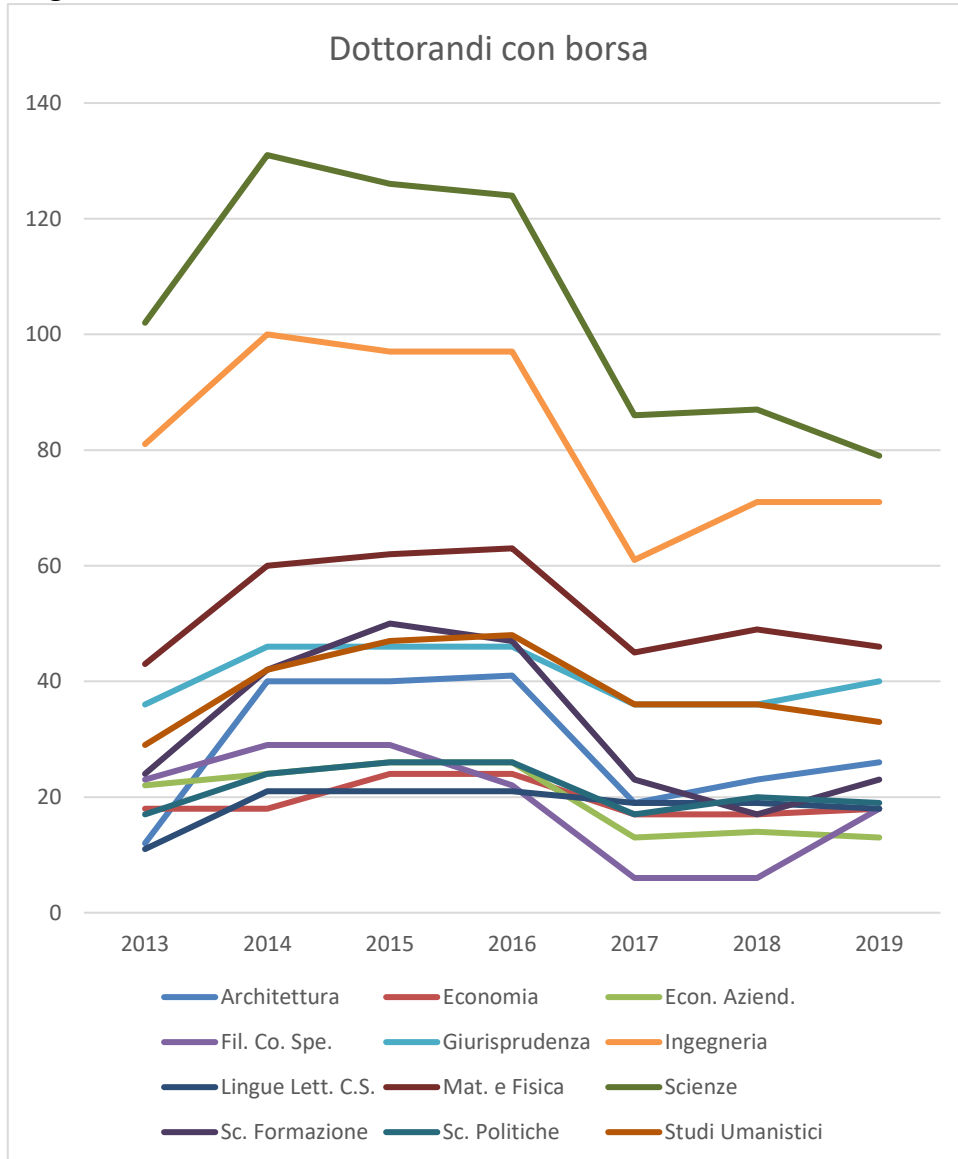
Riguardo ai dottorati di ricerca, si riportano i dati sui dottorandi (totali e con borsa), divisi per dipartimento, relativamente agli ultimi sette anni (Figure 3.9 e 3.10).

Figura 3.9: Dottorandi



Fonte: Agenzia della Ricerca di Ateneo – Ufficio ricerca nazionale

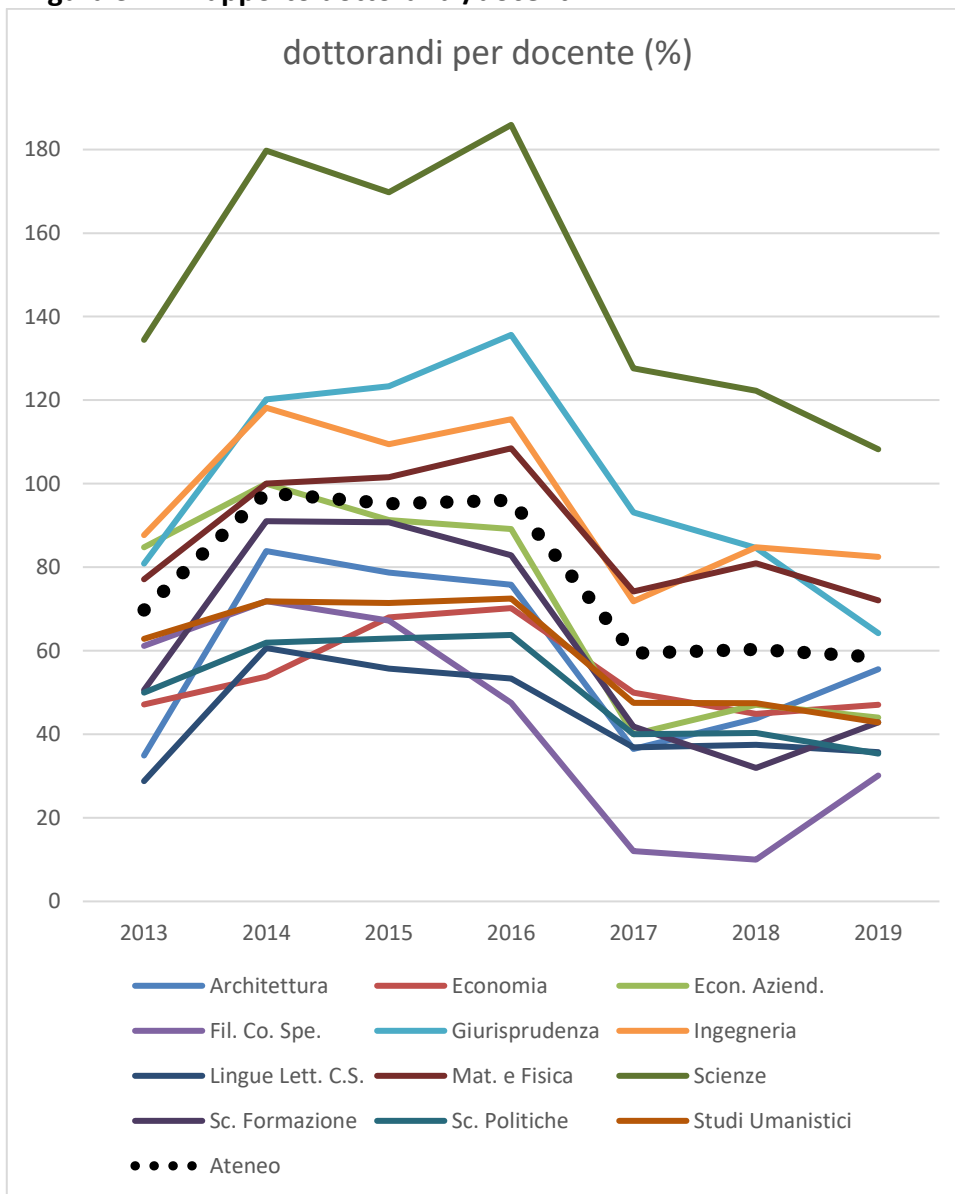
Figura 3.10: Dottorandi con borsa



Fonte: Agenzia della Ricerca di Ateneo – Ufficio ricerca nazionale

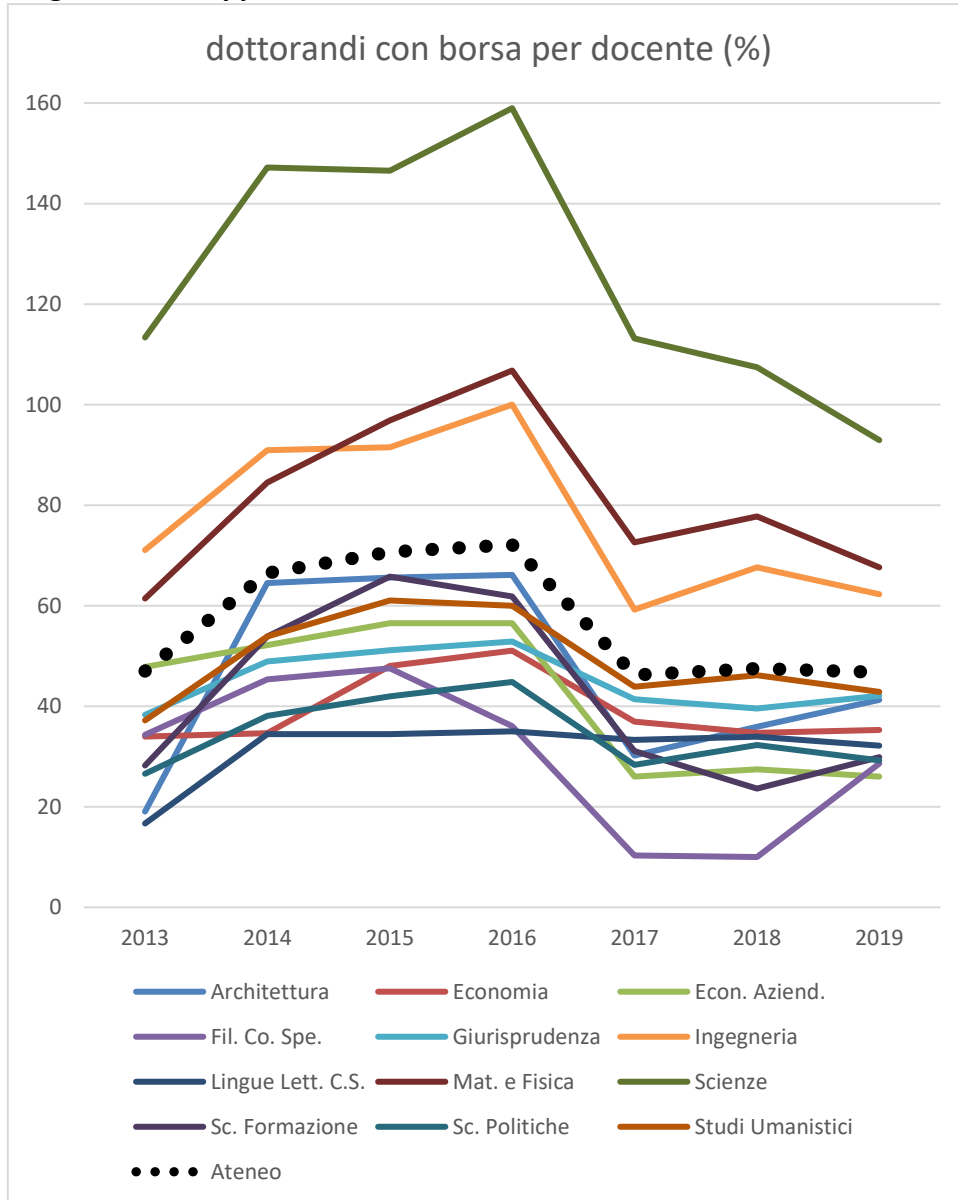
Per analizzare i dati quantitativi dei dottorandi in relazione alla numerosità dei docenti di ciascun dipartimento, è stato rapportato il numero di dottorandi rispetto ai docenti del Dipartimento di afferenza (Figura 3.11 e 3.12).

Figura 3.11: Rapporto dottorandi/docenti



Fonte: Agenzia della Ricerca di Ateneo – Ufficio ricerca nazionale; CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>)

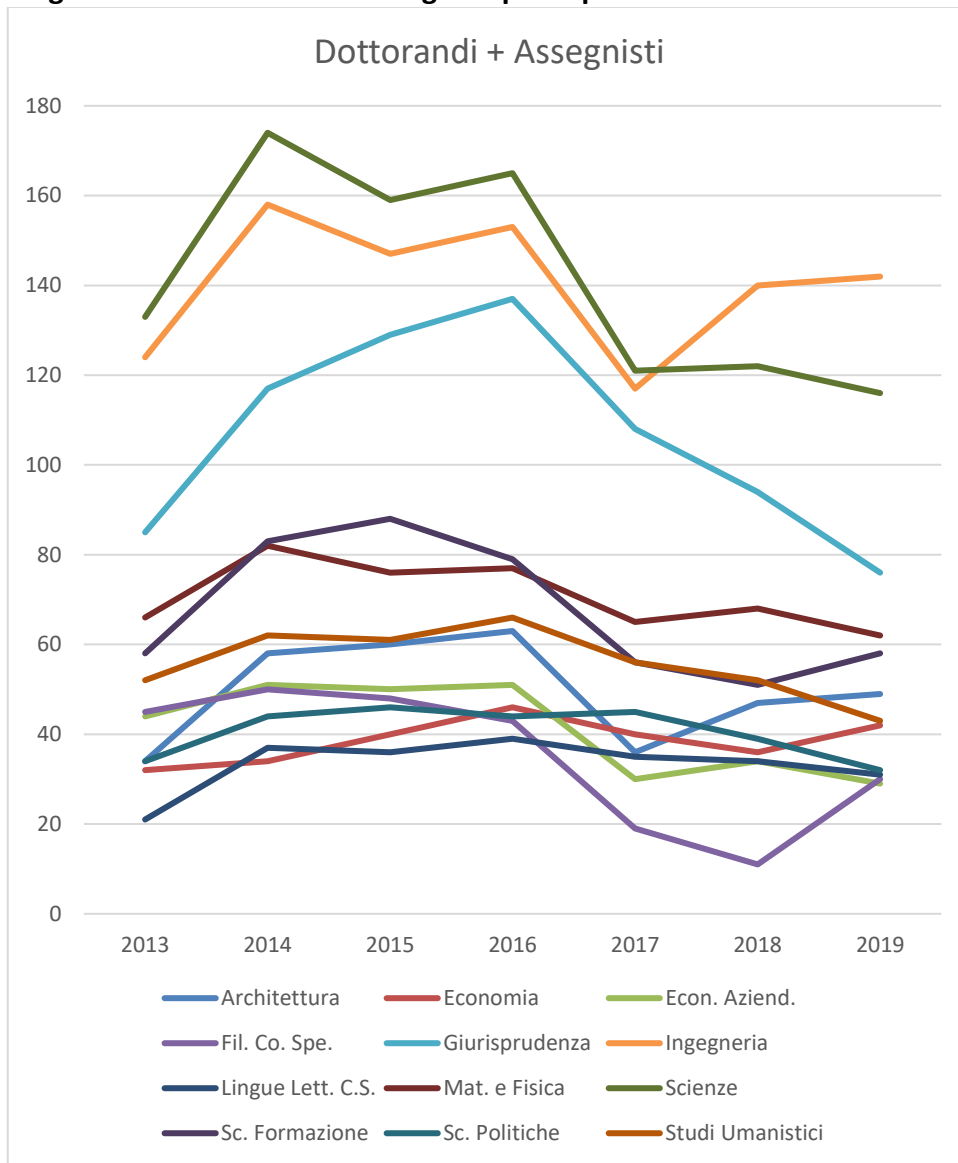
Figura 3.12: Rapporto dottorandi con borsa/docenti



Fonte: Agenzia della Ricerca di Ateneo – Ufficio ricerca nazionale; CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>)

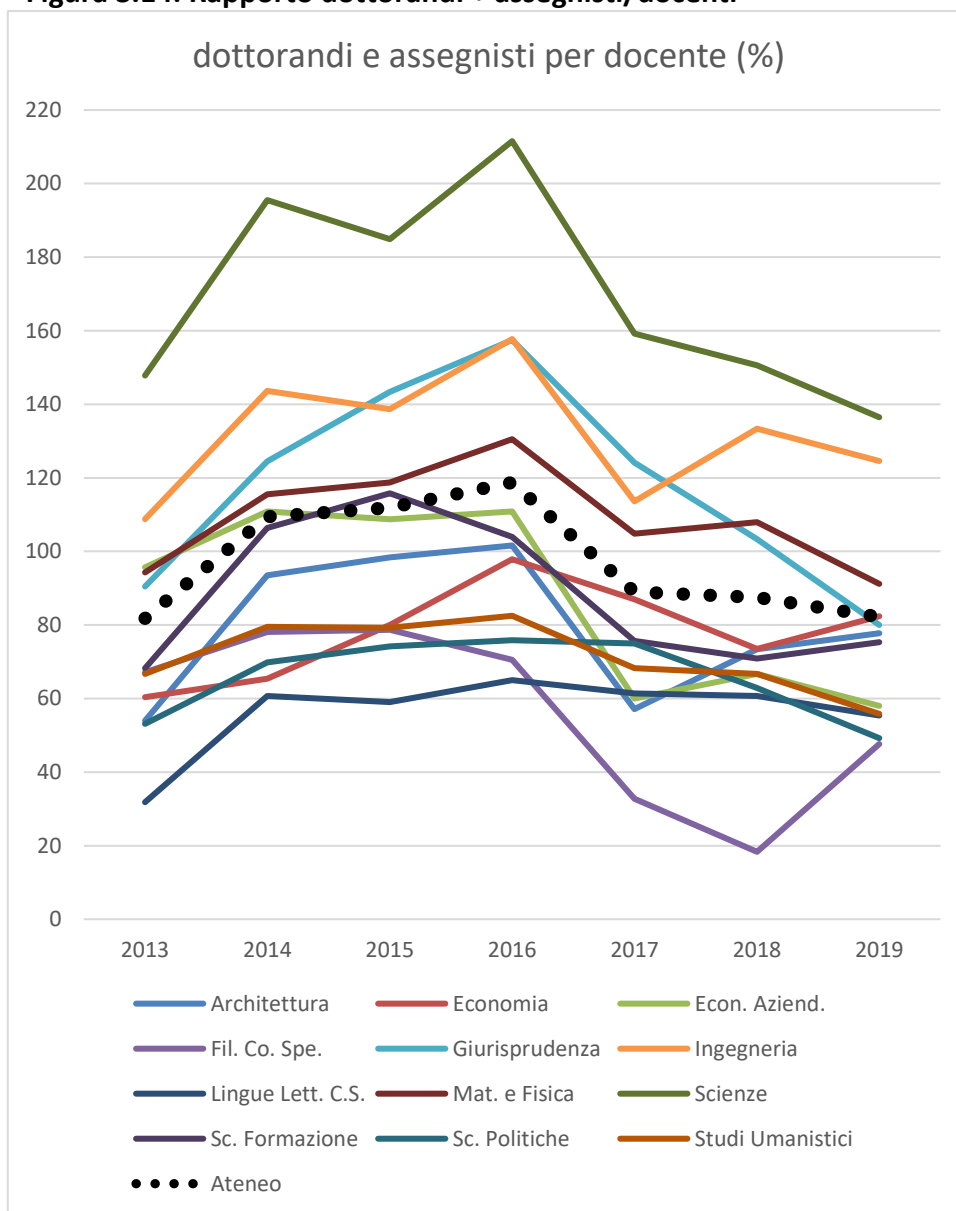
Infine, le Figure 3.13 e 3.14 presentano i dati totali di assegnisti e dottorandi, in assoluto e rapportati al numero di docenti del proprio Dipartimento di afferenza.

Figura 3.13: Dottorandi e assegnisti per Dipartimento



Fonte: Agenzia della Ricerca di Ateneo – Ufficio ricerca nazionale

Figura 3.14: Rapporto dottorandi + assegnisti/docenti



Fonte: Agenzia della Ricerca di Ateneo – Ufficio ricerca nazionale; CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>)

3.5 Terza Missione: obiettivi strategici

3.5.1 Rapporti con il mondo del lavoro

Tra gli obiettivi dell'azione nell'ambito della Terza Missione un ruolo centrale è riservato allo sviluppo dei rapporti con il mondo del lavoro, con l'obiettivo di facilitare l'inserimento lavorativo qualificato dei laureati e, più in generale, di potenziare le forme di collegamento virtuoso tra formazione, ricerca e lavoro onde agevolare quanto più possibile la transizione verso il lavoro.

I principali obiettivi strategici si articolano lungo tre linee di intervento: a) il *placement*, con l'obiettivo generale di migliorare i servizi di orientamento in uscita, il *job-placement*, l'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, i tirocini curriculari ed extracurriculari; b) i rapporti con gli ordini professionali, con l'obiettivo generale di facilitare l'accesso qualificato alle

professioni regolamentate; c) le iniziative di sostegno all'imprenditorialità e alle start up dei laureandi e laureati.

Diverse azioni sono state messe in atto per rendere più efficace ed incisivo l'intervento dell'Ateneo nel favorire l'inserimento qualificato nel mercato del lavoro. Le principali si articolano su quattro linee di intervento: a) Miglioramento della visibilità esterna degli studenti/laureati di Roma Tre; b) Analisi dei fabbisogni professionali e valorizzazione delle competenze spendibili nel mercato del lavoro per una migliore tasso di occupazione dei laureati; c) Sviluppo di relazioni stabili e formalizzate con il tessuto produttivo di riferimento; d) Sviluppo di rapporti con strutture di intermediazione del mercato del lavoro e con i servizi per il lavoro pubblici e privati.

In materia di rapporti con gli Ordini e Collegi professionali nell'a.a. 2018/19 si è proceduto a livello di Ateneo allo svolgimento delle seguenti attività: a) ricognizione della normativa; b) ricognizione dello stato dell'arte dei rapporti dell'Ateneo con gli ordini professionali e delle Convenzioni in essere. A partire dal 2018 l'Ateneo è stato particolarmente impegnato nella diffusione presso gli studenti di tutti i Dipartimenti della cultura dell'imprenditorialità con la messa in atto di un progetto a più fasi mirato ad aiutare gli studenti e i giovani ricercatori a inserirsi in modo attivo nell'ecosistema delle *start up* innovative. Il progetto denominato Dock3-The Startup Lab, partendo dalla sensibilizzazione e dalla stimolazione dell'interesse degli studenti, intende fornire per fasi successive le competenze sulle strategie vincenti per mettere in atto un'idea imprenditoriale innovativa e a selezionare talenti, con la collaborazione di *mentor* interni ed esterni. Il progetto è rivolto agli studenti di tutti i Dipartimenti e improntato a stimolare il lavoro di gruppo in *team* interdisciplinari.

In particolare, nel 2019 Dock3 ha formato ulteriori 100 studenti, nell'ambito del programma Dock3Training 2019. Le candidature ricevute sono state 165. Nel corso del periodo 2018-2019 di operatività sono state quindi formate 265 persone, tra studenti, laureati e ricercatori. Nel 2019 sono stati seguiti 20 progetti di startup nel corso di Dock3Training 2019. A ottobre ha avuto avvio Dock3Sprint 2019, che offre alle migliori di queste *start up* l'opportunità di proseguire il percorso per altri 4 mesi.

3.5.2 Rapporti con scuole, società e istituzioni

Le attività per i rapporti con scuole, società e istituzioni sono state svolte con l'ausilio del personale docente e amministrativo dell'Ateneo, nonché con l'attivo impegno degli studenti universitari. Sono state sviluppate collaborazioni con istituzioni pubbliche e con soggetti del "Terzo Settore" (ONG e associazioni di volontariato, associazioni culturali o di categoria).

L'Ateneo ha realizzato specifiche azioni sul versante della gestione del patrimonio e delle attività culturali (in particolare mediante l'utilizzo del Museo della Scuola e dell'educazione "Mauro Laeng" e del Teatro Palladium), per assicurare la formazione continua e la didattica aperta (anche attraverso l'impiego di strumenti di *e-learning*, pubblicazioni in *e-press* e la predisposizione di *MOOC - Massive Open Online Courses*), nonché nell'ambito del *Public Engagement* (con attività di diffusione dei saperi scientifici e umanistici, spesso condotta in sinergia con le scuole, e con azioni rivolte all'inclusione e all'integrazione sociale, con attenzione particolare a persone con disabilità, immigrati, detenuti).

I punti di forza della strategia delineata dall'Ateneo sui versanti sopra indicati sono emersi specialmente rispetto all'obiettivo di far conoscere l'Università nella società in cui opera, con azioni che hanno creato o consolidato legami con le formazioni sociali fondamentali: scuola, enti pubblici o privati per la promozione della cultura, associazioni per i diritti civili. Si è andato così meglio delineando quale sia il ruolo dell'Università nella diffusione della conoscenza, non solo finalizzata allo sbocco professionale, ma anche alla promozione e al recupero sociale. La TM si è infatti tradotta in concreto impegno dell'Università nel fronteggiare specifiche situazioni di vulnerabilità sociale (disabilità, immigrazione e detenzione).

Le attività riguardanti i rapporti con scuole, società e istituzioni sono monitorate tramite lo strumento di resoconti periodici.

3.5.3 Innovazione e trasferimento tecnologico

Alla base delle attività relative all'innovazione ed al trasferimento tecnologico vi è l'assunto che i risultati della ricerca possono essere utilmente applicati non solo a favore del sistema produttivo nazionale ma pure per lo sviluppo di beni e servizi innovativi anche a favore della società civile e per il bene comune di tutti.

Tra le attività di trasferimento tecnologico si intendono ricomprese le attività di trasferimento di conoscenza e di trasformazione della conoscenza. Fondamentale è il ruolo di intermediazione tra l'offerta di competenze tecnologiche dell'Ateneo e la domanda di innovazione espressa dal territorio. L'Ateneo intende, in particolare, valorizzare efficacemente la proprietà intellettuale e promuovere la sperimentazione di prodotti e servizi innovativi ad alto valore sociale, anche in contesti multidisciplinari e attraverso l'individuazione di opportuni canali di finanziamento, con lo scopo di collaborare alla costruzione di una società più equa e più ricca nel contesto dei principi e delle linee di ricerca di Europa 2020.

Le attività sono state articolate lungo quattro direttrici: a) valorizzazione della ricerca; b) attività di attuazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo; c) attività conto terzi: contratti di ricerca/consulenza con committenza esterna; d) valorizzazione e impiego della tecnologia per lo sviluppo sociale, culturale ed economico.

Quanto alle azioni rivolte al mondo produttivo queste sono state mirate ai seguenti obiettivi: 1) collaborazione con soggetti esterni; 2) incontri con le principali realtà produttive, economiche e professionali italiane e straniere con interessi in Italia; 3) progetti di sostenibilità ambientale ed energetica.

I principali obiettivi delle azioni per la valorizzazione economica del trasferimento tecnologico sono stati: 1) promozione e accompagnamento di convenzioni, partenariati e reti con enti, società, associazioni, centri di ricerca a varia scala; 2) attuazione di progetti di innovazione dei processi e dell'organizzazione delle piccole e medie imprese (PMI); 3) valorizzazione delle attrezzature di Ateneo.

Tra gli strumenti essenziali di trasferimento della conoscenza e di interazione diretta dell'Ateneo con la società si colloca ovviamente l'attività in conto terzi, ossia l'insieme di attività di servizi, prestazioni e attività commerciali prodotte per la committenza esterna. Grazie al conto terzi si realizza la valorizzazione economica delle conoscenze prodotte dall'Ateneo. Infatti, la valorizzazione

commerciale delle conoscenze può concretizzarsi anche nel trasferimento di beni pubblici e sociali a elevata valenza innovativa.

I principali strumenti per il sostegno di tale azione sono stati: 1) l'utilizzo di un indicatore conto terzi, misurato sommando gli importi dei contratti di ricerca/consulenza con committenza esterna acquisiti nel biennio 2018-2019; 2) una serie di azioni per la valorizzazione e l'impiego della tecnologia per lo sviluppo sociale, culturale ed economico della Società, con l'obiettivo in questo caso di massimizzare il ritorno sociale del trasferimento tecnologico.

4. Strutturazione delle audizioni

Nel 2018 il NdV ha condotto una attività di *follow-up* dei Dipartimenti sottoposti ad audizione nel corso degli anni accademici 2015/16 e 2016/17 (le relazioni complessive e i resoconti relativi alle singole audizioni sono disponibili nella pagina web del Nucleo all'indirizzo

<http://www.uniroma3.it/ateneo/organi/nucleo-di-valutazione/documenti-del-nucleo-di-valutazione/relazione-di-sintesi-delle-audizioni-presso-i-corsi-di-studio-e-i-dipartimenti/>), inviando ai Dipartimenti un questionario, predisposto dal NdV, approvato nella seduta del 23/05/2018 e riportato nella precedente relazione del NdV (2019).

Il Nucleo ha proseguito nell'a.a. 2018/19 l'attività di audizione presso i Dipartimenti dell'Ateneo, articolata in due parti, la prima dedicata ad uno dei CdS scelto dal Dipartimento, la seconda dedicata alle attività di Ricerca e Terza Missione, come riportato nella precedente Relazione 2019 del NdV.

Nel 2020 il NdV ha effettuato un'analisi del *follow-up* delle audizioni svolte nell'a.a. 2018/19, ma anziché somministrare ai Dipartimenti il questionario utilizzato per il *follow up* effettuato nel 2018, ha analizzato le "Relazioni sulle azioni effettuate o che si intende effettuare per il miglioramento della didattica" predisposte dai Dipartimenti nell'ambito del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo, approvate dai Consigli di Dipartimento fra febbraio e aprile 2020. Per predisporre queste relazioni, i Dipartimenti hanno tenuto conto, fra le altre cose, di quanto emerso durante le audizioni del Nucleo e, pertanto, le loro Relazioni rappresentano un *feedback* delle audizioni dell'a.a. 2018/19, per quanto concerne la parte relativa ai CdS.

Per quanto riguarda la Ricerca e la Terza Missione, i Dipartimenti, successivamente alle audizioni hanno lavorato al monitoraggio e alla revisione dei propri Piani Strategici, che affrontano anche i punti emersi nel corso delle audizioni. Il lavoro è ancora in corso e, per esemplificare l'attività di revisione che i Dipartimenti stanno svolgendo, si può citare la relazione prodotta dal Dipartimento di Scienze della Formazione, che segnala alcuni interventi relativi ai punti di attenzione evidenziati durante l'audizione, e in particolare: aggiornamento del PSD, con identificazione degli obiettivi specifici del Dipartimento correlati ai suoi orientamenti strategici generali; valutazione delle ricerche finanziate al fine di ridurre il numero dei docenti inattivi; modifica dei criteri di attribuzione dei fondi per la ricerca con l'obiettivo di stimolare la produzione scientifica dei docenti.

Le relazioni relative al miglioramento della didattica sono analizzate di seguito con riferimento ai CdS che sono stati oggetto di audizioni nel 2019; si segnala al riguardo che in molti casi si tratta di iniziative programmate dai Dipartimenti a favore di tutti i suoi CdS, che si riflettono quindi sul CdS sottoposto ad audizione e possono essere quindi considerate come iniziative volte a superare le criticità emerse durante l'audizione.

Progettazione architettonica (LM-4)

a) Riduzione degli abbandoni e della durata del corso di studi

- Diminuzione del carico didattico "effettivo" degli studenti, tramite un coordinamento di laboratori di discipline differenti.
- Coordinamento tra corsi e laboratori nella Laurea Triennale in Scienze dell'Architettura e nelle lauree magistrali.

b) Promozione della dimensione internazionale della didattica

- A partire dalla considerazione che la percentuale degli studenti dei CdS del Dipartimento che conseguono CFU all'estero, sia *ERASMUS* sia extra UE, appare più alta della media geografica degli altri dipartimenti di Architettura, sono state programmate riunioni informative ed esplicative destinate agli studenti con l'obiettivo di mantenere alto questo livello.
- È in fase di riorganizzazione il servizio nella direzione di un riconoscimento automatico di tutti i crediti acquisiti all'estero.
- L'inserimento dell'attività di *Studio Design* all'interno del Laboratorio di Laurea Magistrale in Progettazione Architettonica consentirà agli studenti una stesura totale o parziale della tesi di laurea all'estero.

c) Spazi ed attrezzature

- È stato ampliato lo spazio a disposizione degli studenti, aggiungendo oltre 200 metri quadrati nel Padiglione 15 A, all'interno del quale esiste anche uno spazio per mostre, prevalentemente organizzate dagli studenti.
- È stato programmato nei prossimi mesi un intervento generale di miglioramento di tutte le attrezzature al servizio della didattica (anche in previsione della visita CEV).
- È stato avviato un processo di riorganizzazione del Laboratorio Modelli e Prototipi, che dopo dieci anni ha un'unità di personale a tempo indeterminato interamente dedicata alle sue attività.

Economia e management (LM-77)

a) Integrazione informazioni insegnamenti

- Il sito del Dipartimento è stato sottoposto ad una revisione nell'ambito più generale della riorganizzazione generale dei siti web di tutte le strutture avviato dall'Ateneo. Il lavoro è ancora in corso e si sta lavorando sulle pagine dei docenti, che presentano ancora la necessità di una migliore organizzazione, per consentire una maggiore fruibilità del sito.

b) Internazionalizzazione

- Il Dipartimento si propone di dare seguito alla raccomandazione del NdV di semplificare le procedure di riconoscimento dei crediti acquisiti all'estero e di aggiornare gli Accordi con gli Atenei stranieri.

Economia dell'ambiente e dello sviluppo (LM-56)

a) Internazionalizzazione

- Potenziamento dell'internazionalizzazione attiva e passiva, attraverso incontri informativi e azioni finalizzate a promuovere e accrescere la visibilità esterna dell'offerta didattica in lingua straniera offerta dal CdS).

b) Occupabilità

- Potenziamento dei collegamenti con il mondo del lavoro, attraverso una più ampia collaborazione con le parti interessate (attraverso seminari, incontri aperti, potenziamento di percorsi di stage e tirocini).
- Il CdS beneficerà anche del complessivo arricchimento dell'offerta formativa promosso dal Dipartimento, grazie a corsi e/o metodologia didattiche che rispondano in modo dinamico alle esigenze del mercato del lavoro.

c) Soddisfazione degli studenti

- Promozione delle attività didattiche a carattere internazionale quali ad esempio l'*International Project Week*
- Rafforzamento del dialogo con gli studenti volto ad evidenziare la presenza di particolari criticità incontrate durante il percorso di studio.

DAMS (L-3)

a) Dotazione e qualificazione del personale docente

- Il corso beneficerà del reclutamento di tre nuovi docenti da parte del Dipartimento, destinati a tutti i suoi CdS.

b) Offerta Formativa

- Il corso beneficerà del progetto di revisione dei regolamenti dei corsi di studio del collegio didattico, ai fini dell'inserimento nell'offerta formativa di attività didattiche di taglio professionalizzante, in special modo laboratori tecnico-pratici. Il CdS intende inoltre monitorare il corretto rapporto tra conoscenze e abilità nei risultati di apprendimento degli studenti e recupero carenze in ingresso.
- Il gruppo di riesame del corso di studio ha analizzato i dati relativi ai corsi di recupero O.F.A., con riferimento al numero di studenti che non frequentano e/o non superano i detti corsi di recupero. Sono state rilevate criticità soprattutto riguardo agli studenti non di madre lingua italiana. Sono allo studio misure specifiche per un miglioramento di tali criticità.

c) Miglioramento dei servizi della segreteria didattica

- È stata segnalata una situazione di sofferenza ed è stato richiesto personale aggiuntivo per la segreteria. Il Dipartimento, limitatamente alle risorse umane disponibili, si è fatto carico dell'esigenza, destinando al momento un'unità di personale a parziale supporto del lavoro della segreteria didattica.

d) Miglioramento dei servizi di tutorato, soprattutto nell'Help Teaching

- Sono stati appositamente formati due studenti di laurea magistrale attraverso uno specifico corso di formazione tenutosi nell'ambito del progetto denominato POT – Gruppo 6 LabOr, finanziato dal MIUR. Successivamente è stato aperto uno sportello per il tutorato che riceve gli studenti una volta a settimana, con compiti di assistenza, orientamento, *help teaching*.

e) Integrazione informazioni insegnamenti

- Sono state revisionate e integrate tutte le schede informative degli insegnamenti dell'ultimo triennio presenti sulla piattaforma GOMP, secondo quanto indicato dal presidio di qualità e dal NdV. Il sito del Dipartimento è stato aggiornato e adeguato alle nuove direttive di ateneo.

f) Incremento del coinvolgimento dei docenti nella gestione del CdS

- Sono state convocate trimestralmente riunioni della commissione didattica allargate a tutti i docenti del CdS.

g) Internazionalizzazione

- Nel corso del I semestre dell'a.a. 2019/20 sono stati invitati docenti di università straniere per lezioni e seminari.

Servizi giuridici (L-14)

a) Offerta formativa

- Ai fini di una più puntuale caratterizzazione del Corso di Studi triennale in Servizi giuridici, il Dipartimento ha deciso di potenziarne il carattere professionalizzante, attraverso l'istituzione di un nuovo curriculum di Consulente del Lavoro. Gli obiettivi più precisamente sono: a) mettere in condizione gli studenti di affrontare e risolvere le problematiche che si pongono nella gestione del rapporto di lavoro, dal momento della costituzione sino al momento della risoluzione; b) fornire gli strumenti normativi e amministrativi necessari ai fini della gestione ed ottimizzazione delle risorse umane, della fiscalità sia dell'impresa sia degli individui, gestire infine le crisi d'impresa. La predisposizione del nuovo curriculum è stata preparata organizzando una giornata di confronto con rappresentanti istituzionali e responsabili delle risorse umane di vari enti/organizzazioni esterni al Dipartimento (quali Corte dei conti, Forze di Polizia, Autorità Garante per la protezione dei dati personali, Ordine dei Consulenti del Lavoro, Consiglio Nazionale del Notariato).

b) Accesso ai contenuti digitali del Dipartimento

- È stata aumentata la presenza *social* del Dipartimento, presente con una pagina *Facebook* e una *Instagram*, grazie alle quali gli studenti rimangono aggiornati su eventuali avvisi e/o comunicazioni utili, iniziativa che ha avuto riscontri positivi fra gli studenti.
- Il sito Internet è stato aggiornato e rimodernato strutturalmente e il Dipartimento intende migliorare l'aspetto schematico-organizzativo, in quanto si registrano, soprattutto da parte degli studenti, difficoltà nel reperire alcune informazioni. In particolare sono progettati interventi per facilitare l'accesso alle informazioni dei docenti, per migliorare l'accesso da dispositivi mobili e per promuovere l'uso della piattaforma *e-learning* da parte dei docenti.

c) Potenziamento del tutorato

- Il Dipartimento, al fine di far meglio conoscere l'efficacia del servizio di tutorato, ha organizzato un incontro con alcuni rappresentanti dei tutor, per individuare le aree di possibile miglioramento. Il Dipartimento intende potenziare le attività di sostegno telematico allo studio (presentazione di esercizi, schede di approfondimento).

d) Assicurazione della qualità dei Corsi di Laurea

- Ai fini di un migliore monitoraggio della qualità dei corsi di Laurea, la Commissione didattica ha deciso di procedere ad una ristrutturazione interna, con l'individuazione di un docente di riferimento per ogni CdS/curriculum/percorso.
- Facendo seguito alle criticità rilevate dalle SMA e dalla relazione della CPDS, la Commissione didattica ha messo al centro dei suoi lavori l'approfondimento delle ragioni dei ritardi e degli abbandoni in particolare dopo il primo anno, con l'obiettivo di pervenire a un piano di proposte da presentare entro l'estate 2020.

Ingegneria informatica (L-8)

a) Azioni per l'Orientamento in ingresso

- Alla fine del 2019 il Collegio di Ingegneria Informatica ha proposto in via sperimentale per l'a.a. 2020/21 l'introduzione del numero programmato con un contingente di 300 posti per le

immatricolazioni al Corso di Laurea in Ingegneria Informatica, approvato successivamente dal Dipartimento.

- Per quanto riguarda le modalità di recupero degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA), sono stati individuate i prerequisiti necessari agli studenti per affrontare alcune attività didattiche e i relativi esami del primo anno di corso e, conseguentemente, sono state organizzate attività didattiche mirate all'acquisizione di detti prerequisiti, in forma individuale o di gruppo, e attraverso tutorati e corsi di recupero per matricole, sia in presenza, sia tramite un apposito *Massive Open Online Course* (MOOC, in italiano "Corso *online* aperto su larga scala") intitolato *Thinking of Studying Engineering*.

b) Azioni per il supporto alla didattica del primo anno

- Ulteriore incentivazione dello strumento del tutorato, attraverso un significativo incremento del numero di borse da destinare specificamente alle azioni di supporto per gli studenti del primo anno e una capillare e continuativa attuazione sin dall'inizio dei corsi di primo semestre.
- Ulteriore incentivazione dei corsi di recupero delle materie di base.
- Attività di incentivazione di forme di didattica miste (*blended*) o a distanza, utilizzo di tecnologie avanzate per migliorare la qualità e l'efficacia della didattica anche con riferimento a particolari tipologie di studenti.
- Individuazione di nuovi spazi all'interno del Dipartimento di Ingegneria per laboratori didattici, postazioni informatiche, studio individuale.

c) Azioni per l'Internazionalizzazione della didattica

Il Dipartimento ha deciso una serie di iniziative volte a migliorare l'internazionalizzazione dei CdS, che verranno applicate anche per il CdS in questione. Fra di esse si segnalano:

- Coinvolgimento di docenti stranieri per l'erogazione di insegnamenti o moduli di insegnamenti in lingua.
- Incentivazione del supporto economico per la mobilità degli studenti, soprattutto per lo svolgimento di tesi o tirocini formativi all'estero.
- ottimizzazione della gestione e programmazione delle borse *Erasmus* attraverso un maggiore coordinamento tra il Dipartimento e gli organi centrali (Ufficio *Erasmus* di Ateneo).
- incremento del numero di convenzioni con università estere avviato dal Dipartimento di Ingegneria che coinvolge anche il CdS in oggetto.
- la promozione delle attività didattiche a carattere internazionale quali ad esempio *l'International Project Week*.

Lingue e letterature per la comunicazione interculturale (L-11)

Il Dipartimento non ha potuto valutare appieno i risultati ottenuti a seguito delle modifiche apportate al corso di laurea, in quanto il primo ciclo triennale si concluderà nell'a.a. 2019/20, ma ritiene, sulla base dei dati raccolti a partire dall'a.a. 2017/18, che i provvedimenti correttivi adottati abbiano sino ad ora avuto complessivamente esito positivo. L'effettiva incidenza delle modifiche potrà essere valutata tramite gli indicatori previsti a conclusione del ciclo.

In particolare, il Dipartimento rileva un miglioramento degli esiti dei questionari per studenti frequentanti e non frequentanti, che appare più marcato per il CdS in esame, in quanto le

percentuali di studenti frequentanti che chiedono un intervento sulla didattica sono complessivamente inferiori alle percentuali degli altri CdS del Dipartimento.

Le principali iniziative realizzate per il CdS in oggetto sono:

- Istituzione e organizzazione dei Laboratori di analisi del testo e traduzione a partire dall'a.a. 2019-2020 (con attribuzione di 6 CFU ai frequentanti), finalizzati allo sviluppo di competenze per la redazione dell'elaborato finale.
- Istituzione di attività di supporto all'apprendimento e all'autoapprendimento delle lingue straniere, tanto in fase di progettazione delle stesse, quanto in relazione al loro monitoraggio periodico.
- Adeguamento degli spazi e delle strumentazioni alle necessità di apprendimento e autoapprendimento delle lingue straniere.
- Al fine di arginare e rendere ancora inferiore l'impatto degli abbandoni al secondo anno, il CdS ha messo in campo una serie di servizi di orientamento e tutorato che accompagnano gli studenti dall'immatricolazione alla laurea.
- Istituzione di attività di supporto all'apprendimento e all'autoapprendimento delle lingue straniere, in relazione ai livelli standard internazionali di competenza linguistica e comunicativa.
- Nell'AA 2019-2020, che concluderà il primo ciclo del corso riformato, si assegneranno agli studenti del terzo anno 3 CFU per attività di orientamento al lavoro. Non saranno erogati insegnamenti specifici, ma le attività consisteranno in seminari tenuti da rappresentanti degli *stakeholders* e da specialisti negli ambiti lavorativi previsti tra gli sbocchi professionali del CdS.

Matematica (L-35)

a) Accesso ai contenuti digitali del Dipartimento

- È stata aumentata la cura delle informazioni contenute nelle schede degli insegnamenti presenti su GOMP, attraverso un controllo sistematico da parte delle segreterie didattiche.

b) Incontri con gli stakeholders

- Nel corso del 2019 si sono tenute varie consultazioni con rappresentanti di aziende e società esterne in occasione di eventi organizzati dall'ateneo nell'ambito di "Roma Tre incontra le aziende" e di incontri di orientamento in uscita, volte anche all'attivazione di tirocini curricolari ed extracurricolari. È prevista l'organizzazione entro la fine del 2020 di un incontro con i rappresentanti degli Enti di Ricerca, inizialmente previsto per l'autunno del 2019.

c) Offerta didattica

- Riorganizzazione dell'offerta didattica, con redistribuzione dei crediti formativi, razionalizzazione del calendario didattico e caratterizzazione più attenta dei percorsi formativi proposti, anche in vista degli sbocchi futuri. Sono da monitorare nei prossimi anni accademici gli effetti sulla regolarità delle carriere degli studenti.
- Aumento del carico didattico dei docenti interni con riduzione delle attività assegnate a docenti esterni, al fine di incrementare la percentuale di ore di didattica coperte da personale interno. Per limitare la presenza di insegnamenti con pochi studenti, la programmazione didattica per l'anno accademico 2020-21, in fase di definizione, è stata ispirata a criteri di efficienza ed è volta alla ricerca del giusto punto di equilibrio tra ricchezza dell'offerta formativa e sostenibilità, anche in relazione al forte impegno didattico esterno a supporto dei CdS di Ingegneria, Scienze, Scienza

della Formazione e Filosofia, comunicazione e spettacolo. In particolare, dal prossimo anno accademico partirà in fase sperimentale l'unificazione di alcuni corsi di base tra LT in Matematica e in Fisica.

d) Monitoraggio del gradimento dei servizi

- Sono stati elaborati ed analizzati gli esiti dei questionari di gradimento dei servizi offerti, a conclusione di una campagna di somministrazione iniziata nel 2018. La maggior criticità riguarda la scarsa disponibilità di spazi per lo studio, mentre problematiche legate alla situazione delle aule e dei laboratori sono in fase di risoluzione, anche a seguito di vari interventi migliorativi.

e) Orientamento in ingresso

- Rafforzamento delle attività di orientamento in ingresso, con aumento dei contatti con le scuole (PLS, Alternanza Scuola - Lavoro, Liceo Matematico, Masterclass) e intensificazione dell'impegno in iniziative di divulgazione scientifica come La Notte dei Ricercatori. Il coordinamento delle attività di orientamento e divulgazione scientifica presso le scuole è curato da una unità di personale TAB, assunta proprio a tale scopo. Le risorse per le attività di Orientamento sono state rese disponibili attraverso il Piano nazionale Lauree Scientifiche (PLS) sia per Fisica che per Matematica e anche dall'Ateneo per quanto riguarda le attività di Alternanza Scuola Lavoro (ASL).
- Offerta di numerose borse di studio, con l'auspicio che ad esse si aggiungano analoghe iniziative da parte dell'Ateneo, quali, ad esempio, riduzioni di tasse universitarie in proporzione al numero dei CFU maturati durante il primo anno.

f) Orientamento in itinere

- Potenziamento delle attività di tutorato, dei corsi di recupero estivi e della piattaforma *e-learning* finalizzata alla prova di accesso e all'eventuale prova di recupero dei debiti formativi.

Coordinatore dei servizi educativi e dei servizi sociali (LM-50/87)

a) Orientamento

- Conferma degli obiettivi già indicati nella SMA 2018, ovvero un potenziamento del tutoraggio in entrata e *in itinere* e una maggiore comunicazione tra docenti e studenti. A tale scopo si intende attuare una ricognizione degli esami con maggiori difficoltà e continuare con il potenziamento del tutoraggio che ha già dato buoni esiti.

b) Tasso di abbandono

- Relativamente alla percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio, il Dipartimento si è posto l'obiettivo di aumentare le percentuali di 3 punti nei prossimi 3 anni, in particolare incentivando l'utilizzo della formula *part-time*, per evitare l'uscita fuori corso degli studenti.

c) Docenza interna

- Si prosegue nella riorganizzazione della docenza, al fine di portare la percentuale di docenza erogata dai docenti interni al 60% nei prossimi 3 anni.

Relazioni internazionali (LM-52)

Al fine di monitorare la progressione della carriera di studio il Collegio Didattico ha agito su diversi fronti. I docenti del CdLM in Relazioni Internazionali hanno operato per attrarre studenti motivati,

migliorare l'organizzazione della didattica, per agevolare lo studio e l'apprendimento degli studenti, nonché per razionalizzare l'offerta didattica.

Negli ultimi mesi dell'a.a. 2018/19 e nella prima parte dell'a.a. 2019/20 sono state effettuate le seguenti azioni:

a) Didattica in modalità e-learning

- Da gennaio 2020 i docenti del CdLM hanno a disposizione la piattaforma *Moodle* a esclusivo uso del Dipartimento, per un supporto *online* alla didattica tradizionale. Già nel 2019 sono state fornite agli studenti dispense *online*, sono state consigliate letture integrative tramite *link* e caricati materiali sulla piattaforma *Moodle* gestita dal Dipartimento di Ingegneria, grazie a tali azioni sono stati aperti forum di discussione utili per un confronto docente-discenti.

b) Prove intermedie di valutazione ed esercitazioni

- Al fine di consolidare le nozioni apprese durante i corsi, i docenti del CdLM hanno deciso di ampliare l'utilizzo di prove intermedie di valutazione e auto-valutazione, anche consentendo agli studenti che hanno ottenuto valutazioni positive in tali prove di essere esonerati dal sostenere tutto o parte dell'esame finale. Sono state inoltre incrementate le esercitazioni e le simulazioni di esame, in particolare nelle materie che registrano criticità.

c) Ampliamento delle modalità di recupero per i requisiti minimi di accesso al CdS

- Per non lasciare "inattivi" al primo semestre gli studenti che provengono dai Corsi di Laurea non appartenenti alla classe delle Scienze Politiche (L-36) e, quindi, con lacune nella preparazione di base, il Collegio Didattico ha potenziato le attività di tutorato e di supporto in entrata, in modo da comunicare agli idonei all'immatricolazione *sub conditione* le valutazioni delle carriere pregresse con largo anticipo rispetto all'inizio dell'anno accademico, così che una parte degli studenti ha potuto frequentare e sostenere i corsi singoli necessari per l'accesso al CdLM già prima di fare domanda di pre-immatricolazione e risultare così studenti di primo anno di magistrale a tutti gli effetti dal semestre autunnale del primo anno.

d) Aumento del numero di seminari in lingua inglese tenuti da visiting professor

- Durante il 2019 il Collegio Didattico ha lavorato per un consistente aumento dei seminari offerti in lingua inglese da docenti stranieri. Per l'a.a. 2019-2020 l'offerta per i seminari in lingua inglese è composta da sette attività, a fronte delle sole tre dell'anno accademico precedente.

e) Tutor di area

- Il CdLM ha istituito un servizio di tutorato mirato per area scientifico-disciplinare, con il supporto di personale docente, dottorandi e vincitori di borse per orientamento e tutorato.

f) Consultazione degli stakeholders

- Nel maggio 2019 si è svolto un incontro con esponenti di istituzioni nazionali e internazionali e dirigenti di organismi pubblici e privati che presentano un particolare interesse in relazione al profilo culturale e professionale dei laureati del CdLM (sono intervenuti rappresentanti di istituzioni internazionali, amministrazioni statali, regionali e locali, autorità indipendenti, enti pubblici, aziende pubbliche e private).

Per il prossimo biennio il CdLM ha programmato le seguenti azioni:

a) *Acquisizione di doppio titolo di studio*

- Nell'ultimo triennio il CdLM ha progettato, insieme all'Università di Belgrano (Argentina), un *double degree* tra la laurea magistrale in Relazioni Internazionali e la *maestría* in *Relaciones Internacionales*.

b) *Potenziamento della didattica in modalità e-learning*

- Il CdLM intende proseguire nello sviluppo di una didattica innovativa e interattiva, che possa essere fruibile sia dagli studenti che frequentano che da quelli, che per motivi di lavoro o di salute, non possono seguire con regolarità le lezioni frontali, che si gioverà della già ricordata attivazione della piattaforma *Moodle*. È prevista l'organizzazione di un *lunch seminar* di innovazione didattica, finalizzato al corretto utilizzo della piattaforma, della gestione degli utenti e delle principali funzionalità del *Moodle*, con il supporto di docenti esperti nella sua utilizzazione.

c) *Offerta di workshop mirati al potenziamento delle soft skills*

- Il CdLM intende offrire ai suoi studenti un vero e proprio programma di potenziamento delle *soft skills* che preveda esercitazioni e *assessments* per le seguenti *skills*: *Organizational Skills, Verbal Communication and Public Speaking, Teamwork and Collaboration, Problem Solving, Tact and Diplomacy, Analytical Skills*. Nello specifico, per quanto riguarda le relazioni internazionali, saranno previsti strumenti quali il *role-playing* o il *caucusing*, già utilizzati in passato per *workshop* sulle carriere internazionali, in collaborazione con la SIOI (Società italiana per l'Organizzazione Internazionale), che possano sviluppare negli studenti *negotiation skills*. Tali simulazioni da svolgere con regolarità forniscono un'opportunità di apprendimento attivo sul funzionamento della diplomazia internazionale e sulla complessità dei problemi globali, stimolando una comprensione delle diverse prospettive nazionali su questi temi e lo sviluppo di capacità di negoziazione e di comunicazione per promuovere la cooperazione internazionale. I *workshop* vengono svolti in collaborazione con la SIOI e con Porta Futuro Lazio.

d) *Programmi di mobilità con traineeship*

- Nell'ambito del progetto *Erasmus+* il CdLM intende prevedere la possibilità di usufruire durante i soggiorni studio in Paesi dell'UE di un'esperienza di *stage* o all'interno delle stesse Università partner o in aziende con cui l'Università straniera ha in essere accordi di *stage* (es: 6 mesi per *Erasmus* + 3 mesi per *stage* formativo). Tale decisione è scaturita dalla positiva esperienza avuta con l'Università HSPV NRW (*Hochschule für Polizei und öffentlichen Verwaltung NordRhein Westfalen*) di Colonia.

e) *Coerenza didattica nei programmi di mobilità internazionale*

- Il CdLM vuole promuovere programmi di mobilità che abbiano un'effettiva coerenza con gli obiettivi formativi dichiarati. Tale intento è scaturito dal *feedback* fornito dagli studenti *outgoing*, che in alcuni casi hanno riscontrato un'insufficiente offerta formativa nelle materie richieste per il completamento del loro percorso di studio, soprattutto se hanno svolto il loro programma di studio all'estero in Università con cui il Dipartimento ha accordi con dipartimenti in aree diverse dalle Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. Pertanto il CdLM avrà cura per il futuro di stipulare accordi di mobilità solo con Dipartimenti che presentano offerta e obiettivi formativi coerenti con i nostri programmi.

f) Altre attività didattiche

- Si intende potenziare ulteriormente l'offerta di tirocini, *stage* e seminari.

Scienze biologiche (L-13)

a) Orientamento e tutorato

- Sostegno degli studenti in difficoltà attraverso corsi aggiuntivi e attività di tutorato in ingresso, che proseguono anche *in itinere*.
- Revisione e armonizzazione dei programmi dei corsi "non biologici", indispensabili nel profilo di formazione del Biologo.
- Introduzione di nuove forme di valutazione e/o autovalutazione che possano ridurre la durata del percorso di studi.

b) Attrattività del CdS

- Promozione dell'Alternanza Scuola Lavoro.
- Partecipazione al Salone dello Studente e altre attività nel quadro della Notte dei Ricercatori.
- Attivazione, per il Corso di Studi in Scienze Biologiche come per gli altri Corsi di Studio del Dipartimento, canali *social* quali *Facebook* e *Twitter* per una più agile, moderna ed efficace comunicazione con gli studenti.

c) Internazionalizzazione

- Il Dipartimento intende aumentare la propensione all'internazionalizzazione degli studenti attraverso un uso ottimale delle risorse messe a disposizione dall'Ateneo.

d) Dotazione di strutture e servizi di supporto alla didattica

- Il CdS si è giovato per le sue esercitazioni didattiche dell'aumento degli spazi e delle infrastrutture dedicate ai laboratori da parte del Dipartimento.

Archeologia e storia dell'arte (L-1)

a) Attrattività

Il Dipartimento intende mantenere e incrementare il numero degli iscritti del CdS con l'attivazione di alcune misure, rivolte a tutti i suoi CdS delle quali beneficerà anche il CdS in oggetto.

- Miglioramento delle strategie di promozione dell'offerta formativa, anche tramite canali digitali, sia verso il territorio nazionale sia verso quello estero.
- Potenziamento dell'auto-orientamento presso le scuole medie secondarie
- Giornate di accoglienza delle matricole.
- Consolidamento dei contatti tra università, mondo della scuola e mondo del lavoro con una serie di iniziative mirate (Giornata della lingua greca, Olimpiadi delle lingue classiche, attività teatrali collegate al Palladium, convegni e incontri culturali).
- Ampliamento delle sedi di tirocinio.
- Evidenziazione della specificità del CdS e della sua interdisciplinarietà tra percorso artistico e archeologico in modo da offrire una prospettiva di conoscenze più ampia e articolata.

b) Riduzione degli abbandoni e incremento della regolarità delle carriere

Anche per questo obiettivo il Dipartimento ha messo in campo alcune iniziative rivolte a tutti i suoi CdS, che riguarderanno anche quello in questione.

- Rafforzamento della promozione e della comunicazione dell'offerta formativa.

- Aumento delle attività di orientamento delle matricole e di tutorato sia in ingresso che *in itinere*.
- Rafforzamento del rapporto tra studenti e tutori.
- Apertura di una o più pagine *Facebook* e *Instagram*.
- Pubblicizzazione delle modalità specifiche di iscrizione per gli studenti lavoratori.

c) Infrastrutture per la didattica

- Allestimento di aule con postazioni informatiche per la didattica frontale.
- Erogazione sperimentale della didattica in modalità *blended learning*.

d) Internazionalizzazione

- Innalzamento del numero degli studenti che consegue un certo numero di crediti all'estero attraverso gli scambi *ERASMUS*, anche attraverso misure che amplino il numero di borse disponibili, il tutorato dedicato all'*ERASMUS*, le modalità del bando.

e) Rafforzamento delle capacità di espressione scritta e orale degli studenti

- Promuovere la redazione di *abstract*, tesine, relazioni, *papers* e la loro esposizione durante lezioni a carattere seminariale.

f) Utilizzazione delle competenze informatiche applicate alle scienze umanistiche

- Il Dipartimento intende incrementare la didattica e la formazione sull'utilizzo delle piattaforme digitali ricorrendo alle strutture dello LMD (Laboratorio Multimediale Didattico) e coinvolgendo gli studenti nei progetti di ricerca afferenti al Laboratorio di *Digital Humanities*.

g) Comunicazione esterna

- Il Dipartimento prevede di organizzare eventi ed iniziative aperte a un pubblico esterno all'ateneo, anche in rapporto con la vita culturale della città.

5. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi

5.1 Obiettivi delle rilevazioni

L'Ateneo Roma Tre conduce, già a partire dall'a.a. 2014/15, l'indagine finalizzata a raccogliere le opinioni degli studenti frequentanti (obbligatoria ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L. 370/1999) tramite un questionario sottoposto *online*, garantendo l'anonimato del rispondente. Tale rilevazione fa parte del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Ateneo ed è anche un requisito importante per l'accreditamento. La modalità di rilevazione consente di raggiungere anche gli studenti che hanno frequentato meno della metà delle lezioni o lo hanno fatto in anni accademici precedenti e di coprire in pratica la totalità degli insegnamenti attivati presso i corsi di studio (CdS). Responsabile per l'impostazione e lo svolgimento dell'indagine è il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), mentre al Nucleo di Valutazione (NdV) competono la verifica della validità della gestione del processo, l'analisi degli esiti e la valutazione dell'efficacia della presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ, dei Consigli di Dipartimento e degli Organi didattici dei CdS. La presente relazione è stata redatta facendo riferimento alle Linee guida 2014 e 2019 per la Relazione dei NdV e alla sezione 5.2 delle *Linee Guida per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari* dell'ANVUR.

Le finalità generali della rilevazione consistono nel raccogliere l'opinione degli studenti in relazione a diversi aspetti relativi alle modalità di svolgimento delle lezioni e ai contenuti degli insegnamenti presenti nell'offerta formativa dei CdS dell'Ateneo, all'organizzazione della didattica ed all'adeguatezza delle infrastrutture. Le informazioni raccolte costituiscono uno strumento essenziale ai fini della verifica della corrispondenza tra i progetti formativi e le aspettative degli studenti per il monitoraggio e il miglioramento della trasmissione delle conoscenze relative ad ogni singolo insegnamento e, più in generale, delle attività dei corsi di studio. Infatti le sintesi delle opinioni acquisite ed i suggerimenti forniti dagli studenti costituiscono spunti utili ai titolari degli insegnamenti per migliorare la qualità delle attività formative e rappresentano informazioni indispensabili per individuare eventuali azioni correttive nel processo di perfezionamento continuo dell'organizzazione delle attività dei corsi di studio previsto dal sistema di AQ dell'Ateneo e messo in atto da parte degli Organi didattici, attraverso il coinvolgimento delle CPDS e di tutti gli organismi preposti al processo di AQ.

Sempre a partire dall'a.a. 2014/15 è stata attivata anche la rilevazione dell'opinione dei docenti, prevista dalla procedura di Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accredimento del sistema universitario (AVA), col fine di rendere possibile una valutazione della congruenza tra le opinioni espresse su aspetti rilevanti della didattica da parte dei principali attori dei processi formativi: gli studenti e i docenti.

Per quanto riguarda la rilevazione dell'opinione dei laureandi, Roma Tre partecipa all'indagine AlmaLaurea che completa il quadro di informazioni fornito dall'indagine relativa agli studenti, oltre a concorrere alla delineazione di un profilo dei laureati italiani, consentendo di effettuare confronti su scala nazionale.

5.2 Modalità di rilevazione

5.2.1 Organizzazione delle rilevazioni

Nelle more dell'eventuale pubblicazione da parte dell'ANVUR di nuove linee guida per la rilevazione dell'opinione degli studenti sugli insegnamenti, lo svolgimento dell'indagine presso l'Ateneo presenta un impianto ormai consolidato. A partire dai due terzi delle lezioni dell'insegnamento e al più tardi obbligatoriamente in occasione della prenotazione all'esame, ciascuno studente può riempire il questionario che viene somministrato *on line*, garantendo ai rispondenti l'anonimato. Il questionario può essere compilato accedendo via web al Portale dello Studente oppure da *smartphone* o *tablet* tramite apposita applicazione (App).

Le unità elementari dell'indagine sono costituite dall'insegnamento e dal modulo, se l'insegnamento è costituito da un accorpamento di più moduli con titolari diversi. In quest'ultimo caso può essere prevista un'aggregazione fra valutazioni di moduli diversi, qualora si riveli opportuno.

Il Manuale della Qualità prevede che i docenti siano invitati a sollecitare gli studenti frequentanti a compilare i questionari al superamento dei 2/3 delle lezioni dell'insegnamento, affinché il maggior numero possibile di essi esprima le proprie opinioni anche nel caso in cui non dovesse sostenere l'esame in una sessione in cui si effettua la rilevazione.

Ciascun docente può avere un riscontro del numero di questionari già riempiti accedendo con le proprie credenziali all'Area Riservata Docenti del Portale dello Studente <https://uniroma3-segreterie.gomp.it/>

Questo consente al docente, qualora verifichi che il numero di compilazioni non rispecchi la numerosità tipica di frequenza alle lezioni, di sollecitare ulteriormente gli studenti che non lo avessero ancora fatto a compilare il questionario prima della fine delle lezioni dell'insegnamento.

Tra le "Istruzioni" presenti nella sezione "Area riservata studenti" del Portale dello Studente <http://portalestudente.uniroma3.it/accedi/area-studenti/istruzioni/>

sono presenti, oltre al fac-simile dei questionari, le istruzioni per compilare il questionario, sia in versione file che di video *tutorial*, predisposte dall'Area Sistemi Informativi.

La rilevazione di ciascun anno accademico si chiude il 30 settembre, pertanto l'opinione sugli insegnamenti tenuti nel 1° semestre viene rilevata in occasione degli appelli di Febbraio, Giugno-Luglio e Settembre, mentre quella sugli insegnamenti tenuti nel 2° semestre viene rilevata in occasione degli appelli di Giugno-Luglio e Settembre. Tale disparità potrebbe provocare nei risultati (principalmente relativi ai non frequentanti) qualche distorsione, anche se verosimilmente di scarsa rilevanza.

I dati raccolti attraverso i questionari sono elaborati a cura dell'Ufficio Statistico di Ateneo. Con riferimento ad ogni singolo insegnamento, per ciascun quesito viene ricavata la distribuzione di frequenze percentuali delle quattro possibili risposte ("decisamente no", "più no che sì", "più sì che no", "decisamente sì") e, dopo aver associato a queste ultime, nell'ordine, i punteggi 1, 2, 3, 4, vengono calcolati il punteggio mediano ed il punteggio medio. Successivamente vengono messe in atto due modalità di aggregazione. In una prima fase si aggregano le informazioni riferite a ciascun quesito a livello di CdS, Dipartimento ed Ateneo. Nella seconda le informazioni rilevate attraverso i differenti quesiti vengono aggregate per ottenere la distribuzione di frequenza delle risposte e

quindi calcolare il punteggio mediano e il punteggio medio per ciascun insegnamento, per ciascun CdS, per ciascun Dipartimento e per l'Ateneo.

Anche la rilevazione dell'opinione dei docenti viene effettuata con un questionario *on line* la cui compilazione è facoltativa e che coincide con quello della Scheda n. 7 allegata al su citato documento ANVUR *Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013-2014*. Ciascun docente, per ogni insegnamento o modulo di insegnamento a lui affidato, può compilare un questionario che, dopo lo svolgimento dei 2/3 delle lezioni, viene reso disponibile accedendo all'Area Riservata Docenti del sito *web* di Ateneo: <http://portalestudente.uniroma3.it/accedi/area-riservata-docenti/>

Tra le "Istruzioni" presenti nella sezione "Area riservata docenti" del Portale dello Studente

<http://portalestudente.uniroma3.it/accedi/area-riservata-docenti/istruzioni-docenti/>

sono reperibili il fac-simile del questionario e la guida per la verifica del numero di questionari compilati dagli studenti e per la compilazione del questionario di rilevazione dell'opinione dei docenti.

L'indagine AlmaLaurea sull'opinione dei laureandi avviene anch'essa, come è noto, attraverso un questionario somministrato *on line* sul sito del Consorzio AlmaLaurea. I risultati dell'indagine sono consultabili presso il sito *web* del Consorzio: <https://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2018>

5.2.2 Strumento di rilevazione (questionario on line)

Roma Tre ha adottato il questionario previsto dalla procedura AVA nelle Schede 1 (per studenti che hanno frequentato più del 50% delle lezioni) e 3 (per studenti che hanno frequentato meno del 50% delle lezioni, o che hanno frequentato in anni accademici precedenti) allegate al documento ANVUR contenente la *Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013-2014*, integrato da alcuni ulteriori quesiti relativi all'opinione sulle strutture (es.: aule e laboratori) e alla soddisfazione complessiva. Il questionario utilizzato è lo stesso per tutti i CdS dell'Ateneo.

L'identificazione di studenti frequentanti e non e quindi il loro reindirizzamento verso il corretto questionario da compilare, viene effettuato tramite la seguente domanda che costituisce una sorta di autodichiarazione da parte dello studente stesso:

Indica la percentuale di frequenza delle lezioni per la materia scelta

- *Ho frequentato Più della metà delle lezioni previste per questo insegnamento*
 - *Ho frequentato Meno della metà delle lezioni previste per questo insegnamento*
- Oppure se hai frequentato il corso in anni accademici precedenti*
- *Ho frequentato il corso in anni accademici precedenti e dunque non posso valutare la didattica per l'anno corrente*

Al momento della compilazione vengono inoltre registrate una serie di informazioni che riguardano:

- *Informazioni generali sull'insegnamento:* denominazione, anno accademico in cui l'attività viene erogata, dipartimento presso cui è erogata, nome del docente, eventuale canale;
- *Informazioni generali sullo studente:* si riferisce a informazioni anagrafiche (sesso, anno di nascita, residenza, nazionalità), alla carriera accademica (anno d'immatricolazione, numero di

crediti conseguiti e media dei voti riportati, Corso di Studio e coorte di appartenenza) e ad alcune variabili di sfondo elementari (diploma di scuola superiore, voto di maturità).

Il questionario è articolato in 4 sezioni (Insegnamento, Docenza, Aule e attrezzature, Interesse). Tutte le domande che compongono il questionario sono a scelta multipla, tese a indagare atteggiamenti, opinioni e giudizi di valore dello studente, ad eccezione di una domanda a risposta aperta e della parte relativa ai "Suggerimenti", entrambe all'interno della sezione "Interesse".

Come già detto, le domande a scelta multipla sono organizzate secondo una scala di misura della soddisfazione a quattro modalità bilanciate, con due alternative negative: "decisamente no", "più no che sì" e due positive: "più sì che no", "decisamente sì".

A quelle già previste dall'ANVUR sono state aggiunte alcune ulteriori domande (n. 10b, 11, 12, 14, 15) del questionario rivolto agli studenti con frequenza superiore al 50% delle lezioni, e n. 7 del questionario rivolto agli studenti con frequenza inferiore al 50% delle lezioni). Due di queste riguardano l'opinione degli studenti sulle aule in cui si svolgono le lezioni e sui locali e le attrezzature disponibili per le esercitazioni. Una riguarda la regolarità della presenza del docente titolare in aula. Un'altra riguarda la soddisfazione complessiva dello studente. L'ultima domanda aggiunta è quella a risposta aperta: "Quali aspetti dell'insegnamento la soddisfano?", ed è mirata ad individuare i punti forti dell'insegnamento, che lo studente può segnalare attraverso la compilazione di un campo a scrittura aperta. La modalità aperta della risposta non consente di inserire nelle sintesi gestite dal sistema informatico le informazioni raccolte, che dovrebbero quindi essere analizzate direttamente dal titolare dell'insegnamento e dalle strutture nelle sedi competenti. Si rileva che, allo stato attuale, non risulta che gli esiti della domanda vengano resi noti.

Il questionario per gli studenti con frequenza superiore al 50% delle lezioni viene somministrato anche agli studenti che frequentano le attività didattiche svolte presso il Centro Linguistico d'Ateneo (CLA), con alcuni adattamenti finalizzati a soddisfare le peculiari esigenze del Centro. Anche in questo caso la compilazione avviene *on line* e i dati vengono direttamente raccolti ed elaborati dal CLA. I risultati vengono pubblicati sul sito *web* del Centro: <http://www.cla.uniroma3.it>.

Il questionario adottato per la rilevazione dell'opinione dei docenti è, come si è già detto, quello previsto dalla procedura AVA e prende in considerazione alcuni tra gli aspetti sui quali viene richiesta anche l'opinione degli studenti:

1. l'organizzazione del CdS;
2. l'organizzazione dell'insegnamento;
3. il carico di studio;
4. le strutture logistiche e le risorse strumentali utilizzate per la didattica (aule, attrezzature);
5. i servizi di supporto;
6. la soddisfazione.

Il questionario adottato per la rilevazione *AlmaLaurea* dell'opinione dei laureandi è il medesimo adottato presso tutti gli atenei che partecipano all'indagine.

Il testo del questionario di rilevazione dell'opinione degli studenti dei corsi di studio, adottato per l'a.a. 2018/19, può essere consultato presso la seguente pagina del Portale dello Studente contenuto nel sito *web* di Ateneo: <https://portalestudente.uniroma3.it/accedi/area-studenti/istruzioni/> alla voce "Compilazione questionari".

Il questionario di rilevazione dell'opinione dei docenti è invece consultabile presso la seguente pagina dell'Area riservata ai docenti del sito web di Ateneo alla voce "Questionari di rilevazione dell'opinione degli studenti (OPIS) e dei docenti":

<https://portalestudente.uniroma3.it/accedi/area-riservata-docenti/istruzioni-docenti/>

5.3 Risultati delle rilevazioni

Di seguito riportiamo i commenti ai principali risultati emersi dalle analisi delle sintesi sulla rilevazione dell'opinione degli studenti sugli insegnamenti, pervenute al NdV, e di quelle relative all'indagine *AlmaLaurea* sul Profilo dei laureati e riguardanti le opinioni espresse sui CdS di riferimento. Prima di concludere facciamo un breve cenno anche agli esiti dell'indagine sull'opinione dei docenti.

5.3.1 Grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell'opinione degli studenti

Per quanto riguarda la rilevazione interna all'Ateneo, la modalità di somministrazione dei questionari (*on line*, a cominciare dai 2/3 delle lezioni e con obbligo di compilazione prima di effettuare la prenotazione all'esame) rende completa l'indagine rispetto ai potenziali rispondenti, se per tali si intendono gli studenti che, frequentanti o no, si prenotano per sostenere l'esame relativo ai diversi insegnamenti. Di conseguenza, sostanzialmente tutti gli insegnamenti attivi sono oggetto dell'indagine.

In termini numerici, nell'a.a. 2018/19 sono stati compilati in totale 122.379 questionari: 75.954 (62%) relativi agli studenti che hanno frequentato più del 50% delle lezioni, 46.425 (38%) relativi agli studenti che hanno frequentato meno del 50% delle lezioni e/o hanno frequentato in anni accademici precedenti. In media sono stati compilati poco meno di 4 questionari per studente (cfr. Tabella 1 nell'Allegato). Tali valori sono in sostanza analoghi a quelli registrati nell'a.a. 2017/18.

Per tutti i Dipartimenti, tranne quello di Scienze della formazione, la quota degli studenti che hanno dichiarato di aver frequentato più della metà delle lezioni è più elevata rispetto a quella degli altri. In particolare il valore della percentuale di questionari riempiti da studenti frequentanti varia dal 42% del Dipartimento di Scienze della formazione all'86% del Dipartimento di Architettura. Variabile tra dipartimenti il numero medio di questionari riempiti per studente, anche in conseguenza del diverso numero di CFU attribuito agli insegnamenti.

Per quanto riguarda l'opinione dei laureandi, facciamo riferimento alle sintesi attualmente disponibili sul sito del Consorzio *AlmaLaurea* e relative all'indagine svolta su coloro che hanno concluso gli studi nel 2018 (*XXI Indagine (2019) - Profilo dei Laureati 2018*). Il tasso di risposta risulta pari a circa 93,4% per il complesso dei CdS triennali e magistrali. Il successo numerico della rilevazione trova spiegazione nel meccanismo predisposto per l'indagine: ciascun laureando è tenuto, infatti, a consegnare l'attestazione di avvenuta compilazione, rilasciata dalla procedura *on line* di compilazione del questionario, presso la Segreteria amministrativa degli studenti dell'Ateneo, insieme alla documentazione richiesta per l'iscrizione all'esame di laurea. Le mancate risposte (pari a poco più del 6%) si spiegano col fatto che in fase di analisi vengono esclusi i questionari che contengono informazioni non considerate attendibili poiché presentano almeno una delle seguenti limitazioni: sono vuoti oppure contengono un numero di risposte sensibilmente ridotto; sono poco

plausibili, poiché presentano troppo spesso la stessa risposta; la durata della compilazione è stata ritenuta troppo breve.

5.3.2 Rapporto questionari compilati/questionari attesi

Come già riportato in precedenza, la modalità di somministrazione dei questionari (*on line* e obbligatoria al momento della prenotazione dell'esame) garantisce che ci sia la copertura completa rispetto al totale degli studenti che si iscrivono all'esame, sia frequentanti che non frequentanti. Mentre, pur non essendo possibile calcolare la copertura dell'indagine rispetto al totale degli studenti frequentanti, è presumibile che quest'ultima sia parziale, poiché per gli studenti che frequentano il corso nell'a.a. di riferimento e che non si iscrivono all'esame nello stesso anno si dispone solo dei questionari compilati facoltativamente, indipendentemente dalla registrazione all'esame, nel periodo in cui la procedura di somministrazione è attiva.

5.3.3 Livelli di soddisfazione degli studenti / dei laureandi

Questa sezione si basa sui dati al momento disponibili, ovvero sugli esiti della rilevazione interna all'Ateneo sull'opinione degli studenti svolta nell'a.a. 2018/19 e dell'indagine *AlmaLaurea* sui giudizi riguardanti l'esperienza universitaria espressi dai laureandi dei CdS dell'Ateneo nel 2018 (*XXI Indagine (2019) - Profilo dei laureati 2018*). L'utilità di quest'ultima fonte informativa risiede anche nella possibilità di effettuare confronti su scala nazionale.

Il quadro che deriva dagli esiti delle indagini appena menzionate è complessivamente positivo, con ulteriori margini di miglioramento legati essenzialmente alla verifica puntuale della presenza di potenziali criticità specifiche per insegnamento, alla capacità di interpretazione dei risultati da parte degli Organi didattici ed all'eventuale adozione di azioni correttive anche con riguardo alla riprogettazione dei percorsi.

Nelle analisi, i cui principali risultati vengono presentati di seguito, facciamo riferimento alla classificazione dei CdS per tipologia di corso di studio (laurea triennale, laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico) e per gruppo disciplinare, in analogia a quanto avviene per le indagini di *AlmaLaurea*. Nei Rapporti *AlmaLaurea* sul Profilo dei laureati il ricorso a tale classificazione è motivato dall'osservazione che le opinioni sull'esperienza universitaria variano, spesso in modo sostanziale, al variare di entrambe le dimensioni.

La Tabella 2 nell'Allegato contiene, oltre alla suddivisione in gruppi disciplinari dei CdS attivi in Ateneo, anche le etichette utilizzate nelle rappresentazioni grafiche per indicare ciascuno di essi. Ai fini del confronto degli esiti riferiti a CdS diversi, il riferimento ai gruppi disciplinari appare preferibile rispetto alla classificazione dei CdS per Dipartimento. Infatti in molti dei Dipartimenti di Ateneo sono attivi CdS di gruppi disciplinari differenti e che potrebbero non essere omogenei nel modo con cui vengono espresse le opinioni sugli insegnamenti da parte degli studenti e quelle sui corsi di studio da parte dei laureandi.

Per quanto riguarda i questionari raccolti nell'a.a. 2018/19 sul livello di soddisfazione degli studenti, nell'Allegato alla presente relazione vengono riportate le sintesi per gruppo disciplinare e per CdS in due coppie distinte di tabelle. Nella prima coppia (Tab. 3 e 4), per ciascun quesito del questionario, oltre alle percentuali delle risposte prescelte dagli studenti, è riportata anche la media del punteggio

convenzionalmente attribuito alle quattro modalità di risposta previste (Decisamente sì=4; Più sì che no=3; Più no che sì=2; Decisamente no=1), così come resa disponibile dall'Ufficio Statistico di Ateneo. Mentre la seconda coppia di tabelle (Tab. 3 bis e 4 bis) è stata ottenuta dalla precedente trasformando le risposte in una variabile dicotomica in cui si contrappongono i giudizi positivi (Decisamente sì/ Più sì che no) ai giudizi negativi (Decisamente no/ Più no che sì). In quest'ultimo caso i giudizi possono essere riassunti tramite la percentuale delle risposte positive (o di quelle negative). Passando alla codifica Giudizi negativi=0 e Giudizi positivi=1 (o viceversa), tale percentuale rappresenta anche la media corrispondente.

Si è scelto di commentare nel seguito le percentuali di giudizi positivi e di non far riferimento alle medie contenute nella prima tabella. Al fine di chiarire le motivazioni della scelta, riportiamo alcune considerazioni sui dati che ci è chiesto di analizzare. Dalla letteratura sull'argomento, è noto che quando le possibili risposte ad una domanda posta per rilevare un'opinione sono in numero dispari quella centrale è da considerarsi come una risposta "rifugio", cioè quella che viene prevalentemente scelta da coloro che non hanno un'opinione definita. Quando le risposte possibili sono in numero pari (nel nostro caso quattro), le risposte degli indecisi tendono a concentrarsi su entrambe le risposte centrali. Inoltre, le risposte decisamente positive potrebbero essere state influenzate da fattori distorsivi, quali il riflesso di un giudizio globalmente positivo sulle singole domande o il timore che l'esito del questionario non sia realmente anonimo. Mentre appare lecito concludere che chi ha fornito la risposta *Decisamente no* abbia un'opinione negativa definita. Di conseguenza la scelta di adottare la codifica delle modalità di risposta possibili con i numeri da 1 a 4 e di calcolarne media, pur se fattibile, non è in questo caso del tutto condivisibile perché basata sull'ipotesi che le quattro risposte siano equidistanti. D'altra parte l'utilizzo della sola media non consente di effettuare confronti adeguati tra le peculiarità dei diversi CdS. Per queste ragioni faremo riferimento, oltre alle sintesi per CdS, anche ai dati aggregati per singolo insegnamento resi disponibili al Nucleo e anche questi frutto di elaborazioni a cura dell'Ufficio Statistico di Ateneo. In particolare, sia per i frequentanti che per i non frequentanti, per ogni CdS e con riferimento ad ogni insegnamento con almeno cinque questionari riempiti, per ciascun quesito si dispone della distribuzione di frequenze percentuali delle quattro possibili risposte ("decisamente no", "più no che sì", "più sì che no", "decisamente sì"). Mentre, come accennato in precedenza, i dati riferiti ai CdS consentono di valutare il livello *medio* di soddisfazione degli studenti, l'analisi dei dati meno aggregati consente di valutare anche la variabilità tra gli insegnamenti dei giudizi espressi dagli studenti di un CdS e di evidenziare situazioni potenzialmente critiche attraverso scostamenti significativi rispetto al livello medio o la presenza di forte eterogeneità nei giudizi espressi.

Ricordiamo che, vista la rilevanza di tutte le condizioni di contesto, affinché sia possibile esprimere un giudizio sugli aspetti che sembrano presentarsi come critici è necessario conoscere nel dettaglio le caratteristiche sia del CdS che degli studenti che hanno manifestato un eventuale disagio. Per questa ragione rimandiamo agli Organi didattici di riferimento le indagini sulle motivazioni che hanno condotto gli studenti ad esprimere un basso livello di gradimento riguardante uno o più degli aspetti oggetto di rilevazione su uno o più insegnamenti e sull'opportunità di adottare eventuali azioni correttive.

5.3.3.1 Le opinioni degli studenti sugli insegnamenti

Gli esiti dell'indagine sull'opinione degli studenti frequentanti mettono in evidenza un livello medio di apprezzamento molto elevato. Infatti, guardando ai dati aggregati per tutto l'Ateneo, si rileva che su tutti i temi affrontati nel questionario i giudizi positivi sono sempre almeno pari all'80%. L'analisi dell'andamento nel tempo delle opinioni espresse sui diversi aspetti prese in considerazione evidenzia una sostanziale stabilità o variazioni lievi in miglioramento (Tab. 5 e 6 in Allegato).

I dati aggregati per gruppi disciplinari mostrano delle differenze, seppur spesso non sostanziali. Come accade anche a livello nazionale se si considerano le opinioni sull'esperienza universitaria raccolte da *AlmaLaurea*, i giudizi più critici vengono espressi dagli studenti del gruppo di architettura: a loro corrisponde la percentuale più bassa di opinioni positive espresse in riferimento a tutte le domande del questionario. All'estremo opposto si colloca il gruppo letterario con quote di risposte positive spesso più elevate di tutti gli altri ed in particolare con i giudizi migliori sulla docenza, in analogia a quanto accade a livello nazionale per la domanda sul rapporto con i docenti che viene posta ai laureandi. Sempre in analogia a quanto accade in generale per la soddisfazione complessiva dei laureandi, il gruppo insegnamento presenta una quota molto elevata (inferiore solo a quella del gruppo letterario) di giudizi positivi sul tema "Interesse", cioè sia sulla domanda riguardante l'interesse nei confronti degli argomenti trattati che sulla soddisfazione complessiva sull'insegnamento.

Per tutti i gruppi si osservano differenze, di entità variabile, tra le risposte fornite dagli studenti frequentanti iscritti a corsi di laurea triennale e da quelli iscritti a corsi di laurea magistrale o a ciclo unico. Tranne rare eccezioni (spesso riferite a CdS con un numero basso di questionari riempiti), per molti dei quesiti che vengono posti le percentuali di giudizi positivi espressi dagli studenti di LT sono inferiori a quelle riferite agli studenti di LM. Ciò accade per le domande sul tema "Insegnamento" (cioè il giudizio sulla sufficienza delle conoscenze preliminari, sull'adeguatezza del carico di studio e del materiale didattico, sulla chiarezza delle modalità d'esame), per alcuni aspetti sul tema "Docenza" (cioè la valutazione del rispetto dell'orario di lezione, della capacità di stimolare interesse, della chiarezza espositiva) e per l'adeguatezza delle aule. Quest'ultima circostanza può trovare spiegazione nella numerosità di solito più elevata degli studenti delle LT rispetto a quelli di LM. Un caso a parte sembra rappresentato dalla laurea magistrale a ciclo unico in *Scienze della formazione primaria*, che ha quasi sistematicamente percentuali di giudizi positivi inferiori a quelle sia delle LM che delle LT dello stesso gruppo disciplinare, e dal gruppo di architettura in cui i giudizi espressi dagli studenti della LT sono di solito meno critici di quelli espressi dagli studenti delle LM. Sulle altre domande ed in particolare su quelle che riguardano il tema "Interesse" (cioè l'interesse nei confronti degli argomenti trattati e la soddisfazione complessiva) non si osservano differenze sensibili tra le tipologie di CdS.

Guardando ai CdS, oltre alle eccezioni appena evidenziate, non si notano differenze sistematiche all'interno dei diversi gruppi disciplinari. Su tutti i temi considerati nel questionario la quota percentuale di giudizi positivi espressi dai frequentanti per tutti gli insegnamenti di ciascun CdS è di norma superiore al 70%. Se consideriamo in particolare l'ultimo quesito, quello sulla soddisfazione complessiva, tra CdS dello stesso tipo nell'ambito di ciascun gruppo si notano alcune differenze che riguardano la percentuale totale di giudizi positivi e/o quella dei giudizi pienamente positivi

(“Decisamente sì”). Ai fini dei confronti possiamo far riferimento alle Figure 5.1 e 5.2 in Allegato, nelle quali per ogni CdS sono rappresentate le percentuali di risposte in ciascuna delle quattro categorie previste e contenute nella Tabella 3 (sempre in Allegato). Tra le LT di ciascun gruppo è presente una maggiore omogeneità tra i giudizi espressi rispetto al caso delle LM e a ciclo unico. Le discrepanze maggiori si osservano tra i CdS (sia triennali che magistrali) del gruppo geo-biologico e tra le LM di ingegneria.

Come spesso accade, anche nel caso in cui la distribuzione, tra le quattro possibili risposte, dei giudizi espressi dagli studenti sul totale degli insegnamenti abbia un livello medio analogo con riferimento a CdS diversi, può essere presente una diversa variabilità tra le risposte fornite con riguardo ai singoli insegnamenti. Infatti l’eventuale presenza di basse percentuali di risposte positive con riferimento a singoli insegnamenti tende a scomparire in seguito all’aggregazione, a meno che ciascuna di esse non sia molto evidente e che il loro numero non sia consistente, cioè che la situazione generale non sia fortemente critica. Analizzando i dati complessivi riferiti ad esempio ad un CdS potremmo ritrovare una situazione complessivamente positiva anche qualora vi fossero insegnamenti con un elevato numero di giudizi (anche fortemente) negativi la cui presenza risultasse però mitigata o addirittura annullata dalla contemporanea presenza di insegnamenti con la prevalenza di giudizi positivi e un numero più elevato di risposte complessive. Viceversa un CdS potrebbe presentare nel complesso una percentuale giudicabile come consistente di giudizi negativi però causata solo dal fatto che uno o pochi insegnamenti li abbiano ricevuti.

Al fine di mettere in evidenza le peculiarità delle opinioni espresse dagli studenti frequentanti dei diversi CdS commentiamo le distribuzioni delle percentuali di risposte positive alla domanda sulla soddisfazione complessiva nei confronti dell’insegnamento. Il numero degli insegnamenti “valutati” su cui si basa ciascuna delle distribuzioni (cioè quelli per i quali si disponga di almeno cinque questionari riempiti) varia tra CdS e dipende dal numero sia degli iscritti che degli insegnamenti attivi. In alcuni casi gli insegnamenti su cui si dispone di un giudizio sono molto pochi e per certe LM sono del tutto assenti. Anche la quantità di informazioni utilizzate è diversa, poiché varia la numerosità delle risposte raccolte per ogni insegnamento. Ciascuna distribuzione è stata sintetizzata attraverso il minimo, il primo quartile, la mediana, il terzo quartile ed il massimo dei valori rilevati. Tali valori sono stati anche utilizzati per rappresentare ciascuna distribuzione attraverso un *boxplot*. I grafici sono riportati nella Figura 5.3 in Allegato.

L’analisi delle distribuzioni delle percentuali di giudizi positivi sulla soddisfazione nei confronti degli insegnamenti mette in evidenza situazioni diversificate. Ricordiamo che, come già evidenziato e come accade per le opinioni dei laureandi, la posizione della distribuzione (e quindi la collocazione più o meno in alto del grafico) dipende anche dal gruppo disciplinare. Nella maggior parte dei casi la percentuale di giudizi positivi presenta valori molto simili ed elevati (di solito superiori all’80% o anche al 90%) in tre quarti degli insegnamenti e valori non tanto distanti nei rimanenti (superiori al 60%). A volte il valore più basso della percentuale delle risposte positive può spingersi fino al 40%. In alcuni casi, a fronte di percentuali elevate di studenti soddisfatti in tre quarti degli insegnamenti, si osserva per gli insegnamenti restanti una percentuale di giudizi positivi inferiore (anche sensibilmente) al 40%. Questo accade per tutti i CdS del gruppo architettura, per alcuni dei gruppi ingegneria (le LT in *Ingegneria elettronica* e in *Ingegneria informatica*, le LM in *Bioingegneria* e in

Ingegneria elettronica per l'industria e l'innovazione), politico-sociale (le LM in *International studies* e in *Scienze delle pubbliche amministrazioni*) e scientifico (la LM in *Matematica*).

Ricordiamo ancora una volta che l'espressione della soddisfazione degli studenti attraverso la domanda posta nel questionario è spesso fortemente condizionata dalle tipologie di insegnamento proprie dei vari CdS e dei vari gruppi disciplinari e, di conseguenza, dalla percezione degli studenti, legata alla eventuale intrinseca difficoltà degli argomenti trattati. Altri aspetti possono influire sugli esiti. Ad esempio, i giudizi espressi possono dipendere anche dalla quota di studenti frequentanti: un insegnamento potrebbe avere valutazioni molto positive, ma espresse solo dai pochi studenti che hanno deciso di continuare a frequentare le lezioni. In alcuni casi questa evenienza potrebbe riguardare una buona parte degli insegnamenti del CdS. Tutte queste caratteristiche possono indurre distorsioni nei dati raccolti. Per questa ragione non pensiamo che il numero di insegnamenti con basso tasso di soddisfazione costituisca uno strumento idoneo ad attribuire una valutazione ai CdS o ad effettuare classifiche su di essi. Nondimeno riteniamo opportuno evidenziare la loro presenza, che segnala l'esistenza di qualche elemento critico nella percezione degli studenti, per sollecitare gli Organi didattici (ossia Collegi didattici o organi analoghi) e i Dipartimenti ad indagarne le motivazioni e a monitorarne l'andamento nel tempo al fine di correggere e possibilmente eliminare eventuali fonti di disagio.

Per quanto riguarda i questionari compilati dagli studenti non frequentanti, come già notato negli anni scorsi, si osserva che mostrano di solito un minor grado di soddisfazione: tipicamente la percentuale delle risposte positive ("decisamente sì" e "più sì che no") nel caso dei frequentanti è più alta rispetto al caso dei non frequentanti. Questo effetto non sorprende e trova una spiegazione naturale nel fatto che gli studenti non frequentanti inevitabilmente trovano più difficoltà a procedere nel percorso universitario, rispetto agli studenti frequentanti. Tutti i commenti fatti finora sugli esiti dell'indagine rivolta agli studenti che hanno dichiarato di aver frequentato più della metà delle lezioni, sono validi per gli esiti dell'indagine sugli altri studenti, con poche modifiche non rilevanti.

La sezione dei *Suggerimenti* del questionario consiste in un elenco di 11 possibili indicazioni che gli studenti possono fornire per contribuire a migliorare il modo con cui l'insegnamento viene erogato. Si tratta degli stessi 9 suggerimenti indicati nei modelli allegati al documento ANVUR *Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013-2014*, con l'aggiunta di un decimo suggerimento riguardante la disponibilità di materiale didattico in rete e un'undicesima opzione per indicare la volontà di non fornire alcun suggerimento. I suggerimenti in questione sono:

1. Alleggerire il carico didattico complessivo
2. Aumentare l'attività di supporto didattico
3. Fornire più conoscenze di base
4. Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti
5. Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti
6. Migliorare la qualità del materiale didattico
7. Fornire in anticipo il materiale didattico
8. Inserire prove d'esame intermedie
9. Attivare insegnamenti serali

10. Rendere disponibile in rete materiale didattico informativo
11. Nessun suggerimento.

Nelle Tabelle 7 e 8 in Allegato, per ciascun CdS e aggregate per Dipartimento, sono riportate le percentuali di suggerimenti segnalati rispettivamente dagli studenti con frequenza superiore al 50% delle lezioni e da quelli con frequenza inferiore al 50%. Il suggerimento in assoluto più segnalato nell'Ateneo dalla prima tipologia di studenti è il n. 1 "Alleggerire il carico didattico complessivo" (16,3%), seguito dal n. 8 "Inserire prove d'esame intermedie" (15,2%) e dal n. 3 "Fornire più conoscenze di base" (13,5%). Per quanto riguarda gli studenti che hanno frequentato meno del 50% delle lezioni, i suggerimenti più segnalati sono il n. 1 "Alleggerire il carico didattico complessivo" (20%) e il n. 8 "Inserire prove d'esame intermedie" (15,5%). Per entrambe le tipologie di studenti il suggerimento meno segnalato è il n. 9 "Attivare insegnamenti serali" (1,3% per i frequentanti e 4,0% per i non frequentanti). Le sintesi appaiono stabili nel tempo e praticamente analoghe a quelle ottenute nel precedente a.a.

Per quanto riguarda tali sintesi e quelle analoghe relative ai singoli insegnamenti (tutte elaborate dall'Ufficio Statistico di Ateneo) notiamo però che la risposta alla domanda sui suggerimenti è opzionale, che chi sceglie di rispondere può selezionare più di un suggerimento, che non viene reso noto il numero di studenti che ha selezionato almeno un suggerimento e che le percentuali riferite a ciascuno dei suggerimenti sono calcolate sul totale dei suggerimenti indicati. Pertanto tali percentuali (che rappresentano i conteggi normalizzati a 100) rivelano solo se un suggerimento è stato più indicato rispetto ad un altro. Non permettono, però, di capire se si tratta di problemi sentiti da una percentuale significativa o meno di studenti. Per queste ragioni le percentuali fornite non danno informazioni direttamente utilizzabili ed anzi si prestano a conclusioni non corrette, poiché spesso nelle analisi dei dati effettuate dagli organi preposti vengono interpretate come calcolate rispetto al totale dei questionari riempiti. Come già segnalato dal NdV nelle precedenti relazioni e al Presidio della Qualità, sarebbe importante conoscere questa informazione, attualmente non disponibile, cioè la percentuale di studenti che ha selezionato ciascuno dei suggerimenti.

5.3.3.2 Le opinioni dei laureati sui CdS

I laureati nei CdS dell'Ateneo esprimono un giudizio positivo sul grado di soddisfazione rispetto al corso di laurea frequentato nell'89,3% dei casi, in linea con il corrispondente dato nazionale (88,9%). Discorso analogo vale per la quota di valutazioni positive su: rapporto con i docenti (86% Roma Tre, 86,4% nazionale), organizzazione degli esami (82% Roma Tre, 82,1% nazionale) e adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del corso di studi (83,7% Roma Tre, 82,4% nazionale). Per quanto riguarda le valutazioni sulle infrastrutture disponibili (aule, biblioteche, postazioni informatiche e spazi per lo studio individuale), bisogna ricordare che non tutti i laureati le hanno utilizzate. Quindi prima di analizzarne il gradimento è opportuno considerare il loro grado di fruizione. Come a livello nazionale, la quasi totalità dei laureati dell'Ateneo ha utilizzato le aule (98,8% Roma Tre, 98,9% nazionale). Una maggiore frequenza di utilizzo, rispetto alla situazione generale, si osserva invece per quanto riguarda le biblioteche (93,1% Roma Tre, 86,5% nazionale), le postazioni informatiche (81% Roma Tre, 72,7% nazionale) e gli spazi di studio individuale (80,1%

Roma Tre, 78,3% nazionale). Sempre come nel caso nazionale, l'utilizzo sia dei servizi di biblioteca che delle postazioni informatiche presenta un lieve decremento rispetto all'anno precedente. È presumibile che il calo sia spiegabile, almeno in parte, con lo sviluppo di sistemi che permettono la fruizione *on line* di alcuni dei servizi delle biblioteche e con il numero sempre maggiore di studenti che utilizza strumenti informatici personali. Tra coloro che dichiarano di non aver usufruito delle postazioni informatiche prevalgono, anche in Ateneo, coloro che dichiarano di non averle utilizzate nonostante fossero presenti (14,4% Roma Tre, 17,4% nazionale; non sono presenti: 4,5% Roma Tre, 9,5% nazionale); mentre tra coloro che dichiarano di non aver utilizzato spazi di studio individuale prevale la non presenza come motivazione del mancato utilizzo (sono presenti: 8,8% Roma Tre, 13% nazionale; non sono presenti: 10,8% Roma Tre, 8,2% nazionale). Riguardo alla valutazione delle strutture da parte dei fruitori, per aule, biblioteche e postazioni informatiche la percentuale dei giudizi positivi dei laureati di Roma Tre si attesta a 85,4%, 94,5% e 58,4%, rispettivamente, ed è sempre superiore al dato di confronto nazionale (73,6% per le aule, 91,7% per le biblioteche e 51,6% per le postazioni informatiche). Mentre tra gli utilizzatori degli spazi di studio individuale solo il 46,9% li reputa adeguati (il 54,6% è il dato nazionale). Per quanto riguarda l'ipotesi di re-iscrizione all'università, l'80,9% dei laureati si iscriverebbe di nuovo allo stesso o ad altro corso di studio dell'Ateneo, solo il 2,8% dei laureati non si iscriverebbe più all'università, mentre il 16,1% cambierebbe Ateneo. Gli esiti sono sostanzialmente analoghi a quelli nazionali (pari rispettivamente a 79,3%, 2,4% e 18,1%).

Come accade a livello nazionale (*XXI Indagine (2019) - Profilo dei laureati 2018*), anche per l'Ateneo la quota di laureati soddisfatti per il corso di laurea frequentato è più elevata nel caso delle lauree magistrali (91,1%) rispetto a quello delle lauree triennali (88,3%). Da questo punto di vista le lauree a ciclo unico occupano una posizione intermedia (89,7%). Differenze più accentuate si osservano per i rapporti con i docenti (90,7% per le LM, 85,2% per le LT e 77,6% per le magistrali a ciclo unico), per l'organizzazione degli esami (89% per le LM, 78,6% per le LT e 79,7% per le magistrali a ciclo unico) e per l'adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del corso (87,8% per le LM, 84,3% per le LT e 70,9% per le magistrali a ciclo unico). Per tutte le tipologie di corso di studio la percentuale dei laureati che ha utilizzato le aule assume valore simile (98,9% per le LT, 98,3% per le LM e 99,4% per le magistrali a ciclo unico). Una qualche differenza si osserva nella frequenza di utilizzo dei servizi delle biblioteche (92,7% per le LT, 92,8% per le LM e 96,4% per le magistrali a ciclo unico), delle postazioni informatiche (82% per le LT, 78,9% per le LM e 82,9% per le magistrali a ciclo unico) e degli spazi di studio individuale (77,4% per le LT, 80,9% per le LM e 91,5% per le magistrali a ciclo unico). Analoghe differenze si osservano nella quota di chi dichiara l'assenza delle postazioni informatiche (4,6% per le LT, 5,2% per le LM e 2,2% per le magistrali a ciclo unico) o degli spazi di studio individuale (13,6% per le LT, 8,4% per le LM e 4,5% per le magistrali a ciclo unico) e di chi, pur avendole a disposizione, non utilizza le postazioni informatiche (13,4% per le LT, 15,9% per le LM e 14,8% per le magistrali a ciclo unico) o gli spazi di studio individuale (8,6% per le LT, 10,5% per le LM e 4% per le magistrali a ciclo unico). Tra i laureati che hanno fruito delle strutture si osservano valori elevati e variabili tra tipologie di corsi di studio del grado di soddisfazione sulle aule (83,3% per le LT, 87,6% per le LM e 90,2% per le magistrali a ciclo unico) e sui servizi delle biblioteche (95,3% per le LT, 94,5% per le LM e 91,5% per le magistrali a ciclo unico). Su valori più bassi, ma con analoga variabilità, si posiziona il giudizio sulle postazioni informatiche

(57,3% per le LT, 61,6% per le LM e 55,8% per le magistrali a ciclo unico) e sugli spazi per lo studio individuale (48,8% per le LT, 45,7% per le LM e 42,8% per le magistrali a ciclo unico). Nel valutare l'ipotesi di re-iscrizione all'università, sono i laureati triennali ad esprimere giudizi più critici, mentre i più soddisfatti risultano, generalmente, i laureati magistrali biennali: sceglierebbe lo stesso corso che ha effettivamente concluso il 69,2% dei laureati di LT, il 76,4% dei laureati di LM e il 73% dei laureati magistrali a ciclo unico; cambierebbe corso e/o Ateneo il 28% dei laureati di LT, il 19,9% dei laureati di LM e il 25,4% dei laureati magistrali a ciclo unico; non si iscriverebbe più all'università il 2,5% dei laureati di LT, il 3,5% dei laureati di LM e l'1,6% dei laureati magistrali a ciclo unico.

In analogia a quanto si osserva a livello nazionale, le opinioni sull'esperienza universitaria variano in modo sostanziale anche per disciplina di studio. Per i dettagli si rimanda alle Tabelle 9, 10 e 11 in Allegato. Nelle Figure 5.4 (a) – (c) e 5.5 (a) – (c) (sempre in Allegato) vengono rappresentate le distribuzioni di frequenza delle risposte fornite alla domanda sulla soddisfazione complessiva nei confronti del CdS appena completato e a quella che mira a rilevare se il rispondente si iscriverebbe di nuovo all'università. Per la corrispondenza tra le etichette utilizzate nei grafici e le denominazioni dei CdS si rimanda ancora una volta alla Tabella 2 (sempre in Allegato).

In linea generale le percentuali di risposte positive espresse dai laureati presso i CdS dell'Ateneo sono sostanzialmente analoghe a quelle fornite a livello nazionale dai laureati nei corrispondenti gruppi disciplinari relativamente a:

- il giudizio complessivo sull'esperienza universitaria,
- la soddisfazione sul rapporto con i docenti e l'organizzazione degli esami,
- la valutazione sull'adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del corso,
- l'ipotesi di iscriversi di nuovo allo stesso CdS dell'Ateneo.

Quanto al gradimento delle strutture (aule, postazioni informatiche, servizi delle biblioteche, spazi di studio individuale), i laureati dei CdS dell'Ateneo esprimono livelli di soddisfazione spesso maggiori rispetto a quelli espressi dai laureati negli stessi gruppi disciplinari a livello nazionale. Tuttavia si presentano alcune eccezioni, rilevabili con riferimento a CdS che hanno avuto un numero sufficientemente elevato di rispondenti. In particolare, si osservano valutazioni più critiche sull'organizzazione degli esami da parte dei laureati nelle lauree triennali in *Ingegneria civile*, *Ingegneria informatica* e *Ingegneria meccanica*. Per le LT in *Lingue e letterature per la comunicazione interculturale* e in *Lingue e mediazione linguistico-culturale* una percentuale di laureati più elevata di quella di riferimento dichiara di non aver utilizzato gli spazi per lo studio individuale perché non presenti; nel caso della LT in *Scienze dell'architettura* accade qualcosa di analogo ma per le postazioni informatiche. Mentre esprimono opinioni mediamente meno positive sull'adeguatezza degli spazi per lo studio individuale i laureati nei CdS in *Scienze biologiche*, in *Servizi sociali e sociologia* e nella laurea magistrale a ciclo unico in *Scienza della formazione primaria*. Per quanto riguarda quest'ultimo CdS, anche il giudizio sull'adeguatezza del carico didattico appare meno positivo rispetto al valore di riferimento. Nel valutare l'ipotesi di re-iscrizione all'università, esprimono giudizi più critici rispetto a quelli riferiti al gruppo disciplinare i laureati nelle lauree triennali in *Ingegneria Meccanica* e in *Scienze dei servizi giuridici*.

Ricordiamo che le discordanze appena richiamate sono basate sulle opinioni espresse sul loro percorso di studi da coloro che si sono laureati nel 2018 e che, per tale ragione, potrebbero anche essere legate a problematiche nel frattempo già risolte. Per questo rimandiamo agli Organi didattici la valutazione sull'opportunità di pianificare e mettere in atto eventuali azioni correttive.

5.3.4 Rilevazione dell'opinione dei docenti

Nell'a.a. 2018/19 la partecipazione dei docenti all'indagine sulle loro opinioni riguardanti alcuni aspetti della didattica degli insegnamenti di cui sono titolari è stata sostanzialmente più sostenuta che nell'anno precedente. Infatti in totale sono stati riempiti circa 1200 questionari da parte di circa 550 titolari di insegnamento (non tutti docenti di ruolo nei Dipartimenti dell'Ateneo). Nell'a.a. 2017/18 i questionari compilati erano stati 366 e i titolari di insegnamento coinvolti 157. In termini di copertura, nell'indagine sono state raccolte informazioni su circa poco meno del 50% degli insegnamenti attivi. La quota di docenti che ha preso parte all'indagine è molto variabile tra Dipartimenti.

Vista la natura volontaria e la consistenza numerica delle informazioni disponibili, l'analisi dei dati raccolti può fornire solo indicazioni molto generali e da interpretare con cautela.

In tutti i Dipartimenti e per tutte le domande si osserva una netta prevalenza di giudizi nettamente positivi. Questo può trovare spiegazione nel fatto che, vista la base volontaria della partecipazione all'indagine, potrebbero aver risposto prevalentemente titolari di insegnamento soddisfatti del lavoro svolto. Unica eccezione riguarda la domanda "Sono previste modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento?", nelle cui risposte compaiono anche giudizi decisamente negativi. La frequenza con cui tali giudizi sono stati espressi è variabile tra Dipartimenti e molto elevata in alcuni casi.

La numerosità media degli studenti che hanno frequentato le lezioni, indicata dal titolare dell'insegnamento, è in molti casi sensibilmente inferiore o superiore al numero di studenti che hanno riempito per l'insegnamento il questionario da *frequentanti*. Tale circostanza può essere spiegata col fatto che in alcune situazioni prevalgono gli studenti che preferiscono rispondere al questionario da frequentanti, anche se non hanno seguito le lezioni, temendo che la rilevazione non sia realmente anonima, in altre prevalgono gli studenti che, pur avendo seguito le lezioni, preferiscono riempire il questionario da non frequentanti perché più breve. Mentre i numerosi casi in cui il numero medio di studenti frequentanti indicato risulta superiore alla somma dei numeri dei questionari riempiti sia da studenti che si sono dichiarati *frequentanti* che da quelli che si sono dichiarati come *non frequentanti* possono trovare spiegazione nel fatto che molti degli studenti che hanno frequentato le lezioni hanno deciso di non sostenere l'esame nelle sessioni oggetto di rilevazione oppure possono essere dovuti ad una sovrastima da parte del docente, soprattutto nel caso di classi molto numerose.

Un'anomalia che si riscontra anche quest'anno (ma in soli sette casi) riguarda l'indicazione da parte del docente titolare dell'insegnamento di una numerosità media degli studenti frequentanti pari a zero.

5.3.5 *Analisi degli aspetti critici evidenziati dalle rilevazioni*

In base ai risultati disponibili non emergono dalle rilevazioni aspetti critici di particolare rilevanza.

5.4 Utilizzazione dei risultati

5.4.1 *Diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo*

Il Senato Accademico con delibera del 19 luglio 2016, ratificata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 luglio 2016, ha stabilito che i dati riferiti ai singoli insegnamenti devono essere comunicati ai seguenti organi:

- Consigli di Dipartimento (tutti gli insegnamenti del Dipartimento e insegnamenti tenuti da docenti del Dipartimento presso altri Dipartimenti);
- Organi didattici ossia Collegi didattici o organi analoghi ai sensi dell'art.2 comma 1-e del Regolamento Didattico di Ateneo (tutti gli insegnamenti previsti nell'offerta didattica dei CdS di competenza dell'Organo);
- Presidenti delle Scuole, ove costituite (tutti gli insegnamenti previsti nell'offerta didattica dei CdS dei Dipartimenti che costituiscono la Scuola);
- Gruppi del riesame e Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, inclusi quindi anche gli studenti che ne fanno parte, anche se non membri dei Consigli di Dipartimento, (tutti gli insegnamenti previsti nell'offerta didattica dei CdS di competenza);
- Nucleo di Valutazione.

Con la stessa delibera il Senato Accademico ha stabilito che i dati aggregati per CdS e per Dipartimento devono essere comunicati agli organi centrali:

- Rettore;
- Senato Accademico;
- Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda la diffusione dei risultati della rilevazione all'esterno dell'Ateneo, il Senato Accademico ha deliberato di pubblicare:

- i dati aggregati per CdS e per Dipartimento;
- i dati relativi a ciascun insegnamento, mascherando il nome dell'insegnamento e omettendo quello del docente, in modo che sia possibile, per ciascun CdS, vedere i dettagli della rilevazione delle opinioni sui singoli insegnamenti senza però esplicitare il nome dell'insegnamento stesso (sostituito da un codice anonimo).

In ottemperanza a tali delibere, per ciascun Dipartimento (e/o Scuola), l'Ufficio Statistico di Ateneo predispone per ogni CdS un documento contenente le sintesi relative a tutti gli insegnamenti per i quali disponga degli esiti di almeno cinque questionari e lo trasmette al Direttore di Dipartimento, al Presidente della Scuola (ove costituita), al Presidente della Commissione Paritetica Docenti-Studenti per le valutazioni di competenza e, per conoscenza, anche al Segretario Didattico del Dipartimento e della Scuola. Successivamente i Direttori di Dipartimento inviano agli Organi didattici competenti (Consigli di corso di laurea, Collegi didattici o organismi simili) le risultanze del/dei CdS di loro pertinenza, complete della denominazione di ciascun insegnamento e del nominativo del relativo docente titolare.

Sempre in ottemperanza alle delibere del Senato Accademico, le sintesi relative ai singoli insegnamenti (numero di questionari riempiti, punteggio mediano e medio complessivo per l'insegnamento, il CdS e il Dipartimento; per il solo quesito "Complessivamente è soddisfatto di quest'insegnamento?": la distribuzione di frequenza delle quattro possibili risposte, punteggio mediano e medio riferiti all'insegnamento e media e mediana a livello di CdS e Dipartimento), ottenute sia sulle risposte fornite dagli studenti classificati come frequentanti che da quelli classificati come non frequentanti sono pubblicate, a cura dell'Area Sistemi Informativi, in forma anonima (cioè mascherando il nome dell'insegnamento e omettendo quello del docente) nella sezione "Soddisfazione degli studenti" presente nelle pagine del sito web di Ateneo dedicate ai singoli CdS ed accessibile da <http://www.uniroma3.it/didattica/offerta-didattica/>

Ciascun docente può accedere alle sintesi relative agli insegnamenti di propria competenza attraverso un apposito spazio, con accesso riservato, nel portale per l'autovalutazione dei CdS, predisposto dall'Area Servizi Informativi dell'Ateneo: <http://asi.uniroma3.it/moduli/ava>

Sullo stesso portale vengono resi disponibili a tutti i soggetti interessati le tabelle contenenti le sintesi riferite ai CdS ed ai Dipartimenti. Queste ultime tengono conto anche delle risposte relative ad insegnamenti per cui il numero di questionari riempiti risulti minore di cinque.

Sempre sul portale per l'autovalutazione dei CdS dell'Ateneo viene resa disponibile una sintesi di risultati dell'indagine *AlmaLaurea* sui laureandi. Gli esiti completi dell'indagine sono regolarmente disponibili sul sito web del Consorzio: <https://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2018>

Per quanto riguarda l'indagine sull'opinione dei docenti, presumibilmente a causa del basso tasso di risposta osservato finora, non risulta che gli esiti della rilevazione vengano resi disponibili alle strutture didattiche.

La procedura per la distribuzione e la discussione dei risultati della rilevazione, descritta in un documento predisposto dal PQA, prevede che l'analisi degli esiti venga sintetizzata: dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, nella relazione annuale; dagli Organi didattici nell'ambito delle attività di monitoraggio e riesame e nella programmazione della didattica, attraverso la redazione di documenti, che vengono inseriti annualmente nelle schede SUA-CdS; dai Consigli di Dipartimento nel verbale di una riunione avente all'ordine del giorno la discussione degli esiti dell'indagine.

La presente relazione viene pubblicata sul sito web del Nucleo di Valutazione e segnalata a tutta la comunità dell'Ateneo (docenti, personale tecnico amministrativo e bibliotecario, studenti).

5.4.2 Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio degli studenti/dei laureandi

Il compito di organizzare il processo di analisi delle informazioni contenute nei documenti di sintesi dei risultati delle rilevazioni sull'opinione degli studenti e dei laureandi è affidato alle strutture didattiche che, in piena autonomia, decidono sulle modalità di utilizzo dei risultati. Le audizioni, svolte dal NdV in questi anni presso i CdS, indicano una maggiore consapevolezza sulla opportunità di prendere in considerazione e di discutere collegialmente gli esiti dalle rilevazioni.

Già negli anni passati, comunque, l'analisi dei risultati, unitamente alle indicazioni dei rappresentanti degli studenti, avevano dato luogo ad interventi correttivi su questo o quel problema

segnalato. In particolare, gli interventi più significativi hanno riguardato: l'utilizzo delle aule, variazioni nell'organizzazione degli orari delle lezioni, la creazione di più canali nel caso di insegnamenti con lezioni particolarmente affollate, l'incentivazione delle attività di accoglienza delle matricole e di tutoraggio, il migliore coordinamento tra insegnamenti, soprattutto nel caso di presenza di propedeuticità. In alcune circostanze le azioni di intervento hanno riguardato modifiche degli ordinamenti didattici che facilitassero l'inserimento nel mondo del lavoro (es. introduzione di attività laboratoriali, aumento dei crediti in settori scientifico-disciplinari professionalizzanti, aumento dei tirocini esterni).

5.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

Nell'ultimo anno le fasi di raccolta, sintesi e diffusione degli esiti dell'indagine riguardante l'opinione degli studenti sugli insegnamenti hanno subito numerose modifiche, che sembrano aver corretto buona parte delle problematiche messe in evidenza dal NdV nella precedente Relazione. Prima fra tutte quella riferita ai tempi di diffusione degli esiti: ai fini della Relazione presente, al NdV sono stati resi disponibili non solo le sintesi dei dati aggregati per CdS e Dipartimento, ma anche le distribuzioni delle risposte per i singoli insegnamenti valutati per ogni CdS, tutte relative all'a.a. 2018/19. A questo proposito ci preme sottolineare che il NdV apprezza enormemente il lavoro svolto e ringrazia tutte le strutture coinvolte nelle diverse fasi di rilevazione ed in particolare l'Area Sistemi Informativi. Al fine di fornire ulteriori spunti di miglioramento nelle fasi di raccolta, elaborazione e diffusione delle informazioni, dopo aver ricordato i principali aspetti positivi dell'attuale procedura di rilevazione, faremo riferimento ad alcuni aspetti che potrebbero essere oggetto di ulteriore perfezionamento, individuati grazie anche sia all'apporto rilevante della componente studentesca del NdV che alle indicazioni fornite dalle CPDS nelle loro relazioni.

5.5.1 Punti di forza

Per quanto riguarda i principali elementi positivi relativi alle fasi di raccolta delle informazioni e di utilizzo dei risultati dell'indagine, il NdV rileva che:

- la modalità di rilevazione *on line* rende possibile non solo la partecipazione all'indagine degli studenti che hanno frequentato le lezioni di ciascun insegnamento, ma anche l'acquisizione dell'opinione degli studenti non frequentanti;
- la procedura è stata predisposta in modo tale da garantire l'anonimato dei rispondenti;
- la disponibilità di un'App per *smartphone* e *tablet* consente di favorire la compilazione del questionario da parte degli studenti in aula dopo aver frequentato 2/3 delle lezioni dell'insegnamento anziché al momento dell'iscrizione all'esame, contrastando le criticità derivanti da una diminuzione del livello di attenzione dei rispondenti nei confronti del contenuto delle domande del questionario;
- la messa a regime del sistema di rilevazione *on line* rende possibile una maggiore tempestività nella produzione delle elaborazioni dei risultati dei questionari, permettendo di renderli disponibili alle strutture didattiche in tempo utile per il loro utilizzo in sede di programmazione

delle attività dei rispettivi corsi;

- i risultati dell'indagine ricevono attenzione sia da parte degli organi centrali che di quelli didattici periferici. Infatti le opinioni degli studenti vengono assunte quali elementi di pianificazione degli obiettivi dell'Ateneo nel Piano Integrato delle Performance (per quanto riguarda la soddisfazione su aule/ attrezzature/ laboratori) e come strumenti conoscitivi in merito all'uso appropriato delle risorse nel Documento di Programmazione triennale. Inoltre sono oggetto di analisi da parte delle CPDS e degli Organi didattici, come riscontrabile attraverso la lettura delle relazioni annuali e delle schede di monitoraggio dei CdS.

5.5.2 Punti di debolezza

La raccolta delle opinioni degli studenti è utile ed efficace se dà luogo ad un concreto e corretto utilizzo dei risultati finalizzato al miglioramento dell'offerta didattica. In termini di sistema, affinché questo avvenga deve accadere che gli utilizzatori percepiscano la rilevazione come attendibile e adeguata per identificare gli ambiti in cui agire al fine di ottenere un miglioramento, che gli esiti siano resi tempestivamente accessibili e che a questi ultimi venga dato il corretto valore nell'ambito dei processi decisionali ai diversi livelli di competenza: CdS, Dipartimenti, Scuole, Ateneo. Dagli atti ufficiali degli Organi e delle strutture di Ateneo, dai documenti relativi alla gestione del sistema di AQ (relazioni del PQA e delle CPDS, schede di monitoraggio annuale dei CdS) e dalle audizioni effettuate presso i CdS traspare una attenta sensibilità nei confronti delle opinioni degli studenti, anche se non sempre si riescono a distinguere chiaramente i legami tra i risultati dell'indagine, le azioni di miglioramento eventualmente intraprese come conseguenza e il controllo a posteriori della loro efficacia. Per queste ragioni il NdV ritiene che ci siano delle aree suscettibili di ulteriore miglioramento e su cui sia possibile agire.

Tutte le CPDS concordano sull'importanza, per i titolari degli insegnamenti e per gli Organi didattici, di disporre delle opinioni degli studenti in tempi utili per apportare eventuali opportune modifiche nelle modalità di erogazione degli insegnamenti e nell'organizzazione della didattica. Ma concordano anche sul fatto che, affinché sia possibile recepire suggerimenti e decidere in tempo utile le azioni volte a superare eventuali problemi avvertiti dagli studenti, le informazioni messe a disposizione debbano essere recenti e considerate affidabili. Su quest'ultimo punto sembra diffusa la percezione che il significato della rilevazione non venga compreso appieno da tutti i soggetti interessati ed in particolare dagli studenti, nella fase di risposta ai questionari, e dai titolari degli insegnamenti, che sono chiamati ad illustrare gli obiettivi dell'indagine e ad invitare i frequentanti a partecipare in modo costruttivo. In sintesi, i due aspetti su cui le CPDS richiamano l'attenzione e sui quali sollecitano un intervento migliorativo riguardano:

- la tempistica con cui gli esiti vengono resi noti;
- la qualità dell'informazione raccolta.

Per quanto riguarda il primo dei due aspetti le CPDS auspicano di poter disporre anche dei dati riferiti all'a.a. precedente per singolo insegnamento e non solo aggregati per CdS e Dipartimento, come avvenuto in occasione della redazione dell'ultima relazione annuale. Mentre, anche a parere della rappresentanza studentesca, il contenuto informativo dei dati raccolti potrebbe non essere idoneo per il suo impiego poiché spesso i rispondenti riempiono il questionario in modo superficiale

ed affrettato in sede di prenotazione all'esame.

Per migliorare la qualità delle informazioni e per consentire una più rapida comunicazione delle opinioni degli studenti frequentanti sui singoli insegnamenti, le CPDS (pressoché unanimi) suggeriscono che vengano adottate azioni volte a sensibilizzare gli studenti sull'opportunità di riempire in modo più consapevole i questionari e a modificare le regole riguardanti i tempi di raccolta attualmente utilizzate. In particolare, nelle relazioni delle CPDS si propone di fissare, nella seconda metà di ciascun semestre, una settimana in cui i docenti (su impulso della Segreteria o degli Organi didattici) provvedano a far compilare i questionari in aula (durante l'orario di lezione), dopo aver illustrato le modalità di somministrazione dei questionari, l'estrema validità di tale strumento e l'assoluto rispetto dell'anonimato. La CPDS del Dipartimento di Giurisprudenza suggerisce che i questionari non compilati nella settimana prefissata vadano automaticamente ascritti alla categoria degli studenti non frequentanti. Sempre nelle relazioni delle CPDS si propone anche di individuare altre occasioni per sensibilizzare gli studenti all'importanza del questionario, ad esempio durante le prime lezioni del semestre o, ove prevista, durante la Giornata di accoglienza delle matricole all'inizio di ogni anno accademico.

Il Nucleo concorda sull'importanza di migliorare la percezione della significatività delle informazioni derivanti dall'indagine, per incentivarne l'impiego, e sull'opportunità di valutare la possibilità di modificare la durata del periodo di somministrazione dei questionari, almeno ai frequentanti, al fine di rendere possibile la diffusione delle informazioni raccolte prima dell'inizio del successivo a.a.

Un altro problema molto sentito dalle CPDS riguarda la complessità del questionario e la diversa numerosità delle domande poste agli studenti frequentanti ed agli altri. Anche se da una parte si auspica una riduzione del numero di quesiti posti, c'è la proposta di inserire un'ulteriore domanda a risposta aperta attraverso la quale gli studenti che lo vogliano possano inserire commenti. Al riguardo si osserva che:

- alcune tra le informazioni raccolte attraverso le risposte fornite dagli studenti non vengono rese note ai titolari degli insegnamenti ed agli Organi didattici.

In particolare, ci riferiamo all'indicazione del numero medio di studenti che hanno frequentato l'insegnamento (nel questionario per i frequentanti), al motivo della non frequenza (nel questionario per i non frequentanti), alla risposta alla domanda "Quali aspetti dell'insegnamento la soddisfano?" a cui rispondere attraverso al più cinque "parole chiave" individuate dal rispondente (presente in entrambi i questionari). Le informazioni non diffuse (soprattutto quelle riferite agli ultimi due punti) sono potenzialmente molto utili per i titolari degli insegnamenti. Tuttavia, se la decisione di non renderli noti neanche ai docenti dovesse permanere, si suggerisce di eliminare le corrispondenti domande dal questionario per ridurre i tempi necessari per rispondere.

Pochi ulteriori aspetti di cui varrebbe la pena tenere conto riguardano le fasi di raccolta, sintesi e diffusione delle informazioni:

- per quanto riguarda i "suggerimenti" che gli studenti che compilano il questionario possono decidere di indicare, selezionando una o più delle alternative disponibili: per ciascuno di essi viene resa nota la percentuale di volte in cui è stato indicato sul totale delle risposte fornite, invece della percentuale di studenti che lo hanno selezionato;
- per ogni insegnamento il cui esame venga sostenuto da studenti di più di un CdS, le informazioni vengono sintetizzate (sia per i frequentanti che per i non frequentanti) separatamente per gli

studenti di ciascuno specifico CdS. Di conseguenza, anche nei casi in cui il totale dei questionari riempiti sia superiore a cinque, le sintesi delle informazioni raccolte vengono fornite solo in parte o non vengono fornite affatto (questo accade se per uno o più dei CdS non si raggiunge il numero minimo di cinque questionari);

- gli studenti lamentano che risulta piuttosto complicato rispondere alla domanda “Quali aspetti dell’insegnamento la soddisfano?” seguendo le indicazioni. Infatti la domanda prevede una risposta aperta, ma nella quale siano contenute al più cinque parole chiave. Tuttavia non si spiega cosa si intenda con *parole chiave*, non si forniscono esempi e neanche un elenco di parole possibili.

Infine, per quanto riguarda l’utilizzazione da parte degli Organi didattici e dei Consigli di Dipartimento dei risultati dell’indagine e degli esiti delle analisi effettuate su di essi dalle CPDS, si rileva che potrebbero essere meglio documentate: la discussione collegiale, l’individuazione di misure correttive delle eventuali criticità emerse, il controllo a posteriori dell’efficacia degli interventi, la comunicazione dei risultati delle azioni intraprese. In particolare, anche a parere della componente studentesca del NdV, una maggiore visibilità esterna delle discussioni effettuate e delle decisioni prese in conseguenza delle sollecitazioni degli studenti rafforzerebbe la consapevolezza dei rispondenti sull’utilità della partecipazione.

5.5.3 Suggerimenti

Di seguito forniamo una sintesi per punti dei suggerimenti emersi a seguito dell’esame della documentazione riferita alla rilevazione ed all’utilizzo dei risultati dell’indagine e che possono costituire ulteriori spunti di miglioramento. Il NdV ritiene che sarebbe opportuno:

- per migliorare la rilevazione dell’opinione degli studenti frequentanti, incentivare ulteriormente la pratica di dedicare un idoneo spazio di tempo, eventualmente alla fine di una lezione, alla compilazione del questionario in aula, con tutte le garanzie che evitino il timore di un non anonimato (assenza del docente in aula durante la compilazione). In particolare, in attuazione di quanto previsto nella procedura per la somministrazione dei questionari messa a punto dal PQA, promuovere azioni di sensibilizzazione dei Direttori di Dipartimento, dei Presidenti delle Scuole e dei Coordinatori dei CdS sull’opportunità di vigilare affinché le Segreterie didattiche o gli Organi didattici informino via mail tutti i docenti (titolari e a contratto) dell’avvio della procedura di somministrazione dei questionari al superamento dei due terzi delle lezioni. In questa direzione potrebbe essere utile per ogni semestre, individuare una settimana durante la quale invitare i frequentanti a compilare il questionario;
- valutare la possibilità di modificare la durata del periodo di somministrazione dei questionari, almeno ai frequentanti, al fine di rendere possibile la diffusione delle informazioni raccolte prima dell’inizio del successivo a.a., dando la facoltà ai titolari degli insegnamenti di conoscere gli esiti della rilevazione prima che abbiano inizio le lezioni dell’insegnamento e che le CPDS, in fase di predisposizione della relazione annuale, possano disporre dei dati raccolti nell’a.a. precedente almeno per i soli frequentanti. In questa direzione potrebbe essere utile (come suggerito dalla CPDS di Giurisprudenza) attribuire direttamente alla categoria dei non frequentanti i questionari non compilati nella settimana eventualmente prefissata oppure

valutare la possibilità di ridurre, almeno per i frequentanti, la durata del periodo di somministrazione dei questionari, ad esempio limitandolo alla prima sessione d'esame di ogni semestre;

- per favorire la riuscita della rilevazione, predisporre azioni volte a sensibilizzare gli studenti sulla rilevanza che il contributo fornito attraverso le risposte al questionario può avere sul miglioramento della didattica erogata. In questo senso, potrebbe essere utile predisporre materiale informativo, sotto forma di presentazione o breve filmato, che possa essere utilizzato in occasioni diverse, ad esempio negli incontri che si tengono ad inizio anno accademico, durante la prima lezione di ciascun insegnamento o in aula subito prima dell'invito a compilare il questionario;
- invitare gli Organi didattici e i Consigli di Dipartimento a migliorare la documentazione su: la discussione collegiale dei risultati dell'indagine e degli esiti delle analisi effettuate su di essi dalle CPDS, l'individuazione di misure correttive delle eventuali criticità emerse, il controllo a posteriori dell'efficacia degli interventi, la comunicazione dei risultati delle azioni intraprese;
- al fine di migliorare la comunicazione degli esiti e la loro interpretazione da parte degli utilizzatori, predisporre un documento da allegare alle sintesi dell'indagine, contenente le definizioni delle variabili rilevate e la descrizione dei metodi di elaborazione utilizzati, per evitare interpretazioni fuorvianti. Ad esempio il fatto che non sia chiaro che l'indicazione riguardante i suggerimenti sia opzionale e che attualmente le percentuali siano calcolate non sul totale dei rispondenti ma sul totale dei suggerimenti forniti, porta la maggior parte delle CPDS ad interpretare in modo errato i risultati disponibili;
- predisporre anche una sintesi complessiva delle informazioni raccolte sugli insegnamenti il cui esame venga sostenuto da studenti di più di un CdS (da rendere nota eventualmente al solo titolare dell'insegnamento). Questo renderebbe più direttamente utilizzabili le informazioni raccolte per il docente, che potrebbe essere interessato all'opinione della classe a prescindere dal CdS di appartenenza di sottogruppi di studenti, e potrebbe rispondere alle richieste dei docenti che vorrebbero avere la possibilità di conoscere l'esito della rilevazione anche quando la classe non è numerosa. Infatti l'attuale procedura prevede che le informazioni vengano sintetizzate (sia per i frequentanti che per i non frequentanti) separatamente per gli studenti di ciascun specifico CdS. Le sintesi vengono quindi rese disponibili solo con riferimento ai CdS per cui risultano almeno cinque questionari riempiti, anche se tutti i dati raccolti vengono comunque utilizzati per ricavare le sintesi a livello di CdS e di Dipartimento. Nei casi in cui la numerosità di ciascuno dei sottogruppi sia inferiore a cinque non viene fornita alcuna informazione al docente titolare dell'insegnamento;
- per ciascun "suggerimento" diffondere la percentuale di studenti che lo hanno selezionato (invece della percentuale di volte in cui è stato indicato sul totale delle risposte fornite, come accade attualmente);
- rendere nota la distribuzione delle risposte alla domanda riguardante il motivo della non frequenza o della frequenza ridotta alle lezioni indicata dagli studenti classificati come non frequentanti. Le informazioni risultanti potrebbero essere molto utili ai titolari degli insegnamenti per predisporre azioni finalizzate ad incentivare la frequenza alle lezioni;

- per le domande relative alle attività didattiche integrative presenti nel questionario per i frequentanti introdurre nei file di sintesi anche la frequenza delle risposte “Non sono previste attività didattiche integrative”, in modo che il docente possa eventualmente utilizzare l’informazione a fini di controllo (molti insegnamenti non prevedono attività integrative, ma per essi risulta comunque la distribuzione delle risposte a questa domanda tra le quattro possibili, presumibilmente basata sulle risposte di un sottogruppo ristretto di studenti);
- predisporre la raccolta delle informazioni relative alle risposte alla domanda “Quali aspetti dell’insegnamento la soddisfano? Inserire al massimo 5 parole chiave” (presente sia nel questionario per studenti frequentanti che in quello per studenti non frequentanti) in modo che possano essere diffuse anche solo direttamente al titolare dell’insegnamento. Questo è l’auspicio anche degli studenti, che ritengono che la presenza della domanda possa essere particolarmente utile per le loro segnalazioni. L’auspicio riguarda anche la risposta alla domanda sul numero di studenti solitamente presenti a lezione, rivolta ai frequentanti. Anche in questo caso la diffusione di sintesi sulla distribuzione dei dati raccolti potrebbe essere utile a fini di controllo. Per rendere possibile le elaborazioni sarebbe ovviamente opportuno vincolare a numerico il campo in cui inserire la risposta;
- qualora non sia possibile diffondere le informazioni che vengono chieste ma che non fanno parte delle attuali sintesi (di fatto l’oggetto delle tre osservazioni precedenti), eliminare le corrispondenti domande dal questionario in modo da renderlo più breve. L’abbreviazione dei tempi necessari a compilare il questionario è un’esigenza che i rappresentanti degli studenti segnalano come molto sentita;
- prevedere la presenza di un campo finale in cui gli studenti possano inserire, se lo vogliono, un breve commento libero. I commenti raccolti potrebbero essere resi noti direttamente al solo titolare dell’insegnamento. Anche questa è un’esigenza segnalata dai rappresentanti degli studenti;
- continuare a monitorare l’adozione di procedure e modalità omogenee per l’inserimento delle informazioni nel sistema da parte delle segreterie didattiche;
- nel questionario di rilevazione dell’opinione dei docenti, suggerire esplicitamente di fornire un numero come risposta alla domanda “Indicare il numero medio di studenti che hanno frequentato l’insegnamento” o vincolare la risposta a campo numerico.

5.6 Ulteriori osservazioni

Il Nucleo di Valutazione di Roma Tre ritiene che le rilevazioni delle opinioni degli studenti costituiscano un elemento di valutazione importante, poiché possono fare emergere disagi e problemi che le strutture didattiche dovrebbero tener presenti. Tuttavia, esse assumono valore solo se entrano a far parte di un sistema di valutazione della didattica più ampio, il cui scopo è quello di verificare la capacità dei vari CdS di definire gli obiettivi, programmare e sviluppare le azioni necessarie per raggiungerli e controllare il grado di rispondenza dei risultati. A questo fine l’autonomia didattica riconosciuta alle università si avvale ora di un sistema di accreditamento definito dall’ANVUR (AVA). L’Ateneo è chiamato a certificare la qualità della didattica offerta ai propri studenti e l’analisi delle valutazioni effettuate dagli studenti rappresenta uno degli elementi

richiesti dal processo di certificazione. Per questi motivi il NdV ritiene che i risultati della rilevazione, congiuntamente ad altre informazioni, quali i tempi di percorrenza all'interno dei percorsi didattici, gli abbandoni, i voti di laurea, l'occupabilità dei laureati, debbano costituire un sistema di indicatori di *performance* di cui le strutture didattiche debbano tenere il massimo conto, vista anche la possibilità di effettuare opportuni riscontri con le risultanze e le criticità degli altri Atenei, grazie all'elaborazione e diffusione, da parte dell'ANVUR, di dati omogenei e confrontabili sulle carriere degli studenti attraverso le Schede di Monitoraggio Annuali.

È importante, inoltre, che gli stessi studenti percepiscano con sempre maggiore consapevolezza che le loro opinioni possono essere in grado di favorire cambiamenti virtuosi nell'organizzazione della didattica: tale consapevolezza sembra essere chiaramente percepita all'interno delle Commissioni Paritetiche, non sempre altrettanto tra gli studenti non direttamente impegnati in compiti di rappresentanza. Si ritiene che la sperimentazione avviata dall'Ateneo in direzione di una più capillare diffusione dei risultati della rilevazione possa contribuire significativamente a tale presa di coscienza.

Va inoltre aggiunto che la modalità di rilevazione *on line* diviene realmente efficace se sostenuta da un valido sistema di raccolta e di analisi dei dati. In questo senso il Nucleo raccomanda un monitoraggio costante delle procedure adottate al fine di assicurare il corretto svolgimento dell'indagine e la diffusione dei risultati in tempi rapidi.

5.7 Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQA

Negli ultimi due anni il PQA ha concentrato molte delle sue attenzioni sull'adeguamento delle procedure di raccolta delle opinioni degli studenti, anche in collaborazione con il NdV e di concerto con l'Area Sistemi Informativi di Ateneo, riuscendo a migliorare la qualità dei dati osservati, a diminuire il ritardo con cui i dati venivano resi disponibili alle diverse strutture e che di fatto rendeva in buona parte vano lo sforzo di raccolta, a rendere possibile la pubblicazione delle sintesi delle opinioni sul sito web di Ateneo.

In una prima fase le attività del PQA hanno riguardato la ricognizione delle criticità esistenti sia nella raccolta sia nell'elaborazione dei risultati, accompagnata dall'individuazione delle soluzioni più idonee. Successivamente il Presidio ha svolto il lavoro di predisposizione delle linee guida relative ai diversi passaggi del processo di rilevazione.

La prima tipologia di documenti prodotti si riferisce alla fase di somministrazione dei questionari, è rivolta sia agli studenti, sia ai docenti che alle strutture didattiche, e prevede anche una generale revisione delle strategie di comunicazione precedentemente adottate; la seconda è destinata principalmente alle segreterie didattiche ed è finalizzata al corretto caricamento dell'offerta formativa nell'applicativo di gestione utilizzato dall'Ateneo, con l'obiettivo di ridurre gli errori nella fase finale di estrazione dei risultati della rilevazione. Quest'ultima tipologia di problematiche ha fortemente inciso negli anni passati sul corretto rilascio delle informazioni nei tempi richiesti.

Il PQA ha anche seguito le fasi della predisposizione da parte dell'Area Sistemi Informativi di Ateneo di un applicativo (App) per smartphone e tablet per la compilazione dei questionari e del relativo video di istruzioni d'uso, pubblicato nel Portale per lo studente del sito web di Ateneo.

Sempre a riguardo del miglioramento delle procedure previsto dal processo di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento del Sistema Universitario (AVA), il PQA ha cercato di dare nuovo impulso alla procedura di rilevazione dell'opinione dei docenti, che ha come oggetto alcuni tra gli aspetti sui quali viene richiesta anche l'opinione degli studenti (cioè l'organizzazione del corso di studio, l'organizzazione dell'insegnamento, il carico di studio, le strutture logistiche e le risorse strumentali utilizzate per la didattica quali aule e attrezzature, i servizi di supporto, la soddisfazione). Il motivo della preoccupazione nei confronti del corretto svolgimento della rilevazione risiede nella possibilità di utilizzarne gli esiti per valutare la congruenza tra le opinioni espresse su aspetti rilevanti della didattica da parte degli studenti e dei docenti e per facilitare la discussione e l'individuazione nelle sedi competenti (CPDS, collegi didattici/commissioni didattiche, Consigli di Dipartimento, ecc.) di strumenti di intervento idonei all'eliminazione o, quantomeno, all'attenuazione delle eventuali criticità riscontrate.

Come nel caso della rilevazione dell'opinione degli studenti, il questionario è disponibile on line ed il titolare di ciascun insegnamento può accedervi dalla propria area riservata sul Portale di Ateneo. Sempre sul Portale sono disponibili le linee guida predisposte, anche in questo caso, dal PQA.

Per sensibilizzare i docenti sull'importanza delle informazioni che possono fornire attraverso le risposte al questionario a loro dedicato e per incentivare la partecipazione all'indagine, il PQA ha attuato una campagna informativa, che si è svolta principalmente per posta elettronica e che ha reso possibile la raccolta di un numero sostanzialmente più consistente di questionari riempiti rispetto agli anni precedenti.

5.8 Presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ

I risultati della rilevazione vengono diffusi all'interno dell'Ateneo secondo le modalità illustrate al punto 5.4.1 di questa sezione.

Per ogni CdS sul sito di Ateneo è disponibile un riassunto sia degli esiti dei questionari somministrati agli studenti che delle informazioni raccolte nell'ambito dell'indagine AlmaLaurea sulla soddisfazione per il corso di studio concluso e sulla condizione occupazionale dei laureati. Per quanto riguarda le opinioni degli studenti, per ogni insegnamento (sia per gli studenti che si sono dichiarati frequentanti, che per quelli che si sono dichiarati non frequentanti) vengono riportati il numero di questionari riempiti, la distribuzione percentuale di risposte alla domanda "Complessivamente è soddisfatto di quest'insegnamento?" insieme con alcune sintesi delle risposte all'intero questionario. Tutti gli insegnamenti sono resi anonimi ed identificati attraverso un numero progressivo.

Le CPDS effettuano un'analisi dettagliata degli esiti della rilevazione sull'opinione degli studenti e dei laureandi relativi ai singoli CdS durante una o più riunioni dedicate che si svolgono in occasione dell'elaborazione delle relazioni annuali e su queste ultime riportano i commenti. La componente studentesca delle Commissioni Paritetiche appare consapevole del ruolo che le loro opinioni possono avere nel miglioramento dell'organizzazione della didattica. Ma non sembra che la stessa consapevolezza sia propria anche degli studenti non direttamente impegnati in compiti di rappresentanza. Una diffusione dei risultati al di fuori delle strutture di AQ potrebbe contribuire a tale presa di coscienza.

Il compito di organizzare il processo di analisi dei risultati delle rilevazioni sull'opinione degli studenti e dei laureandi è affidato alle strutture didattiche che, in piena autonomia, decidono sulle modalità di utilizzo dei risultati. Nelle audizioni presso i CdS è emerso che sia durante le riunioni degli Organi didattici (Collegi didattici, Commissioni didattiche o organi analoghi) sia durante i Consigli di Dipartimento è prevista la discussione degli esiti dell'indagine ed anche dei risultati dell'analisi effettuata su di essi dalla CPDS. Tuttavia si rileva che per alcuni di essi potrebbero essere meglio documentate: la discussione collegiale, l'individuazione di misure correttive delle eventuali criticità emerse, il controllo a posteriori dell'efficacia degli interventi, la comunicazione dei risultati delle azioni intraprese.

In passato in alcuni casi, rilevati in sede di audizione, le segnalazioni hanno condotto alla formulazione di obiettivi specifici. In particolare, gli interventi più significativi hanno riguardato: l'utilizzo delle aule e variazioni nell'organizzazione degli orari delle lezioni, lo sdoppiamento di corsi di insegnamento particolarmente affollati, l'incentivazione delle attività di accoglienza delle matricole e di tutoraggio, il migliore coordinamento tra insegnamenti, soprattutto nel caso di presenza di propedeuticità. In alcuni casi le azioni di intervento hanno riguardato modifiche degli ordinamenti didattici che facilitassero l'inserimento nel mondo del lavoro (es. introduzione di attività laboratoriali, aumento dei crediti in settori scientifico-disciplinari professionalizzanti, aumento dei tirocini esterni).

Con riferimento all'ultimo anno, le relazioni delle CPDS di tutti i Dipartimenti concordano sull'opportunità di motivare l'interesse degli studenti nei confronti dell'indagine rendendoli più consapevoli dell'importanza di fornire le risposte alle domande del questionario in modo meditato. La maggior parte delle CPDS richiamano l'attenzione del Dipartimento sulle problematiche che emergono attraverso i suggerimenti indicati dagli studenti con maggiore frequenza ed in alcuni casi formulano proposte volte a risolverle.

Da parte loro i Consigli di Dipartimento nelle relazioni annuali sulle azioni effettuate o che si intendono effettuare per il miglioramento della didattica riportano una sintesi delle risultanze della discussione interna sugli esiti dell'indagine e di solito accolgono le proposte delle CPDS, convenendo sul fatto che le valutazioni espresse offrono spunti di riflessione utili al fine di porre in essere interventi correttivi sempre più mirati a migliorare ulteriormente la qualità dell'offerta didattica, alla luce anche delle criticità segnalate dagli studenti.

FUNZIONAMENTO COMPLESSIVO E SVILUPPO DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

Scheda per l'analisi del ciclo integrato di *performance*

n.	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Commenti
1.	Il Piano è stato pubblicato entro i termini previsti dalla legge (31 gennaio 2020)?	Sì	
2.	Il Piano presenta variazioni nella programmazione strategica rispetto all'anno precedente?	Sì	<p>I target 2020 individuati per gli obiettivi generali di sistema fanno riferimento ai limiti determinati dalla normativa vigente per il sistema universitario.</p> <p>I target 2020 degli obiettivi scelti per ciascun ambito strategico fanno riferimento sia al confronto di risultati già positivi ottenuti nello scorso esercizio, sia alla valutazione degli <i>stakeholder</i> dei servizi della struttura amministrativa dell'Ateneo in particolare, studenti, personale docente interno o esterno, personale tecnico-amministrativo e bibliotecario, e fornitori di prodotti e servizi.</p>
3.	Si fa riferimento al coinvolgimento dei dipartimenti (o altre strutture decentrate) nella definizione delle strategie riportate nel Piano Integrato?	Sì	<p>Il personale è coinvolto nella definizione degli obiettivi.</p> <p>A – La modalità di coinvolgimento è <i>top-down</i>, per quanto riguarda la <i>performance</i> organizzativa laddove la Direzione Generale ha declinato gli obiettivi strategici su tutte le strutture amministrative, dipartimenti e aree amministrative.</p> <p>Gli obiettivi di didattica, ricerca e terza missione, definiti nei piani strategici di Ateneo, sono costruiti con il contributo attivo dei Dipartimenti.</p> <p>I piani di realizzazione dei singoli obiettivi vengono redatti dai dirigenti coinvolti.</p> <p>B – Il riferimento è presente nella descrizione del piano per la didattica e la ricerca.</p>

4.	Sono previsti degli obiettivi strategici nel Piano Integrato?	Sì	<p>A - Sono previsti n. 5 obiettivi generali di sistema e n. 4 obiettivi strategici collegati alle linee di indirizzo prioritarie.</p> <p>B - Viene utilizzata la definizione di obiettivi strategici e di obiettivi operativi.</p> <p>C - Non differiscono da quelli indicati nel Piano strategico.</p> <p>D - È indicata la metrica per la misurazione (indicatori e target) tenendo conto della tipologia degli obiettivi.</p> <p>E - Si sviluppano lungo una prospettiva pluriennale in cui il 2020 corrisponde al primo anno di riferimento. Viene comunque tracciata una linea di continuità sostanziale rispetto agli obiettivi ed ai risultati degli anni precedenti, in quanto sono identificati come obiettivi di innovazione, sviluppo e mantenimento.</p>
5.	È prevista un'area/linea/ambito strategico esplicitamente dedicata alla amministrazione/gestione?	Sì	<p>A - Tra le priorità strategiche, quella definita "Efficacia ed Efficienza" è tradotta nell'indirizzo strategico generale "Attuare politiche organizzative per servizi efficaci ed efficienti" da cui discendono gli obiettivi indicati per i Dirigenti.</p> <p>B - Tutti gli "indirizzi strategico generali" sono basati sulla priorità citata, in particolare gli "obiettivi operativi" sono tutti in capo all'area amministrativa-gestionale e la responsabilità è tutta in capo al personale tecnico-amministrativo.</p>
6.	Nel Piano Integrato si dà conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti?	Sì	<p>Nel Piano Integrato si dà conto esplicitamente del fatto che gli obiettivi dell'annualità precedente sono stati tutti raggiunti. Il conseguimento degli obiettivi individuati nell'annualità precedente ha dirette implicazioni sulla nuova pianificazione, in quanto in essa si definiscono anche obiettivi di mantenimento o di sviluppo, in ottica triennale, rispetto a quanto già consolidato a livello di ateneo.</p>

7.	Nella pianificazione della performance sono assegnati gli obiettivi anche alle strutture decentrate?	Sì	<p>A – Gli obiettivi sono equiparati a quelli dell'amministrazione centrale.</p> <p>B – Il conseguimento degli obiettivi è esclusivamente in capo al personale tecnico-amministrativo.</p> <p>C – Il responsabile è un'unità di personale tecnico- amministrativo.</p>
8.	È stato attivato un sistema di controllo di gestione?	Sì	<p>A - Il sistema di controllo di gestione utilizza un sistema informativo di supporto messo a disposizione da CINECA. In particolare, utilizza il sistema di Data Mart di CINECA che analizza i dati del personale e di contabilità analitica. Utilizza inoltre sistemi informativi di analisi statistica per i dati relativi agli studenti.</p> <p>B – Il sistema di contabilità analitica è in funzione dal 2013, anno di avvio della contabilità economico-patrimoniale, come previsto dalla L. n. 240/2010.</p> <p>C – I dati del controllo di gestione vengono utilizzati ai fini della definizione e del monitoraggio <i>in itinere</i> degli andamenti gestionali e degli obiettivi della Direzione Generale.</p>
9.	Nel SMVP e nel Piano Integrato ci sono riferimenti all'ascolto dell'utenza?	Sì	<p>Gli esiti delle indagini di <i>customer satisfaction</i> realizzate nel corso del 2019 sono contenuti nella Relazione sulla <i>performance</i> 2019.</p> <p>A - La rilevazione dei livelli di soddisfazione dell'utenza è stata introdotta nell'ultimo SMVP adottato dall'Ateneo.</p> <p>B – L'attività di rilevazione dei livelli di soddisfazione dell'utenza viene svolta in forma sistematica dal 2018.</p> <p>C – L'utenza coinvolta è costituita da PTA, studenti, docenti, imprese.</p> <p>D – Per la rilevazione vengono utilizzati questionari on-line redatti ad hoc dall'Ateneo.</p> <p>E – Gli esiti delle indagini sui livelli di soddisfazione determinano il grado di raggiungimento degli obiettivi di <i>performance</i> organizzativa ed influisce</p>

			<p>sulla valutazione della <i>performance</i> organizzativa.</p> <p>F – Il ciclo di gestione della <i>performance</i> è stato indirettamente influenzato dai risultati sul grado di soddisfazione dell'utenza registrati nello scorso ciclo.</p>
10.	Ci sono riferimenti di integrazione con il bilancio nel Piano Integrato?	Sì	<p>A – Nella Nota di bilancio unico di previsione 2020 le risorse economiche sono collegate agli obiettivi, collegamento che avviene dopo la negoziazione tra le Direzioni, il Collegio dei Direttori di Dipartimento e i Dipartimenti.</p> <p>B – I nuovi obiettivi sono collegati alla verifica dei risultati economici degli anni precedenti.</p> <p>C – L'integrazione appare pienamente realizzata per quanto sussistano margini di miglioramento.</p>
11.	Ci sono riferimenti espliciti a un processo di budget?	Sì	<p>A – Non è esplicitamente delineato un calendario di <i>budget</i>.</p> <p>B – I nuovi obiettivi sono correlati ai risultati economici del precedente anno e sono associati alle disponibilità di risorse finanziarie ed alla situazione complessiva del bilancio.</p> <p>C – I soggetti destinatari di una attribuzione di <i>budget</i> sono le aree dirigenziali, i dipartimenti e i Centri.</p> <p>D – Nella Nota integrativa al bilancio, allegata al Piano integrato, ci sono i riferimenti agli obiettivi di <i>performance</i>.</p> <p>E - Il modello di ripartizione delle risorse ai dipartimenti prevede l'utilizzo di una serie di indicatori quantitativi e premiali, articolati, con un sistema di pesi, su funzionamento, didattica e ricerca. La quota di funzionamento tiene conto della dimensione dei dipartimenti mentre le quote per didattica e ricerca sono basate su indicatori distinti in base e premiali. Gli indicatori sono stati oggetto di revisione con la delibera del CdA del 23/07/2018.</p>

12.	Qual è stato il grado di coinvolgimento e condivisione della programmazione della performance da parte degli organi di indirizzo politico?		Il Piano della <i>performance</i> , che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dopo adeguata presentazione e discussione, discende direttamente da quanto discusso e approvato dagli organi nei Piani strategici di Ateneo, anche rispetto ai contenuti specifici del documento programmatico individuale presentato dal Direttore Generale agli organi di vertice.
13.	Quali modalità di informazione, formazione e comunicazione sono state adottate o sono previste per garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'ateneo?		Oltre alla pubblicazione sul sito istituzionale prevista dalle norme, il Piano viene presentato in forma sintetica al pubblico nell'ambito di giornate dedicate alla trasparenza.
14.	Eventuali altre osservazioni		Il Piano Integrato 2020-2022 si caratterizza per un impianto più evoluto nella sua elaborazione e per una strutturazione più conforme alle indicazioni normative rispetto alle annualità precedenti.

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

All'Ateneo

- Si raccomanda di proseguire con regolarità monitoraggi sui Piani strategici per la didattica e per la ricerca, così come avvenuto nel 2020. Analoga raccomandazione per il monitoraggio della Terza Missione, effettuato anch'esso già nel 2020, alla quale andrà posta specifica attenzione, in considerazione dell'inserimento della Terza Missione nella VQR 2015-2020.
- In relazione al punto di attenzione dei requisiti AVA relativo alla regolarità degli studi, si raccomanda di individuare le eventuali criticità di singoli corsi di studio, e di stimolare, sia a livello centrale sia a livello dei singoli CdS interessati, l'individuazione dei possibili correttivi.
- Si ritiene apprezzabile il livello raggiunto e la tendenza all'ulteriore miglioramento degli indicatori sulla mobilità studentesca, in particolare in uscita, e, di conseguenza, si invita a proseguire con le iniziative intraprese monitorandone nel tempo l'efficacia. Si auspica anche l'adozione di azioni di stimolo per i Dipartimenti in cui la mobilità appare poco diffusa.
- Si raccomanda di tenere presenti e di dare seguito, per quanto possibile, ai suggerimenti indicati in §§ 5.5.3 in relazione alla rilevazione delle opinioni degli studenti, pur nella consapevolezza che lo svolgimento dell'indagine potrebbe subire modifiche nell'immediato futuro.
- Per quanto riguarda il Sistema Bibliotecario di Ateneo, si raccomanda di pubblicare sul relativo sito web la relazione annuale delle attività entro il mese di giugno dell'anno successivo a quello di riferimento, in modo che il Nucleo possa utilizzare, ai fini della propria relazione annuale, informazioni e dati il più possibile aggiornati.
- Si raccomanda di programmare una revisione del SMVP (Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance), che è stato elaborato alcuni anni fa e che va sottoposto a periodiche revisioni del suo funzionamento.

Ai Dipartimenti e alle rispettive strutture didattiche

- Si raccomanda di effettuare con cadenza annuale il monitoraggio dei Piani strategici di Dipartimento, adottati per la prima volta nel 2018-2019.
- Si raccomanda un attento monitoraggio dell'andamento degli avvisi di carriera per i corsi di nuova o recente attivazione e una verifica dell'effetto sul numero di nuovi iscritti delle revisioni dei progetti formativi.
- Si raccomanda il controllo del mantenimento delle condizioni che consentono ad un certo numero di CdS di registrare un numero di nuovi iscritti superiori alle attese o in incremento, senza perdere di vista il controllo del tasso di abbandono, dei ritardi nell'acquisizione di CFU e dei conseguenti tempi più lunghi per il conseguimento del titolo.
- Si rinnova la raccomandazione alle strutture didattiche dei CdS interessati da fenomeni di abbandono, di ritardo nel progresso degli studi, di durata degli studi troppo spesso superiore a quella nominale ad effettuare analisi volte all'individuazione delle cause del problema e a pianificare azioni finalizzate a risolverlo o almeno a limitarlo.

- Si raccomanda un’analisi delle ragioni della scarsa attrattività generalizzata dei corsi di primo livello nei confronti dei residenti fuori regione, finalizzata anche all’individuazione di azioni utili a correggere il fenomeno. In questa direzione potrebbe essere utile una parziale revisione dell’offerta formativa che introduca aspetti innovativi e che la diversifichi, rendendola competitiva, rispetto a quella delle sedi limitrofe. Più in generale si ravvede la presenza di margini di ulteriore razionalizzazione e rafforzamento dell’offerta formativa nei casi in cui siano presenti sovrapposizioni di corsi nella stessa classe di laurea o in classi affini e con numerosità di nuovi ingressi inferiori alle attese.
- Si raccomanda un impegno per una ulteriore caratterizzazione dell’offerta magistrale ed un rafforzamento delle attività volte a promuovere le lauree magistrali tra i laureati triennali dell’Ateneo e a renderle note all’esterno.
- Si raccomanda di valutare l’opportunità di introdurre misure che consentano agli studenti che effettuano periodi di studio all’estero nell’ambito di programmi europei e di altre tipologie di accordi e convenzioni di non subire rallentamenti del proprio percorso di studi.
- Si raccomanda ai CdLM che presentano un indicatore inferiore di oltre il 40% rispetto alla media nazionale e di area nella percentuale di iscritti da altri Atenei (vd. Sopra § 2.1.2) di valutare tale situazione al fine di adottare azioni volte all’incremento di tale percentuale.
- Si raccomanda alle strutture didattiche di prendere in esame le possibili cause dell’inferiore attrattività di studenti provenienti dall’estero, con riferimento sia alla media geografica sia a quella nazionale, al fine di introdurre misure che aumentino l’attrattività di Roma Tre nei confronti di studenti di università estere.
- Si invita a monitorare le situazioni in cui la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato, pur continuando ad assumere un valore vicino alle medie di area e nazionale, presenti un deterioramento.
- Al fine di rendere attuabile il monitoraggio della coerenza tra la previsione e l’attuazione ed il controllo dell’efficacia delle iniziative da mettere in atto per correggere eventuali criticità dei CdS, si rinnova a tutti i Dipartimenti l’invito alla messa a punto di un’analisi dettagliata della situazione esistente, all’individuare di misure correttive quanto più specifiche, al controllo a posteriori dell’efficacia degli interventi ed alla comunicazione dei risultati delle azioni intraprese.
- Si rinnova l’invito ai Dipartimenti a vigilare affinché si mantenga l’adeguata presenza della rappresentanza studentesca nella composizione e durante i lavori delle CPDS e si preveda la discussione collegiale sia sulle considerazioni e sui suggerimenti contenuti nella relazione della CPDS sia sugli esiti della rilevazione dell’opinione degli studenti, in sede di Consiglio di Dipartimento e/o di Commissioni Didattiche/Collegi Didattici, facendo in modo che quest’ultima costituisca oggetto di verbalizzazione, oltre ad essere un punto all’ordine del giorno.
- Si raccomanda di monitorare con continuità l’andamento numerico dei dottorandi di ricerca, nonché l’andamento delle nuove risorse assunzionali di ricercatori e assegnisti di ricerca, che costituiscono il potenziale bacino di sviluppo per futuri professori.